

COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26/02/2021



SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Iniziamo con l'appello:

Malavasi Ilenia	presente	
Silvia Bagnoli	presente	
Martina Catellani	presente	
Marco Chiessi	presente	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	presente	
Samuele Goccini	presente	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini		assente
Maria Chiara Oleari	presente	
Mauro Pernarella	presente	
Riccardo Rovesti	presente	
Marco Sacchetti	presente	
Monica Santini	presente	
Erik Sassi	presente	
Giancarlo Setti	presente	
Haingonirina Zaccarelli	presente	

Vediamo anche gli assessori:

Dittamo Luca	presente
Maioli Monica	presente
Marzocchini Gianmarco	presente
Testi Fabio	presente
Veneri Elena	presente

Bene, allora, quindi sono 14 i consiglieri presenti, la seduta è valida.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Nomino scrutatori: Goccini, Sassi e Santini.

Prima di iniziare con i lavori del Consiglio, come accordato con i capigruppo, vorremmo effettuare un minuto di silenzio in ricordo di Luca Attanasio e Vittorio Iacovacci, l'ambasciatore italiano in Congo e il carabiniere che sono stati uccisi nei giorni scorsi, proprio per omaggiarli per il servizio reso alla nostra nazione.

minuto di silenzio

Ecco, grazie, credo che fosse un riconoscimento doveroso.

Ricordo per chi è collegato, come pubblico, che il Regolamento prevede di spegnere la videocamera e il microfono.

Possiamo partire con il primo punto all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Non ho comunicazioni da dare.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Buongiorno a tutti, prendo questo spazio, è diventata ormai una abitudine, ma mi sembra giusto utilizzare anche questa occasione per informare tutto il consiglio comunale e le persone che sono presenti sulla situazione della pandemia.

E' una situazione sicuramente in grande evoluzione rispetto sicuramente al Consiglio Comunale che abbiamo fatto l'ultima volta, ma già rispetto una settimana fa, vediamo una situazione che si evolve rapidamente con dei dati sicuramente peggiorativi.

I dati che voi sapete riesco a riportare sono a livello regionale, sono dati di ieri, ho estrapolato il dato più aggiornato possibile per quanto riguarda la nostra città, sul quale torno successivamente.

Dall'inizio della pandemia abbiamo gestito in Emilia Romagna oltre 250.000 persone positive e ieri i nuovi casi positivi sono stati 2.092, che è un numero decisamente molto più alto rispetto al numero dei nuovi casi guariti che ieri erano 1.121.

E' già qualche settimana che vediamo in realtà come il numero dei positivi sia superiore al numero dei guariti, indice sicuramente da tenere monitorato e sotto controllo.

I 2.092 di ieri, nuovi casi positivi, rappresentano il 5,1% rispetto ai tamponi effettuati. Dei tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono stati fatti 21.223 tamponi molecolari, 1.205 sierologici, 18.981 tamponi rapidi, che complessivamente permettono di registrare in Emilia Romagna oltre 3.300.000 tamponi molecolari fatti dall'inizio della pandemia, quindi parliamo di numeri rilevanti che riporto anche per narrare il lavoro straordinario che da parte di tutti noi riconosciamo al nostro Sistema sanitario che da un anno a questa parte ha retto ad uno sforzo veramente enorme per gestire non solo una pandemia, ma anche un impegno straordinario, visti i numeri dei quali stiamo parlando.

L'età media di questi nuovi positivi è 42 anni, il dato si sta sempre più abbassando, il dato è molto più giovane rispetto alla prima ondata, ci sono dei segnali di lettura differente tra la prima e la seconda ondata, addirittura oggi dobbiamo parlare di una terza ondata nella quale sembra che stiamo entrando. Il lavoro che in questa regione è stato fatto è quello di potenziare al massimo le attività di controllo e di prevenzione, tanto è vero che di questi nuovi contagiati 861 sono asintomatici, sono stati individuati proprio grazie alle campagne di contact-tracing messe in campo dalla nostra Regione.

Di questi 861, 654 sono stati individuati, sono già in isolamento, quindi erano già "quarantenati", quindi in attesa di tampone, perché ricondotti all'interno di focolai già noti, mentre altri sono stati individuati tramite i test per le categorie a rischio, facendo screening sierologici e facendo test pre ricovero.

Sicuramente anche i tamponi rapidi che sono stati resi gratuiti all'interno anche delle farmacie, sia a tutto il personale della scuola, agli studenti, ai genitori, ai nonni, oltre al personale anche sportivo, ha permesso di alzare molto la soglia di attenzione, ad intercettare quindi in modo preventivo anche le persone asintomatiche che nel

momento in cui intercetti quando ci sono già sintomi possono dare conseguenze che poi aggravano anche la situazione della rete sanitaria.

Per quanto riguarda i guariti di ieri vi ho già detto che erano 1.121, complessivamente quindi i guariti totali sono 204.763. I casi attivi che rappresentano i malati effettivi ad oggi, cioè a ieri, erano 37.693, un dato che abbiamo sempre visto costante in questa seconda ondata è quello dei domiciliati a casa, nel senso che ci sono un 94% dei malati attivi che tutt'oggi sono isolati a domicilio, o perché hanno dei sintomi lievi o perché sono asintomatici e non necessitano di cure ospedaliere.

Ieri abbiamo registrato 33 decessi, di cui 6 nella provincia di Reggio Emilia, il totale dei decessi causati da questa pandemia sono complessivamente 10.459.

La situazione della rete ospedaliera, invece, che è un altro dato molto importante che incide anche sulle colorazioni che conosciamo nei nostri territori, i ricoverati nelle terapie intensive complessivamente sono 203, in crescita di 3 unità rispetto al giorno precedente, quelli ricoverati negli altri reparti sono 2.058, sono 53 in più rispetto al giorno precedente.

Nei nostri territori, per quanto riguarda le terapie intensive, vengo al dato di Reggio Emilia, a Reggio Emilia i posti in terapia intensiva sono 17, era un dato stabile rispetto al giorno precedente, mentre se pensiamo ai ricoverati complessivi, quindi a coloro che hanno bisogno di ricoveri in terapia non intensiva, stiamo sui 190 posti letto. Quindi ci avviciniamo a quella soglia dei 200 che avevamo visto a gennaio, all'inizio diciamo della parte peggiore della prima ondata.

Quindi questi dati sicuramente sono dati da attenzionare, anche perché i giovani che oggi hanno bisogno, mi riferisco al dato reggiano di ricoveri, che sono pazienti giovani, che necessitano di ventilazione, quindi abbiamo iniziato a rivedere dei dati anche delle necessità di ventilazione, ossigenazione, importanti, in persone comunque non anziane, anche perché la fase vaccinale ha inciso molto su questi dati che vi sto raccontando e ha tutelato sicuramente, in questo momento, la parte della popolazione anziana, visto che siamo ancora dentro alla prima fase vaccinale, ma sicuramente abbiamo almeno concluso le vaccinazioni nelle nostre strutture protette.

Nella provincia di Reggio Emilia complessivamente le persone positive, da inizio pandemia, sono 32.453, ieri il dato era molto alto, erano 247 in più, anche in questo, quando superiamo i 200 casi positivi, e ne abbiamo già visti altri nell'ultima settimana, è un segnale non positivo, di questi 247 ce ne sono 154, quindi più del 50% dei casi, che sono sintomatici, quindi si sta spostando quell'equilibrio che era



circa pari al 50% tra casi sintomatici e asintomatici, rispetto invece a una sintomatologia più evidente.

Nella nostra provincia, come vi ho già detto, quindi abbiamo oggi 17 persone in terapia intensiva e 189 persone ricoverate in altri reparti Covid, o in altre strutture, anche non ospedaliere, ma che necessitano comunque di assistenza medica.

Per quanto riguarda la nostra città il dato che verrà comunicato oggi ancora non lo conosco, ma il dato di questa mattina mi permette di rappresentare come abbiamo raggiunto 1.365 casi positivi dell'inizio della pandemia, abbiamo 42 decessi, uno in più rispetto alla settimana precedente, i positivi attuali sono 210.

Quindi rispetto all'altro consiglio comunale abbiamo visto anche sul territorio locale sia provinciale che comunale un aumento dei casi positivi che richiedono poi un impegno anche da parte dell'Amministrazione rispetto a quei servizi, nel momento in cui una famiglia è interamente quarantenata, di supporto per i beni di prima necessità, dai farmaci alla spesa, per supportarli in questo periodo di isolamento forzato

Rispetto infatti alla settimana precedente dove hanno visto complessivamente 46 casi, al netto del dato di oggi, siamo già a 71, quindi supereremo sicuramente e duplicheremo il dato totale dei casi positivi settimanali, che sta iniziando ad alzarsi, oltre ad aver registrato durante la settimana un nuovo decesso.

Le persone che oggi sono positive per il 56,7% dei casi di Correggio hanno meno di 40 anni, quindi più della metà hanno meno di quarant'anni; il 25,3% ha da 41 a 59 anni; l'11,5% da 60 anni a 79 anni; e il 6,5% ha più di 80 anni.

Quindi una curva diciamo decrescente in base all'età, che è un dato assolutamente diverso rispetto alla prima ondata, dico questo perché nella prima ondata avevamo invece avuto un impatto molto più significativo sulla popolazione anziana, che oggi rimane la popolazione più a rischio, ma la fase vaccinale sta comunque proteggendo in modo significativo. Tra l'altro su 1.000 abitanti, pensate anche all'impatto che secondo me non siamo riusciti bene a comunicare nemmeno a livello nazionale, mentre nella prima ondata su 1.000 abitanti avevamo 10 positivi, oggi su 1.000 abitanti abbiamo 50 positivi, quindi la dimensione del fenomeno è cambiata, è molto più diffusa, tra l'altro le varianti, lo abbiamo sentito tutti, soprattutto questa inglese, è presente anche nella nostra provincia, è molto più contagiosa, quindi è evidente che da un lato la base vaccinale, ma anche i tempi più lunghi del previsto delle forniture, comportano un allungamento dei tempi che ci permette quindi anche di essere meno efficaci e tempestivi nel tutelare i nostri cittadini.



La mortalità invece era stata più pesante nella prima ondata, nel senso che su 1.000 abitanti avevamo 1,1 su mille abitanti, oggi siamo a 0,86 su mille abitanti, quindi un fenomeno davvero molto diverso. A livello reggiano siamo sicuramente più bassi rispetto alla media regionale, sia nei dati della Fase 1 e nei dati della Fase 2, anche grazie a un'attività spinta che abbiamo messo in campo di screening e di contact-tracing, e di diagnosi precoci, che aiutano sicuramente anche la gestione sanitaria, ma anche nel nostro territorio abbiamo comunque un aumento dei casi.

Per quanto riguarda Correggio invece sempre su 1.000 abitanti noi abbiamo il totale dei casi positivi da inizio pandemia 54,2 su 1.000 abitanti, il dato del Distretto invece è 53,9, quindi è leggermente più basso, ma in entrambi i casi sia per il Comune che per il Distretto è più basso del dato provinciale, che è 58,7,

Per quanto riguarda invece i positivi attuali, quindi i malati, le persone che oggi hanno ancora positività, i malati cosiddetti effettivi, noi abbiamo nel territorio comunale 8,6, il Distretto 9,1, quindi siamo inferiori rispetto al dato distrettuale ma i nostri casi positivi sono più alti della media provinciale che è 7,4.

Sui decessi invece abbiamo il dato più basso, sia rispetto al dato distrettuale, sia rispetto al dato provinciale, quindi Correggio 1,7 sempre su 1.000 abitanti, il Distretto 1,8, la provincia 2,1, quindi sicuramente anche questi sono dati che provo a raccontare sperando che diano il senso della dimensione di quello che stiamo affrontando.

Per quanto riguarda la situazione vaccinale voi sapete che abbiamo iniziato non solo a fare i vaccini su Reggio Emilia, ma a farli anche in un punto per ogni Distretto, da noi li fanno all'interno del centro prelievi. Complessivamente ho guardato i dati sul portale regionale per provare a rappresentarvi i dati in tempo reale: le dosi somministrate sono 365.199.

Ovviamente, poiché abbiamo intercettato in questa prima fase, gli operatori sanitari, socio sanitari, sono molte di più le donne che sono state vaccinate, hanno ricevuto 239.023 dosi, e 89.424 hanno già completato l'intero ciclo vaccinale.

Gli uomini invece, che sono meno presenti in queste categorie, hanno ricevuto 126.491 dosi, e di questi 44.135 hanno già terminato il ciclo vaccinale, quindi complessivamente le persone che hanno ricevuto il vaccino sono circa 133.500.

E' arrivato poco fa un altro dato che vi leggo perché da un po' il senso di dove siamo arrivati con la campagna vaccinale, che inizia a dare, come ho richiamato anche nelle cose che ho già detto, dei buoni frutti, proprio perché le categorie che abbiamo

intercettato come prioritarie, in base al Piano nazionale vaccinale, era il personale sanitario, socio sanitario e gli ospiti delle nostre strutture residenziali.

Dal 20 di dicembre al 21 febbraio, quindi due mesi, i casi di positività tra gli operatori sono passati da 720 a 100, quindi c'è stato un calo di casi di positività tra gli operatori dell'86%, lo stesso riguarda le persone assistite nelle strutture socio sanitarie che hanno visto una diminuzione del 66%, questo poiché l'impatto che ha avuto il vaccino ha sicuramente fatto registrare una importante flessione. In totale, come ho già detto anche prima, sono più di 90.000 gli uomini e le donne, oggi in realtà siamo molto di più, perché il dato che vi ho dato io è di oggi, questa una valutazione che la Regione ha fatto sui primi due mesi, che però mi sembra interessante, anche perché il vaccino, lo ricordiamo, è dunque fatto su base volontaria, sono stati immunizzati il 75% dei medici a livello regionale, il 68% degli infermieri, il 58% degli operatori sanitari.

Nelle nostre strutture protette a livello regionale sono quasi 20.000 gli ospiti che hanno concluso il ciclo vaccinale, oltre il 90% quindi delle persone che hanno permesso di essere nelle nostre strutture protette Covid free.

Sono stati fatti alcuni studi che mi sembrano interessanti, è stato fatto uno studio sul livello di immunizzazione, che mi sembra un dato importante da dire alla popolazione, uno è stato fatto dall'Azienda Ospedaliera di Modena, su 4.296 operatori che sono stati presi in esame, a distanza di 4 settimane dalla seconda dose, quindi dalla fine del ciclo vaccinale, nel 99,99% dei casi, il personale vaccinato ha sviluppato gli anticorpi che vengono definiti fondamentali per evitare il contagio.

Per quanto riguarda le reazioni che ci sono state, non risultano reazioni registrate nè gravi nè inattese, il sintomo più frequente è il dolore diciamo dove viene fatta l'iniezione, quindi all'arto e la febbre.

E' stata fatta invece un'altra ricerca dall'Azienda ASL della Romagna, dall'Unità Operativa di Microbiologia di Pievesestina di Serena, su 10.000 operatori vaccinati sanitari, con la prima e la seconda dose, che permetterà di dare una risposta a un interrogativo importante, ossia capire qual è la tempistica e la reale durata dell'immunità indotta dai vaccini anti Covid. Quindi questa ricerca è in corso, ma è stata promossa dal livello regionale proprio per analizzare i dati, l'efficienza e l'efficacia della campagna vaccinale.

Quindi mi sembrano dati importanti anche perché nella nostra regione abbiamo immunizzato, come ho detto prima, completamente oltre 90.000 operatori, e circa 20.000 ospiti delle nostre strutture protette.

Per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia nei primi due mesi abbiamo vaccinato interamente 7.379 professionisti della sanità, e 2.012 ospiti delle nostre strutture ospedaliere, nella provincia di Reggio abbiamo avuto un riscontro molto positivo da parte anche dei medici di base, che sono stati vaccinati nel 91% dei casi.

La prossima settimana iniziano le prenotazioni vaccinali per le persone che hanno dagli 80 agli 84 anni, e iniziano anche le vaccinazioni per il personale scolastico.

Mi fermo un attimo su questo perché è stato un tema molto dibattuto questa settimana, quindi ci tengo che voi abbiate le informazioni corrette, perché sono stati fatti accordi nazionali e regionali, per permettere a tutto il personale scolastico di ogni ordine e grado, pubblico e privato paritario, dagli zero all'università, quindi mettendo dentro tutto il segmento di istruzione, istruzione superiore, istruzione universitaria, compresi gli Enti di formazione professionale che erogano i percorsi FP, di istruzione e formazione professionale, di telefonare (quindi è una libera scelta farsi vaccinare) telefonare al proprio medico di famiglia e sarà lui a dare tutte le informazioni comunicando loro l'intenzione di vaccinarsi, a fissare la data e l'orario dell'appuntamento. Sul sito della Ausl ci sono le autocertificazioni, il personale dovrà dichiarare di essere avente diritto, quindi di avere il diritto di rientrare nelle categorie della scuola, in senso lato, la dico così, nel sistema educativo. Sul sito dell'Azienda Ausl, oltre a scaricare il modulo per l'autocertificazione dovrà anche scaricare e compilare il modulo per la privacy e il consenso informato, e la scheda anamnesica del vaccino. Sarà poi il medico, sulla base della richiesta, fare le valutazioni rispetto alla possibilità di essere vaccinati, rispetto alle patologie che le persone possono avere, o eventualmente a sconsigliare la somministrazione di questo tipo di vaccino attualmente disponibile, o a valutare se invece c'è bisogno di fare altri percorsi vaccinali, e ovviamente rimandare queste persone in ambienti protetti ospedalieri.

Il vaccino infatti del quale stiamo parlando è il vaccino AstraZeneca che viene somministrato fino a 65 anni, è un vaccino che presenta caratteristiche che permettono un utilizzo anche nell'ambito della medicina generale, la somministrazione della seconda dose, a differenza dei vaccini Pfizer e Moderna è invece previsto nel corso della dodicesima settimana, o comunque non a distanza di almeno 10 settimane dalla prima dose.

Continuano invece da parte dell'Azienda Ausl i vaccini delle persone con disabilità, nei centri residenziali, dei centri diurni, nei centri socio occupazionali, che prenderà avvio in questi giorni in tutti i Distretti della provincia, a cura sempre degli operatori della nostra Azienda sanitaria. Quindi come vedete si continua su più fronti

utilizzando sia l'Azienda Ausl che i medici di base, per sveltire il più possibile l'attività vaccinale e completare la fase due, che si ferma ovviamente alla fase uno. La fase 2 inizierà ovviamente successivamente, andrà ad intercettare come priorità i malati gravi e le persone over 70. Tra i malati gravi del Piano vaccinale nazionale sono citati i dializzati, i cardiopatici, coloro che hanno delle malattie neurologiche, una parte di malati oncologici in base alla gravità ovviamente del percorso, mentre dopo gli over 70 ci sono i malati che hanno un grado di malattia meno importante, che in base al grado di rischio non rientrano in questa seconda fase.

Il Piano vaccinale è nazionale, quindi si sta lavorando per fare in modo che ci siano gli stessi livelli di priorità in tutto il territorio nazionale.

Direi che sulla parte diciamo della pandemia vi ho detto tutto, il Dpcm che stiamo applicando è in vigore fino alla fine della prossima settimana.

Avrete letto tutti che anche nella nostra regione sono state fatte delle ordinanze, la prima è stata fatta su 14 comuni del circondario imolese, della provincia di Ravenna, che sono stati messi in una zona arancione scuro, e ieri le stesse prescrizioni sono state invece ordinate a tutta la provincia di Bologna. Quindi è evidente che c'è un fenomeno anche in questa regione che sta peggiorando, che ci deve richiamare tutti a una grande attenzione.

E' uscito invece questa settimana un Decreto legge che riguarda divieti degli spostamenti, sono stati infatti prorogati fino alla fine di marzo, al 27 marzo per la precisione, sull'intero territorio nazionale, ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, restano fatti salvi gli spostamenti per motivi di lavoro, di necessità o per situazioni di motivi di salute.

Nella nostra zona arancione, in ambito comunale, fino al 27 di marzo, è consentito lo spostamento verso una sola abitazione privata al giorno, una volta al giorno, nell'arco temporale dalle 5 alle 22, nei limiti di due persone ulteriori rispetto a quelle già conviventi, al netto di persone minorenni, di anni di minori di 14 anni, e di persone disabili o di persone non autosufficienti, quindi questo rimane un promemoria che penso sia utile per tutti in modo che venga diffuso il più possibile anche all'interno della nostra comunità.

Chiudo ricordando solamente un'altra informazione che non c'entra con la pandemia, ma lo ricordo a tutti, perchè se qualcuno vi chiede sappiate dare risposta. Dalla prossima settimana inizia anche il GIRO VERDE, quindi riprende il giro verde che è sempre un tema dove c'è molta attenzione, rispetto agli sfalci e alle piccole potature, e alla raccolta domiciliare. Non cambiano le giornate, quindi rimane invariato il



calendario di raccolta, il martedì la zona rossa e la zona verde, il giovedì la zona blu e zona rosa, quindi riparte dalla prossima settimana anche il servizio che facciamo con il giro verde.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene possiamo procedere con il punto 3.

Prima di leggerlo e di votare ho visto che è entrato il consigliere Nicolini.

Ottimo, così il Segretario mette a verbale.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2020.

Prima di andare a votare ne approfitto per ricordare, visto che anche oggi abbiamo un consiglio comunale con diversi punti all'ordine del giorno, se qualcuno ha degli interventi scritti se li potete mandare a me o a Catia Scaltriti perché aiutano nella stesura del verbale, così si riesce a seguire meglio, grazie.

Quindi votiamo per l'approvazione dei verbali della seduta di dicembre:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini	favorevole	
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella		astenuto



Riccardo Rovesti	favorevole	
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini	favorevole	
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti		astenuto
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Allora sono 13 favorevoli e 2 astenuti.

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. VIGENTE ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 89 DEL 30 OTTOBRE 2020, DI PREFATTIBILITA' EDILIZIA RELATIVO AD EDIFICIO EX RURALE UBICATO IN VIA SINISTRA TRESINARO N. 21. CONTRODEDUZIONE E APPROVAZIONE.

Do la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente buongiorno a tutti. SÌ qua siamo all'atto finale di approvazione di questo intervento che prevede una parziale demolizione e ricostruzione di un edificio in ambito rurale. Il progetto rispetta fedelmente le caratteristiche e le prerogative dell'ambito rurale, tant'è che anche nella precedente adozione c'è stata l'unanimità. Abbiamo aspettato come di regola i pareri dell'Ausl, dell'Arpa e della Provincia, l'unica annotazione è la prescrizione, come previsto dalla legge del resto, che deve avvenire con bonifica nel caso di rilevamento di amianto o altre situazioni di inquinamento. Per il resto la Provincia non ha fatto rilievi, neanche Arpae, e quindi riteniamo di andarlo ad approvare senza grossi problemi questo intervento che alla fine va a recuperare un immobile in ambito rurale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi, altrimenti procediamo con il voto. Prego Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. No era soltanto per indicare il nostro voto favorevole naturalmente, come era già stato anche effettivamente dato all'unanimità nel consiglio comunale scorso, perché si tratta di una demolizione e ricostruzione fedele di un edificio, avevamo già fatto una commissione a ottobre, avevamo già passato anche il Consiglio favorevolmente all'unanimità, e volevo soltanto sottolineare che nella Commissione di questa settimana è stato presentato soltanto questo punto ed è durata sette minuti, mi è sembrato logico chiedere al Presidente di commissione e ai consiglieri della commissione di rinunciare al gettone, proprio per il fatto che ci fosse soltanto un punto di questo genere, cioè una ratifica da parte di 'Arpa e della Provincia, di una cosa in effetti meramente burocratica. Volevo soltanto sottolineare questo e in attesa di risposte da parte dei capigruppo e dei gruppi che erano presenti in quella Commissione. Grazie.

Bene possiamo procedere con il voto, non vedo altri interventi, quindi per il punto 4:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini		contrario
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti		contrario
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		contraria
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini		contrario
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti		contrario
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		contraria
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

3 contrari per entrambi i voti e 12 favorevoli.

Bene, andiamo al punto successivo.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI. DECORRENZA DAL PRIMO GENNAIO 2021.

Do la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, grazie, buongiorno. La modifica che si propone verte essenzialmente su due aspetti, il primo è l'inserimento nel nostro Regolamento Tari di una modifica di legge nazionale, prevista con la Legge di Bilancio 2021, approvata il 30 di dicembre 2020, che prevede per coloro che sono titolari di una abitazione non locata, e non data in comodato, possibilmente in Italia naturalmente, ma titolari appunto di soggetti che

non risiedono in Italia e a sua volta beneficiari di una pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, la possibilità di vedere ridotta l'imposta sui rifiuti nella misura di questo che è un recepimento di una modifica nazionale che dobbiamo necessariamente fare sul nostro Regolamento.

La seconda modifica invece è una scelta dell'Amministrazione, va in continuità rispetto a quanto fatto sul 2020, in particolare lo scorso settembre, e si tratta di una agevolazione per le famiglie in difficoltà economiche, naturalmente le difficoltà si legano al particolare momento storico che indusse a suo tempo l'Amministrazione, l'anno scorso, ad introdurla per questa tribolazione e quest'anno a ripresentarla.

Si tratta sostanzialmente di una riduzione delle utenze domestiche, per l'anno 2021, in particolare una riduzione del 50% della quota variabile e naturalmente per coloro che, per quei nuclei famigliari che hanno un Isee inferiore a 8.265 euro, quindi il valore Isee che viene utilizzato anche per altri tipi di benefici sempre per soggetti diciamo con redditi modesti.

Inoltre una riduzione sempre del 50 per cento della quota variabile della tariffa dei rifiuti per quei nuclei familiari con almeno 4 figli, le cosiddette famiglie numerose aventi un Isee pari o inferiore a 20.000 euro.

Come dicevo, in particolare quest'ultima modifica che è stata introdotta l'anno scorso, che riproponiamo anche per il 2021, è un modo per cercare di aiutare quei nuclei famigliari in difficoltà economica, gravemente colpiti dal periodo storico che stiamo vivendo, vi do solo un dato che è emerso anche in Commissione, ma che lo ripetiamo, ci sono circa un centinaio di utenze sul 2020 beneficiari di queste agevolazioni, ci aspettiamo che ve ne siano altrettante anche sul 2021, quindi diciamo che è un segnale concreto che è andato direttamente a beneficio di chi ha un Isee basso, quindi di conseguenza un reddito modesto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se ci siano interventi, prego Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente, abbiamo assistito alla spiegazione di questo provvedimento in Commissione, lo riteniamo giusto, lo riteniamo importante, è un atto politico per cui



il nostro voto sarà quello di astensione, anche se riteniamo questo un provvedimento che è positivo, unica osservazione che ci sentiamo di fare è magari se ci fosse la possibilità di ampliare un attimo i beneficiari di queste riduzioni, perchè si passa ad un Isee inferiore a 8.000 euro e si arriva poi alle famiglie numerose, considerando famiglie numerose quelle dai 4 figli in su, che e sono purtroppo molto poche, per cui magari si potrebbe pensare a qualche forma anche di agevolazione per chi ha due o tre figli, insomma. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, naturalmente per dichiarazione di voto, ma oltre a quello è apprezzabile anche il fatto che si continui sulla agevolazione riguardo le utenze domestiche, indipendentemente dal fatto che sia obbligo di legge per quanto riguarda invece la prima abrogazione di cui parlava l'assessore. La dichiarazione di voto a questo punto però per noi è anche, pur apprezzando questo, è contraria, ma è contraria per quanto riguarda proprio la gestione completa dei rifiuti, in particolare che si fanno a Correggio, e non solo a Correggio, ma in tutte le province, gestite dal Gruppo Iren in particolare, anche perché non si paga il giusto peso dei rifiuti che vengono prodotti, perché la tariffa puntuale così come è gestita, non solo a Correggio, ma come gestita nei vari comuni che hanno come gestore di operatore di raccolta porta a porta il Gruppo Iren non da questo tipo di possibilità. Mi spiego meglio, vengono conteggiati il numero di svuotamenti, ma non viene conteggiato quello che è veramente il peso, non è la prima volta che lo dico, e non sono mai stato smentito, però parlando del numero di svuotamento dal 2016 in poi noi paghiamo il doppio di quello che pagavamo in funzione degli svuotamenti, ma il doppio non il 10 o il 20%. Bene vengano comunque agevolazioni in base all'Isee però è necessario che ci sia da parte del Comune di Correggio, di questa Amministrazione, un grande colpo di Iren e cominciare a pensare a raccogliere porta a porta prodotti che sono veramente altamente inquinanti e di produzione domestica, come può essere l'olio, e, indipendentemente dal fatto che per esempio a Iren sia poco conveniente la raccolta di carta e cartone, forse cominciare a fare anche quella, anche perché di soldi il Comune di Correggio sborsa al Gruppo Iren per quanto riguarda la raccolta rifiuti

veramente tanti milioni, non vorrei dire una fesseria ma siamo poco oltre 4 milioni di euro, con un'incidenza in percentuale molto elevata sul bilancio totale del Comune. Comunque quindi finché non si troverà una soluzione completamente diversa e a favore dei cittadini che veramente fanno un lavoro incredibile di differenziazione dei rifiuti, una agevolazione veramente a chi non ne produce, e finché non ci sarà questo io credo che voteremo a qualsiasi tipo di azione amministrativa e politica voteremo naturalmente contrari.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Allora rispondo subito ai due interventi. Allora parto dall'intervento del consigliere Rovesti. Diciamo che capisco la riflessione che viene fatta, ma qui si sta parlando dell'applicazione di fasce di reddito Isee che sono le medesime sulle quali si fondano tutti i bonus e tutte le agevolazioni che il Comune eroga, cioè siamo in continuità con quello che è già stato sperimentato, e pertanto sappiamo quali sono le incidenze sul nostro bilancio, e soprattutto su delle fasce che sono identificate co, redditi modesti e quindi da aiutare compatibilmente con i vincoli del nostro bilancio. Cioè, quello che voglio dire è che si tratta di fasce di per sé note, solite, non differiscono da quelle abitualmente utilizzate, ma soprattutto sono in linea con quelle che i vincoli del nostro bilancio ci impongono, non possiamo fare passi avventati.

Quindi di conseguenza capisco l'osservazione, ma bisogna come sempre, lo abbiamo già detto in altre occasioni, e mi sento in dovere di doverlo ripetere, nel gestire un bilancio di un ente pubblico bisogna fare molta attenzione, con più risorse si farebbe di più, ma questo inciderebbe su altri settori, quindi si fa il possibile per andare a individuare quelle che sono le situazioni di vera difficoltà, utilizzando le risorse a disposizione ma facendo un atto concreto, quindi, replicando quanto già fatto l'anno scorso anche sul 2021, andando incontro a soggetti che sono effettivamente in situazioni di fragilità e che potranno a questo punto beneficiare di questa scelta che viene oggi deliberata.

Accetto, purtroppo, lo dico al consigliere Rovesti, la decisione di astensione, come scelta anche di indirizzo politico, anche a favore di questa particolare delibera, che, ripeto e lo sottolineo, è finalizzata ad aiutare concretamente soggetti in difficoltà.



Invece mi sento di dover simpatizzare con la scelta del Movimento 5 Stelle, nel volere votare in modo contrario ad una modifica del Regolamento, perchè credo che sia opportuno, direi che è ovvio nella discussione odierna, ma credo sia opportuno ribadirlo, parliamo della modifica del Regolamento, non del Regolamento in sè, la modifica che ha due punti solo e soltanto, e cioè uno il recepimento di una norma di legge del Governo centrale, e l'altra l'agevolazione di cui abbiamo appena discusso. Ora, se l'intenzione del Movimento 5 Stelle è quella di votare in modo contrario ad una modifica che ha quello scopo preciso, recepimento di una norma di legge e una agevolazione a fasce deboli per una presa di posizione che ho ben colto dall'intervento del consigliere Pernarella, mi sento di non condividerla ma naturalmente ognuno di noi in questa sede prende le proprie decisioni e si assume le proprie responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente e buonasera a tutti, innanzitutto. Voglio e cercherò di essere breve perché mi sembra opportuno fare un minimo di riflessione rispetto agli interventi che ci sono stati, che mi hanno preceduto, in particolare quello dei consiglieri Rovesti e Pernarella.

Innanzitutto apprezzo e rilevo con grande favore ovviamente la posizione di ordine politico assunta dal centro destra del nostro Consiglio comunale, volta ad un'astensione perchè questo penso rappresenti, tutto sommato, dietro a questa posizione di ordine politico, vi sia un apprezzamento, e mi fa molto piacere che il consigliere, il collega Rovesti, lo abbia ben rappresentato.

Ma, non riesco, e mi sia consentito Pernarella, rispetto al suo intervento che, come sempre, mi permetta di dire e mi sia consentito, qualcuno direbbe "mi consenta", è un intervento il suo alquanto (e il mio non vuole essere un giudizio, ma una semplice opinione) alquanto raffazzonato, confusionario, cioè lei ha questa, diciamo così, profonda avversione rispetto ad Iren, e Iren ovviamente è oggetto dei suoi, come dire, delle sue ire e dei suoi sfoghi, laddove ovviamente Iren può essere tirata in ballo. Abbiamo parlato, si sta ovviamente parlando di una modifica ad un Regolamento, semplicemente, una modifica che è data da due interventi di ordine tecnico, uno che è

il recepimento di una norma legislativa, quindi di una norma di legge, e quindi per la gerarchia delle fonti, l'Amministrazione comunale, il nostro Comune, non può fare altro che recepirlo.

La seconda invece è una modifica di ordine politico che è frutto di una scelta espressamente politica, effettuata dalla maggioranza, ponderata, svolta e realizzata dalla maggioranza, che comporta una agevolazione importante, consistente, rispetto a quello che è già la previsione, ovviamente, del Regolamento. Una agevolazione che tiene conto, e lo voglio ribadire perché penso sia opportuno e indispensabile, senza andare a creare confusione, perché dobbiamo mantenere la nostra attenzione ben fissa sul Regolamento, che è cosa diversa rispetto alla questione della tariffa puntuale, a quelle che sono le valutazioni rispetto alle modalità di raccolta di rifiuti. Cioè stiamo discutendo di un argomento circoscritto, preciso e puntuale, quello di una modifica del Regolamento, che tiene, stavo dicendo poc'anzi, tiene in fondamentale considerazione quel sistema, quel criterio, ovviamente, di agevolazioni, di, come dire, di aiuti, usiamo questo termine molto generico, ma che ovviamente a mio avviso dà effetto, produce effetto, legato a quei criteri di progressività e di attenzione, tutti anch'essi ovviamente sempre ancorati alle modalità Isee, che questa Amministrazione ha sempre irrinunciabilmente tenuto ben in considerazione nel dare seguito alle valutazioni politiche, soprattutto, rispetto alle problematiche economiche finanziarie, ancorché legate ad altre questioni di ordine economico, nel momento attuale legate ad un problema emergenziale sanitario.

Quindi è questo l'argomento, quindi non riesco, faccio. veramente fatica Pernarella, mi consenta, a recepire e dovere accettare sempre questi meccanismi, come dire, provocatori che a nulla hanno a che vedere con l'argomentazione per la quale stiamo discutendo.

Quindi, chiedo, ed è opportuno, ma proprio per un atteggiamento anche di correttezza politica, e di correttezza e di rispetto ovviamente della discussione, dell'argomento di cui stiamo approfondendo e stiamo dibattendo, mantenere questa attenzione, sempre fissa a ciò che l'argomento che ci viene proposto.

Quindi ogni volta dover sentire questo attacco ad Iren, che, torno a ribadire vivaddio, ma quando qualcuno avrà la determinazione di presentare un ordine del giorno dove disquisiremo di Iren, della sua conformazione sociale, della sua azione, come dire, della sua azione politica in termini di politica aziendale, allora ovviamente ne discuteremo, e saremo tutti ben felici di poterne discutere, approfondire e confrontarci, ma nel caso di cui stiamo ovviamente discutendo, appare veramente così inopportuno, mi permetto, ma soprattutto non essenziale, tanto più irrilevante dal punto di vista proprio della deliberazione che andiamo ad analizzare. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Sì, volevo soltanto spiegare meglio la cosa perché evidentemente non mi faccio comprendere, ma penso che sia più chiaro dicendolo in questa maniera. Il Movimento 5 Stelle di Correggio non accetta il Regolamento rifiuti che questa Amministrazione ha stilato, non accettandolo, perché debba anche accettare eventuali modifiche.

Per quanto riguarda Iren se fosse stato anche un altro operatore non ci sarebbero stati problemi, noi non accettiamo questo modo di gestire i rifiuti nel proprio territorio, non accettiamo e non lo consideriamo il vostro Regolamento, avete deciso voi di tirarlo e metterlo in atto, dobbiamo essere assolutamente d'accordo su quello.

Siamo contrari al Regolamento in primis e in secondo a qualsiasi modifica perché dovremmo astenerci o meno, noi siamo contrari a qualsiasi tipo di modifica, perché siamo contrari al Regolamento, e quindi a tutto quello che regola il sistema dei rifiuti.

Per quanto riguarda le provocazioni del signor Giovannini, mi permetto magari di suggerire di contenersi con le parole perché non mi sembra di essere né irrilevante, né inopportuno, e poi non ho scritto altre cose, io non mi sono mai permesso di giudicare nessun consigliere, in nessun intervento, ormai da qualche anno in questo consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, anch'io vorrei soffermarmi su questo punto, che sinceramente davo un po' per approvato, nel senso che ci sta il discorso fatto dal gruppo "Correggio

siamo noi", nel senso che hanno dato un commento e una loro risposta politica a quello che è la modifica che oggi andiamo ad approvare.

Anch'io sinceramente non capisco la posizione del gruppo del Movimento 5 stelle, non la capisco perché...perché non la capisco cioè, diciamo. Sarà un problema mio, sicuramente un mio limite, ma ci sono in questa variazione di Regolamento un centinaio di famiglie che hanno un aiuto concreto, ce lo siamo detti in Commissione e noi prendiamo atto che voi non siete d'accordo a questa misura.

Ma, dal suo secondo intervento diciamo che le ha permesso un po' di parare il colpo, perché non è che non abbiamo capito il primo intervento, lei ha detto una cosa diversa nel primo intervento, con il secondo ha un po' più raddrizzato il tiro, nel senso che lei ha detto, sempre nel primo intervento, "tutto quello che riguarda Iren per noi sarà un voto contrario", lei ha detto queste esatte parole, poi nel secondo ha un pochino raddrizzato il tiro perché ovviamente quella frase non aveva senso, nel senso che noi abbiamo un Regolamento, a cui potete essere d'accordo o meno, dove ci sono delle agevolazioni, dove ci sono dei metodi di applicare la tariffa, e come diceva Stefano Giovannini è un'altra cosa rispetto a quello che ha detto lei, al numero di svuotamenti, che ormai ce lo siamo sentiti e ce lo sentiamo ripetere ogni volta, e non è vero che lei non è stato preso in considerazione, tutte le volte le viene data una risposta puntuale, ma a lei quella risposta non piace e quindi a lei non pare una risposta. E' una cosa diversa, è una cosa molto diversa, quindi con il secondo intervento credo che lei abbia un po' più raddrizzato il colpo perché col primo proprio non è che non avevamo capito, le ripeto, aveva detto una cosa diversa, Stefano le ha risposto su quello che lei aveva detto, non vi piace il Regolamento, non siete d'accordo sull'intero Regolamento, come le dico prendiamo atto che per voi quel centinaio di famiglie che hanno l'agevolazione potrebbero farne anche senza, perché tanto il Regolamento non va bene, visto che tratta di rifiuti, che tratta Iren, perché sennò probabilmente il Regolamento potrebbe anche andare bene nel suo complesso, ma visto che tratta di questo tema, voi votate contro ad ogni cosa che riguarda questo tema, per Iren, non per come è fatto il Regolamento, per quello, perché credo, mi permetta, che il primo intervento fosse quello corretto, il secondo ci ha pensato un po' poi ha parato il colpo.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Pernarella, oserei dire, e mi consenta, "excusatio non petita, accusatio manifesta", no? Lei, quest'oggi ce ne ha dato ovviamente conferma e riprova, perché non può giustificarsi sostenendo che lei non osa giudicare alcuno, perché effettivamente il sottoscritto non ha osato giudicare lei, e questo tengo a sottolinearlo, glielo ha spiegato poc'anzi la consigliera Catellani, e ho cercato di spiegarglielo anch'io nel mio intervento precedente, ovvero, glielo cerco di renderglielo un attimo più, come dire, semplice ed efficace.

Da ciò che lei ha detto nel suo primo intervento ha semplicemente dichiarato che tutto ciò che riguarda Iren è praticamente non votabile per quanto mi riguarda, e allora sa, è ovvio che io dico: "Attenzione, non stiamo parlando di Iren, ma stiamo discutendo di un Regolamento, che è cosa ben diversa", quindi la pertinenza argomentativa è altro elemento fondamentale su cui incentrare ovviamente la discussione di confronto, e non sto a dire ciò che ha già detto la collega Catellani, nel suo intervento ha cercato, giustamente, al secondo intervento, di correggere il tiro, ma, ripeto le parole hanno un senso, quindi quando lei mi dice che il Movimento 5 Stelle non accetta il Regolamento, il Movimento 5 Stelle, testuali parole, non considera il Regolamento, lei sta ovviamente facendo dichiarazioni, mi permetta di dirlo, anche divertendomi e facendolo un po' con divertimento, fa dichiarazioni sovversive, per il semplice fatto che un Regolamento non si accetta, il Regolamento lo si recepisce, il Regolamento lo si applica, d'accordo? E, soprattutto il Regolamento non si considera, come dicevo, ma il Regolamento si applica, perché nella gerarchia delle fonti giuridiche normative ovviamente il Regolamento ha una propria valenza e, come tale, ancorché non norma dello Stato, e nemmeno norma secondaria, ancorché regionale, è comunque una pseudo norma che a livello locale e a livello comunale ovviamente va considerata, e non solo considerata, perché voi sostenete che non lo considerate, no, va applicata!

Bene, allora quella frase che io ho detto, e quando dico non pertinente e irrilevante, io non esprimo un giudizio, dico espressamente che delle sue opinioni su Iren io ovviamente ne prendo atto, le ascolto, ma, laddove, e la invito ovviamente a farlo, con un apposito ordine del giorno, laddove andremo a discutere di quelle che sono le problematiche, quelli che sono ovviamente gli elementi avversi cui voi ritenete indispensabile e opportuno discutere, e chissà mai, laddove ne andremo ovviamente a farne approfondimento, che possiamo trovare in molte di quelle considerazioni anche una convergenza.

Ma, è per quello che io dico, e non giudico Pernarella, non mi permetto di giudicare, mi permetto di dire che le sue considerazioni così come svolte nel suo primo intervento sono irrilevanti, perché non hanno alcuna pertinenza rispetto al punto in discussione all'ordine del giorno, semplicemente questo. Mi piace, e tengo ovviamente sempre a specificare e a ben rappresentare gli argomenti, e, a, come dire, neanche a rappresentare, ma a ben considerare e analizzare ciò che mi viene posto in discussione, e ovviamente, vivaddio, lo vado anche ad approfondire, questo è fondamentale. Poi, ci mancherebbe, il Movimento 5 Stelle ritiene, e lo ha dichiarato lei, non è essere ovviamente una buona azione politica di questa maggioranza, ridurre, andare ad applicare delle agevolazioni in favore dei cittadini di Correggio, ebbene ne prendiamo atto, e anche con rammarico, così come anche i vostri elettori ne prendono atto che il vostro movimento politicamente è contrario ad una agevolazione che consente un risparmio, tanto più in un momento emergenziale, Prenderemo altresì atto che il Movimento è contrario ad una modifica regolamentare per effetto dell'applicazione di una norma dello Stato.

Quindi, io ritengo, mi sembra, veramente, mi sembrano, politicamente, queste vostre espressioni, queste vostre posizioni, fortemente ambigue, fortemente, come dire, traballanti, per il semplice fatto che non denotano, da un punto di vista politico, a mio avviso, e qui ovviamente esprimo una mia opinione personale e non un giudizio, torno a ribadire perché io non sono nessuno per giudicare, non faccio il giudice, ma ovviamente svolgo la funzione contraria nella mia attività professionale, quotidiana, e soprattutto non sono Dio per poter giudicare alcuno.

Esprimo semplicemente mie opinioni e considerazioni che sono il frutto del confronto e dell'analisi di ciò che mi viene, ovviamente nel caso di specie, posto in discussione e in approvazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Intervengo nuovamente anche per specificare che io non devo parare il colpo con nessuno, e non è giusta la mira.

Allora, Iren, poiché ha creato cittadini succubi della propria azienda, perché noi siamo succubi per il gas metano, siamo succubi per l'acqua, siamo succubi per i rifiuti, grazie alle scelte politiche degli amministratori locali.

Finché Iren non terrà conto delle esigenze dei cittadini, noi voteremo contrari a tutto quello che è favorevole ad Iren,

Per quanto riguarda il Regolamento noi non accettiamo il vostro Regolamento, anche perché il nostro Regolamento che abbiamo presentato alle amministrative del 2019 e quelle del 2014, non solo agevolerebbe 100 famiglie, modifica che voi fate, ma con grande superficialità, comunque con grande attenzione leggendo il Regolamento ne potremmo agevolare almeno un migliaio di famiglie, se solo si tenesse conto veramente della raccolta dei rifiuti, della produzione dei rifiuti delle utenze domestiche.

Poi è chiaro che ognuno fa la propria scelta, voi avete fatto questa scelta, avete, e continuate, naturalmente, a mettere, ad avere questo Regolamento, noi naturalmente siccome è applicato, noi lo rispettiamo come cittadini, poi finisce lì, ma non è che dobbiamo accettarlo bovinamente perché me lo dite dieci volte, cinquanta volte o cento volte. Questo Regolamento per noi è fatto male, va contro i cittadini, è dal 2016, ripeto, lo ripeto, che paghiamo, ma anche voi, anche la Martina Catellani sta pagando il doppio di quello che pagava prima di quella data.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente. Purtroppo Pernarella continua a dire un sacco di inesattezze sul tema dei rifiuti, nonostante in più Consigli Comunali sia stato dimostrato con dei numeri alla mano veri, e non con delle opinioni, per cui è vero che c'è stato un incremento ma tutto dimostrato e dimostrabile con delle motivazioni tecniche che ho più volte riportato e che adesso vado un po' a riassumere.

Parto però dicendo che il Movimento 5 Stelle in questi anni credo abbia fatto un grande esempio di gestione rifiuti a Roma, in cui la Raggi si era presentata alle elezioni puntando al 70% di raccolta differenziata, ereditando è vero una situazione drammatica di gestione dei rifiuti, ma oggi 2021 raggiunge il 45%, quindi un fallimento sotto questo punto di vista. L'amministrazione Raggi, per la gestione rifiuti

verrà ricordata per i tir e soprattutto i treni che da Roma partivano pieni di rifiuti indifferenziati e andavano a elemosinare un qualche inceneritore in giro per l'Italia, o addirittura in Europa, a carico dei romani come costo per smaltire tutti questi rifiuti. Quindi non verrà certo ricordata per eccellenza nella gestione della raccolta differenziata la gestione dei 5 Stelle sui rifiuti a Roma.

Quindi sentirmi fare una lezione di come si gestiscono i rifiuti in territorio reggiano dai 5 Stelle va un po' al di sopra di ogni limite.

Vada a ripercorrere un po' strutturalmente quello che è stata la gestione rifiuti, a ricordare perché negli anni dal 2002 al 2018 come ho già detto in uno degli ultimi Consigli comunali, tutti i costi di gestione a livello nazionale, raccolta e gestione smaltimento rifiuti sono cresciuti a livello nazionale, con incrementi molto diversi tra Nord, Centro e Sud Italia. Dal 2002 al 2018 il Nord Italia ha avuto un incremento medio del 43%, il Centro del 66%, il Sud del 92%. Sono tutti cresciuti a livello nazionale i costi di gestione perché ovviamente hanno abbandonato l'utilizzo delle discariche. L'Europa ha imposto a tutti i paesi di chiudere progressivamente le discariche, quello era il sistema più economico ma sbagliato di gestione dei rifiuti, per anni abbiamo utilizzato le discariche perché era la soluzione più semplice, e ripeto la più economica, oggi anche conferire in inceneritore l'indifferenziato e più costoso rispetto alla differenziata.

E non a caso la provincia reggiana con l'Assemblea dei Sindaci, fin da inizio anni 2000, quando si prospettava appunto l'obbligo di chiudere le discariche e quindi con la quantità di indifferenziato che si produceva all'epoca avremmo saturato le stesse discariche presenti sul nostro territorio in pochi anni, e quindi avremmo creato un problema di gestione rifiuti perché non riuscivamo più a gestire l'indifferenziato che producevamo in questa provincia, perché all'epoca la gestione era provinciale, non come adesso che è regionale. E quindi i sindaci si sono trovati di fronte alla necessità di modificare il criterio di raccolta gestione e smaltimento rifiuti, puntando, come dice l'Europa, ad aumentare la raccolta differenziata. L'obiettivo era quello e si è scelto come criterio, come tipologia di raccolta il porta a porta, perché il porta a porta su due frazioni, ribadito anche dalla Regione Emilia Romagna, indifferenziato e organico. Perché? Perché si è visto, dati alla mano di Enti terzi, WWF e Legambiente, Università d'Italia, eccetera, che risulta essere il sistema col maggior costi benefici, poi dopo un domani forse si riuscirà anche a portare e ad estendere il porta a porta a tutte le frazioni, ma adesso con il modello che abbiamo è molto più costoso. Quindi quando abbiamo fatto l'estensione nel 2016 a tutto il territorio correghese, fine 2016, del porta a porta, visto che prima avevamo fondamentalmente solo le frazioni con il porta a porta, abbiamo esteso il servizio a tutto il territorio, e abbiamo ridotto alcune voci che potevano pesare molto e incidere molto sul conto economico, e quindi

aumentare ulteriormente il costo pro-capite per i cittadini. E stata una scelta di bilanciare costi-benefici, abbiamo tolto il terzo giro dell'organico d'estate, perché abbiamo visto che si poteva fare anche con due, e quindi era un costo in più inutile, e abbiamo riportato la frazione della carta, stradale, perché sapevamo dati alla mano di Legambiente, WWF, eccetera che la qualità del prodotto raccolto era pressoché identica, sia stradale che porta a porta, della frazione carta.

Il fatto che riportarlo stradale sarebbe costato al cittadino la metà è stato il motivo per cui abbiamo preferito questa scelta rispetto al mantenerlo porta a porta, perché, ripeto, cerchiamo sempre di trovare un equilibrio per evitare degli incrementi eccessivi, perché il sistema di raccolta differenziata è più costoso da un punto di vista del trasporto e della raccolta, perché ci sono più operatori, più mezzi in giro rispetto all'indifferenziato che avevamo anni anni fa. Il porta a porta ha permesso al Comune di Correggio di raggiungere negli ultimi anni l'87%, e superare anche questo 87% di raccolta differenziata, e, ci tengo a ricordarlo abbiamo ridotto di più della metà l'indifferenziato prodotto pro-capite.

L'Emilia Romagna ha un costo di gestione dei rifiuti e smaltimento di euro cent 27,68 contro i 36,60 dell'Italia, questo rispetto al peso in chilogrammi, e questo per dire che il nostro sistema a livello di costi per chilogrammo di rifiuto smaltito è più economico rispetto alla media italiana. Poi, come ho detto l'altra volta, la nostra provincia è una di quelle che produce più rifiuti in assoluto a livello nazionale, perché abbiamo un forte tessuto produttivo, che incide parecchio su questo quantitativo dei rifiuti.

Aggiungo che abbiamo introdotto la tariffa puntuale, e anche questo ha ulteriormente incrementato il valore della differenziata portandolo come dicevo prima a superare l'87%, che è un dato ragguardevole per un comune di 25.000 abitanti, e abbiamo introdotto degli sconti, o meglio dei benefit per chi consegna determinati materiali al Centro di raccolta, tra cui l'olio esausto. Consegnare l'olio esausto ha un beneficio che viene caricato sulla tariffa, sulla bolletta successiva dell'utente, che ottiene appunto uno sconto rispetto alla tariffa complessiva che dovrà pagare. Quindi abbiamo introdotto anche questi accorgimenti proprio per cercare di recuperare quella parte di olio che viene sversata nel lavandino, o in altro ambiente. Stessa cosa coi RAEE, e altri prodotti, le batterie, cioè tutti quei determinati prodotti che rischiavano di finire smaltiti in modo non corretto, abbiamo cercato di premiare il cittadino virtuoso che va al Centro di raccolta.

Credo che il porta a porta per l'olio esausto sia un po' eccessivo, perché poi ci lamentiamo dell'inquinamento dell'aria e aumentiamo il numero di mezzi in circolo, è vero che possono essere elettrici o ad inquinamento basso, eccetera, in ogni caso aumentiamo i mezzi di raccolta in giro.

Quindi credo che il sistema che è stato adottato nella provincia di Reggio Emilia abbia dato degli ottimi risultati, perché abbiamo ridotto praticamente a zero il conferimento dei rifiuti indifferenziati in discarica, la quota che viene prodotta di indifferenziata va al Termovalorizzatore di Parma, e abbiamo incrementato in modo incredibile, siamo adesso come provincia tra le prime in Italia, la raccolta differenziata, quindi il recupero di materia che viene rigenerata attraverso i Consorzi nazionali.

Quindi credo che dire che è raddoppiato il costo ed è dimezzato il servizio sia una roba del tutto inattendibile, che non ha nessun riscontro, nei nostri anni di mandato abbiamo avuto un incremento delle tariffe, ma di poche percentuali, correlabili all'incremento Istat annuale, cioè non abbiamo stravolto il costo del servizio, e abbiamo esteso il porta a porta a tutti i cittadini, abbiamo raggiunto l'87% di raccolta differenziata, abbiamo conferito meno rifiuti agli all'inceneritore o alla discarica, cioè abbiamo fatto bene all'ambiente, quindi tutto quello che dice Pernarella sono delle inesattezze, e mi sembra di averle spiegate più volte ma "repetita" nel suo caso "non iuvant".

Poi dopo tutto è migliorabile, sono il primo a dirlo, possiamo efficientarlo ulteriormente questo sistema di raccolta, ma al momento abbiamo questo, ed è stato gestito a livello di provincia, perché all'epoca, quando siamo partiti, l'ho già detto prima, doveva esserci l'autonomia provinciale sulla gestione dei rifiuti, un domani magari, anche perché sta cambiando la coscienza dei cittadini, c'è molta più attenzione a queste tematiche, è molto più semplice adesso chiedere al cittadino di fare la differenziata, quando siamo partiti noi era molto difficile.

Quando abbiamo fatto gli incontri pubblici nel 2016 in cui dicevamo che facevamo il porta a porta e che dopo avremmo fatto la tariffa puntuale, che dopo un certo numero di svuotamenti devi pagare di più, non è stato facile, però siamo andati avanti convinti di questa scelta perché è un bene per l'ambiente, in primis, non per Iren, per l'ambiente.

Poi quando andrà a gara questo sistema di raccolta che vincerà, bene, vincerà, e noi pagheremo la ditta che vincerà l'appalto di gestione del servizio rifiuti, però prenderemo sempre maggiore qualità e sempre un miglioramento del servizio, e questo farà parte anche della gara che bandirà Atersir.

Quindi credo che le scelte fatte nel consiglio Atersir sono state molto corrette e si è sempre cercato l'equilibrio tra costi e benefici, per non avere un incremento eccessivo sulla tariffa a carico dei cittadini, questo grazie a degli accordi interprovinciali per cui ci si faceva carico, tutti i Comuni, delle spese sostenute dal singolo Comune nel

passaggio al porta a porta, perché sennò si determinava un incremento per quell'anno di passaggio di un 10 / 15 per cento della tariffa rifiuti per quei cittadini, e quindi si è spalmato il tutto su più annualità, per raggiungere questi obiettivi.

Quindi, ripeto, le accuse sono del tutto infondate, quei numeri lì non esistono, cioè bisogna dimostrarlo con dei numeri certi, non si può avere delle opinioni sulla matematica. Purtroppo i numeri sono numeri e basta guardare le bollette, quando arrivano le ultime bollette ci sono i resoconti degli ultimi tre anni, e non ci sono tutti questi aumenti, avremmo la fila davanti all'ufficio del comune se avessimo fatto degli aumenti così eclatanti, come lei sostiene, non è stato così, ma abbiamo ottenuto i risultati che rivendichiamo con forza, di raccolta differenziata e di miglioramento di tutto il servizio. Quindi credo che, come dicevo, possiamo ulteriormente migliorare, perché si può cambiare anche modello, non credo a quello delle calotte, che ogni tanto qualcuno sventola in giro, perché le calotte credo portino ulteriore abbandono rifiuti, perché sono più difficili da mantenere e far funzionare, in più ricordo che abbiamo messo la mini Eco-Station per dare un'ulteriore opportunità ai cittadini per conferire rifiuto indifferenziato o l'organico fuori dai turni di raccolta.

Io credo veramente che il nostro servizio funzioni bene e i risultati ci danno ragione su questo punto di vista, a prescindere da Iren, ribadisco, perché quando arriverà la gara fatta da Atersir e magari vincerà un altro gestore, dovrà comunque applicare un sistema di raccolta che funzioni, e quindi che garantisca una raccolta differenziata di alto livello.

Bene, credo di avere rubato abbastanza tempo per chiarire per l'ennesima volta perché il costo è cresciuto in questi anni, proprio perché è cambiato il metodo di raccolta, non si buttano più rifiuti sottoterra, ma lì si dividono e si recupera al massimo la materia, che diventa materia prima e seconda. Quindi abbiamo fatto uno scatto evolutivo, i cittadini hanno fatto un grande lavoro, perché è merito principalmente dei cittadini, noi ci abbiamo messo la faccia e la volontà, ci siamo presi dei rischi, però alla fine i risultati secondo me ci danno ragione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, volevo soltanto dire all'assessore Testi che è giusto che sia convinto di quelle che sono le scelte che la sua Amministrazione e lui fanno, per l'amor di Dio.

Però per quanto riguarda ogni tanto mettersi nei panni del cittadino comune, semplice, che si vede, magari non raddoppiare, ma sicuramente il 40 per cento in più in base al lavoro che l'Amministrazione comunale fa nei suoi confronti. Io sono un cittadino che per un certo periodo di tempo pagavo una quota 100, andiamo a caso, così parliamo di numeri, però i numeri suoi sono un attimino molto più evoluti, più tecnici, giustamente anche per la funzione che lei occupa, io come cittadino semplice non posso conoscerle queste cose, e vedo soltanto che, fino al 2016, all'anno tra un prodotto rifiuto piuttosto che un altro differenziato a casa, il Comune mi veniva a ritirare 234 volte i bidoni, che sia blu, che fosse stato marrone, che fosse stato nero, erano 234 volte, sono un cittadino semplice, pagavo 100, dall'anno dopo mi venite a ritirare 156 volte, è un 38 per cento in più, o vieni a ritirarmi 234 come l'anno prima o altrimenti mi fai uno sconto, non un contentino.

E poi, ma non è una diatriba tra me e l'ingegner Testi, per l'amor di Dio, lui ha la sua funzione, è convinto delle sue cose, e dico perseveri sempre su quello, perché penso che sia giusto per chi occupa una posizione come occupa lui portarla avanti in quella maniera, con serietà e con i suoi numeri, che però il cittadino semplice, comune, non conosce, e non può conoscere tutto, o essere tuttologo, ma vede soltanto quello che vede tirar fuori dal proprio portafoglio, e il cittadino semplice vede quello, magari dovrà spiegarglielo in un'altra maniera, insomma, non lo spieghi a me,

Riguardo al Regolamento ripeto come prima noi lo consideriamo un Regolamento che non va a favore di chi diminuisce i rifiuti domestici, parlo soltanto di quelli domestici, perchè per quanto riguarda quelli industriali naturalmente è un altro tipo di discorso.

L'ultima cosa che non è una provocazione né una presa in giro né niente ma è una cosa che ho detto anche in altre sedi, in altri consigli, se volete che io dica qualcosa che a voi sia favorevole mi scrivete i testi prima così siete tutti contenti. Prendetela come battuta, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Guardi Pernarella, una breve riflessione su questo suo ultimo intervento perché è, devo dire la verità, ho recepito questo suo atteggiamento che davvero infastidisce, me lo permetta, un atteggiamento infastidente, provocatorio, e alquanto supponente, per il semplice fatto che lei ha citato, così, buttandola lì, qualche numero, sostenendo e facendo riferimento (cito eh...) un 40% in più, addirittura con atteggiamento di distanza e sufficienza, dicendo che i numeri appartengono all'assessore, così come a voler andare a creare un meccanismo divisorio, come se la Pubblica Amministrazione e il Comune correghese fosse gestito da una casta.

E questo atteggiamento è desueto, non va più di moda nemmeno tra voi 5 Stelle, Pernarella, si scrolli di quella polvere di dosso, che costituisce elemento gravatorio per voi, e anche rispetto al cambiamento dei tempi.

E le torno a dire, lei questi numeri li può avere come qualsiasi cittadino correghese facendo richiesta di accesso agli atti, quindi questa sera questo suo atteggiamento è alquanto grave, alquanto grave, e davvero minatorio della correttezza politica, dell'atteggiamento politico che un consigliere dovrebbe assumere nell'esercizio della propria funzione.

Lei vuole essere provocatorio? Lo sia, ma lo faccia in modo fondato, in modo determinato, con conoscenza e scienza, mi permetto di dire, in difetto eviti, perché queste provocazioni altro non fanno che restare terreno sterile, e soprattutto, per qualcuno, ovviamente, ma lo sappiamo tutti, va di moda di questi tempi, è ormai alquanto praticata la strada del populismo, la strada dello slogan, la strada del lanciare frasi ad effetto, senza poi entrare nello specifico. Quindi rappresenti ai suoi elettori, come lei ama spesso dire, che i numeri sono a disposizione di tutti, perché la Pubblica Amministrazione è proprio pubblica, ed è accessibile, ed esistono norme che consentono di accedervi in ogni momento, in ogni luogo, e in qualsiasi occasione.

Quindi, torno a ribadire, la invito, faccia un ordine del giorno, crei un bellissimo ordine del giorno dove ci possiamo confrontare, d'accordo..., e sviscerare i numeri, ma analizzarli approfonditamente, averli sottomano e andare ad attingere a quei numeri che rappresentano l'effettività e la concretezza di ciò che avviene, e non lanciando numeri a caso senza conoscere con scienza e coscienza soprattutto. E, mi permetto, provocando, sostenendo che l'assessore del Comune, ovvero nel caso di specie Testi, occupi una posizione di privilegio rispetto a lei, semplice consigliere, o rispetto al cittadino, che a suo dire è uno qualunque, un povero uno qualunque, no,



così non è, e questo messaggio, ribadisco, è alquanto grave e lo condanno pubblicamente caro Pernarella, perché questa non è la l'attività politica e non è l'azione politica costruttiva del confronto, ma questo è un atteggiamento volto ancorché, forse non fondatamente, ma per alcuni aspetti volto ad aizzare su slogan che a nulla di fondato e concreto, ovviamente, portano e ci conducono grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Grazie Presidente, volevo solamente tornare un po' sull'argomento in realtà di questo punto perchè secondo me abbiamo fatto veramente tanta confusione, perché da un lato c'è un Regolamento, il Regolamento non viene fatto in accordo con Iren, Iren non lo vede, non viene discusso con, Iren non ci si confronta nemmeno, perchè il Regolamento viene fatto da ogni Amministrazione Comunale nella sua autonomia e nella sua legittima azione.

Quindi questa commistione dove si prova a fare della gran "cagnara" per buttarla un po' nella chiacchiera superficiale, credo che non faccia onore a questo consiglio comunale perché parliamo in realtà di una modifica a un Regolamento che abbiamo già approvato, dove proviamo a dare un aiuto a fasce che possono trovarsi in situazione di fragilità, e sappiamo bene quanto la pandemia abbia aumentato le disuguaglianze.

Tra l'altro questa modifica nasce da un confronto che abbiamo avuto con le forze Sindacali e le Associazioni di categoria, quindi abbiamo studiato un meccanismo sostenibile dal punto di vista amministrativo, compatibile con la nostra capacità organizzativa e anche con i dati che conosciamo, perchè come ha giustamente ricordato l'assessore Dittamo, abbiamo utilizzato delle fasce che vengono già fruite e sfruttate per il bonus idrico, per il bonus casa, e possono quindi darci anche degli elementi per fare delle corrette simulazioni sull'impatto economico di queste proposte che portiamo in Consiglio comunale affinché siano anche sostenibili dal punto di vista economico.

Quindi in realtà qui ci sono come ha ricordato nel suo intervento due modifiche, una è un recepimento normativo nazionale, quindi prendiamo atto che è necessario rendere congruo questo Regolamento ad una modifica nazionale, che permette, a

decorrere dal 2021, uno sgravio diciamo ridotto nella misura di due terzi e lì non c'è nessuna discrezionalità dell'Amministrazione, dall'altro lato invece la scelta che l'Amministrazione fa e che propone al Consiglio comunale riguarda proprio le utenze domestiche di famiglie, nuclei residenti, che possono trovare e vedere una riduzione anche molto significativa pari al 50% della parte variabile della tariffa, da un lato per le famiglie che hanno un Isee ordinario pari o superiore a 8.265 euro, dall'altro lato per i nuclei numerosi che hanno almeno quattro figli.

Quindi è evidente che lo sforzo che abbiamo provato a mettere in campo è quello di provare a dare una risposta, in un confronto che abbiamo avuto con le rappresentanze economiche del territorio e sindacali, in ascolto quindi, con le richieste che venivano da loro, per provare a dare una soluzione equa e condivisa con le stesse organizzazioni, che nascono dalle dalla lettura e dal confronto che loro e noi abbiamo con i cittadini.

Devo dire che questa cosa che il Movimento 5 Stelle ripete in tutti i consigli comunali e in tutti gli interventi, che loro rappresentano i cittadini, oggi addirittura scopriamo che lui è un cittadino semplice, come se gli altri fossero cittadini graduati, non so da dove nasca questa lettura, la trovo veramente spiacevole. Qui siamo tutti i cittadini e tutti noi rappresentiamo i cittadini, noi ne rappresentiamo di più perché altrimenti non avremmo vinto le elezioni, e di conseguenza le azioni che mettiamo in pratica sono coerenti con il confronto politico che abbiamo avuto con tutti i gruppi consiliari, anche nel corso della campagna elettorale, ed è evidente che portiamo avanti con convinzione e con coerenza quanto abbiamo scritto nel nostro programma elettorale, che oggi è diventato il nostro programma di mandato.

Tra l'altro un consigliere comunale non è un cittadino semplice. è un cittadino che ha molti più strumenti degli altri, che rappresenta i cittadini, almeno la parte di quelli che li ha eletti, che dovrebbe darsi il tempo di lavorare per questo ruolo, che è un ruolo che decidiamo di svolgere nella nostra libertà, per dei dati, che al di là di quello che diceva il consigliere Giovannini, sono già tutti pubblici. Cioè quanto raccogliamo di rifiuti a Correggio è pubblicato tutti gli anni sul sito di Atersir, e non c'è neanche bisogno di fare tanta fatica, però bisogna darsi il tempo di leggerli, di scaricarli, di studiarli e di capirli, che ovviamente richiedono impegno e dedizione.

Tra l'altro questa questione che viene citata tutte le volte dal consigliere Pernarella riguarda un sistema di raccolta porta a porta che veniva attuato prima del 2016, non in tutte le frazioni, cioè io sono una cittadina come lei non avevo a casa mia la raccolta porta a porta, molti dei cittadini qui presenti e i consiglieri comunali non avevano la raccolta porta a porta che lei racconta, non avevamo 234 svuotamenti

porta a porta che lei racconta, perché non funzionava così, lei sta raccontando una cosa personale che non rappresenta la realtà dei correggesi.

Il Comune di Correggio per arrivare a portare il porta a porta in tutto il territorio comunale a partire dal 2016, è partito molti anni prima, non eravamo nemmeno noi in questa Amministrazione, ma ha iniziato a fare delle sperimentazioni per capire se il sistema poteva essere sostenibile e compatibile con le abitudini di vita delle persone.

Quindi abbiamo iniziato a sperimentare su alcune frazioni, tra cui la sua, un sistema porta a porta che non era un'opportunità per tutti i cittadini, ma tutti i cittadini hanno pagato quel beneficio che lei oggi racconta, anche chi non l'ha fatto ha pagato un pezzo del suo servizio, ed è questo meccanismo che le sfugge, che lei non capisce.

I 234 svuotamenti a famiglia che lei oggi cita venivano pagati da tutti i cittadini di Correggio, e non solo da lei, quindi lei non aveva nessun comportamento virtuoso e nessun ritorno sulla sua tariffa di un servizio che invece era pagato da tutta la comunità, che è una cosa molto diversa.

Oggi invece abbiamo con tanto sforzo, con un investimento straordinario, che i cittadini hanno fatto, e che gli abbiamo riconosciuto, e in tutti gli interventi lo diciamo, perché lei dice che è tutto merito dei cittadini, ed è vero, questo lavoro siamo riusciti negli anni ad ampliarlo a tutti i territori frazionali e al Centro storico, che rimaneva il pezzo più difficile da gestire, cercando di tenere le tariffe più basse possibili, quindi trovando un equilibrio tra il modello di gestione, la sostenibilità economica, e il costo delle tariffe.

Io a casa mia, dove non ho mai avuto quel servizio che lei dice, pago 5 euro in più della tariffa del 2016, oggi nel 2020 quindi le mie tariffe non sono aumentate, quindi io non ci credo che le sue abbiano avuto l'aumento che lei dice.

Ma lei è molto abile, perché prima dice che le tariffe sono aumentate del 40%, poi riparte, richiede la parola e dice che gli svuotamenti si sono ridotti del 40%, perché ci vuole molta abilità a fare del casino, e lei di questa ne ha veramente tanta.

Poi personalizza gli esempi, e parla degli svuotamenti, cioè credo che veramente i cittadini invece abbiano fatto un lavoro importante, oggi tutti i cittadini hanno lo stesso sistema di raccolta, e mi dispiace perché nel suo primo intervento invece avevo capito che lei apprezzava anche gli sforzi che abbiamo provato a mettere in questo Regolamento, dicendo che comunque per scelta avreste votato contro, e avrei anche capito, ma nulla c'entra votare contro con la gestione dei rifiuti. Qua parliamo di sconti alle famiglie bisognose, non parliamo di un'altra cosa, non parliamo di chi va a raccogliere i rifiuti. Ci potrebbe essere qualsiasi gestore, indipendentemente dal gestore, questa è una scelta politica del nostro territorio e di questa Amministrazione. Capisco che lei possa votare contro, credo che le sue motivazioni invece siano incoerenti rispetto al tema che stiamo oggi discutendo.

Apprezzo invece quello che ha detto il consigliere Rovesti, nel senso che tutte le azioni che possiamo mettere in campo per provare a sostenere le famiglie in difficoltà sono state anche dal Centrodestra apprezzate, di questo apprezzo questa disponibilità al confronto e all'apertura, così come capisco anche il voto di astensione, questo ci sta nel dibattito politico tra le parti. Credo invece che le motivazioni portate dal Movimento 5 Stelle siano motivazioni che non c'entrano niente con quello che stiamo discutendo., e mi dispiace perché forse avevo capito male.

Nel suo primo intervento avevo capito che pur apprezzando lo sforzo che stavamo mettendo in campo avreste comunque votato contro, poi nel secondo ha iniziato a parlare di Iren, in questo diciamo proprio un astio viscerale che tutte le volte che c'è la parola Iren non c'è modo di ragionare di niente, ma parliamo di Iren su un punto che non c'entra niente, quindi ho trovato molta contraddizione, ma ripeto lei tutte le volte parla di aumenti di tariffe che non ci sono stati, non ci sono stati a Correggio questi aumenti di tariffe, altrimenti la prossima volta portiamo qualche esempio di tariffe da guardare.

La prossima settimana andrò a guardare anche le sue tariffe, così mi toglierò questa curiosità, per vedere quanto sono aumentate, perché non è possibile che tutte le volte lei ci dica che le sue tariffe sono aumentate del 40%, perché questa cosa ce l'avrà raccontata mille volte. Se non sono aumentate a casa di nessuno non capisco perché le sue siano così aumentate.

Lei probabilmente fa un ragionamento diverso, quel sistema precedente per lei era meglio organizzato, per lei era più comodo, perché aveva più frazioni che le venivano raccolte a porta a porta, ma era un sistema in quel momento che era un beneficio che aveva lei ma che non era di tutti i cittadini. Era una fase di sperimentazione lo ripeto perché voglio essere capita bene, era una fase di sperimentazione che tutti i cittadini pagavano, ma che aveva lei e che non avevano tutti gli altri.

Quindi era una sperimentazione che non poteva andare avanti all'infinito perché c'era un sistema che in quel momento non era equo, ma perché si stava sperimentando come arrivare invece a proporre alla comunità di Correggio un sistema equo che permettesse a tutti di avere gli stessi diritti nel conferimento dei rifiuti e di avere una tariffa uguale per tutti.

Io ho sentito molti cittadini, mi hanno chiesto come si fanno a leggere le tariffe, come si fanno a leggere anche i bollettini che arrivano a casa, con l'assessore Testi ci siamo anche confrontati, ma non abbiamo avuto, io non ho ricevuto nessuna mail e nessuna lamentela per l'aumento, neanche quest'anno, dove il 2020 invece è stato il primo anno vero del cambiamento, perché la tariffazione puntuale l'abbiamo iniziato a vedere solo adesso, solo nella seconda rata del 2020, perché nella prima rata per

scelta, poichè eravamo all'inizio di questa pandemia e non sapevamo le tempistiche, e c'era molta confusione, eravamo anche molto preoccupati, per scelta non abbiamo caricato, come avremmo dovuto fare, i maggiori svuotamenti nella prima rata, li abbiamo messi nella seconda e l'abbiamo anche comunicato ovviamente ai cittadini. Nella seconda quindi si sono trovati tutti i maggiori svuotamenti, diciamo del secondo semestre del 2019, che solitamente vanno caricati sulla prima tariffa.

Quindi non abbiamo ricevuto devo dire sollecitazioni, rimostranze, né lamentele, abbiamo ricevuto richieste di chiarimenti che sono legittime, che i cittadini possono fare, ma credo che gli aumenti e le cose che lei racconta non siano corrette, i suoi pensieri sono tutti legittimi, come quelli degli altri, in questo consiglio comunale ognuno può esprimere legittimamente le proprie opinioni, anche in contraddittorio, a volte con modalità anche aspre, ma credo che le riflessioni che ha fatto all'assessore Testi, e la documentazione portata, i dati oggettivi che servono per arrivare a queste considerazioni servono comunque a chiunque per arrivare a sostenere anche le proprie tesi.

Quindi mi dispiace perchè mi ero diciamo delusa dal suo primo intervento che ci fosse comunque un apprezzamento, perché l'unico cambiamento diciamo politico, discrezionale, che dipende da una scelta di questa Amministrazione è uno sconto del 50% per le famiglie bisognose, e a questo voi votate contro, non ovviamente perché le famiglie non ne hanno bisogno, perché non siete in grado di dirlo, e sareste dei suicidi nel dire una roba del genere, ma perchè il gestore è Iren, cioè questa è l'unica motivazione che esce dal suo ragionamento.

E' evidente che nella nostra posizione io personalmente trovo molto contraddittoria la vostra, e mi permetto di esprimerlo pur nel rispetto e nell'attenzione che ho prestato alle cose che lei ha detto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì intervengo solo, spero che sia l'ultimo intervento, però se ce ne sono altri ben vengano. Due cose molto semplici, è chiaro che all'inizio ho detto che apprezziamo lo sforzo riguardo al Regolamento che voi avete creato.

Votiamo contrari perchè siamo contrari al Regolamento che avete creato autonomamente, poi va bene ho aggiunto anche che siamo contrari a tutto quello che Iren ultimamente sta vessando verso tutti i cittadini.

Io poi i numeri per quanto riguarda il passaggio del porta a porta nel 2016, si parlava di 15.000 abitanti di Correggio che già venivano serviti con porta a porta, ne mancavano, in quell'anno il passaggio è stato fatto nel Centro storico e piccole frazioni vicine al centro storico, per circa 10.000 abitanti.

Quindi non ero l'unico ad avere come dice il Sindaco questa agevolazione, che voglio dire non penso che sia stato l'unico, eravamo in 15.000, e questi 15.000, e qui vengo a dare i numeri su quali sopportavo prima il mio ragionamento riguardo il numero di svuotamenti, perché noi siamo contrari al Regolamento perché parla di numero di svuotamenti non sulla qualità e sulla quantità in particolare dei rifiuti domestici.

Volevo rispondere a Giovannini con i numeri con i quali io parlavo ed erano 52 svuotamenti l'anno, uno a settimana per la carta, 124 di umido all'anno di svuotamenti, e 52 di indifferenziata, che fanno un totale di 228, avevo detto 234 ma poco ci manca, 78 in meno dal 2016 in poi, questo 78 in meno è il 34%.

Quindi se io ho 34% in meno di svuotamenti presumo di pagare di più il 34 per cento di quello che dovrebbe essere il dovuto.

Questo dà da semplice cittadino nel senso che quanti svuotamenti mi fai fino a ieri, e quanti svuotamenti mi fai a domani, poi possiamo parlare fino a domani mattina, ma io ho questo convincimento e continuerò a portare avanti questo, voi avete il vostro Regolamento e giustamente vi hanno votato, dovete rappresentare tutti i cittadini, ripeto, ben venga che il Regolamento che noi non accettiamo così come formulato, viene applicato giustamente, bene che voi abbiate trovato un sistema di agevolazione per una fascia di cittadini.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì, grazie perchè non riesco a stare zitto di fronte a certe cose sulla matematica che è veramente..., Pernarella meno male che lei non amministra un'azienda perché sennò sarebbe in default sicuro dopo questa analisi matematica.

Comunque a parte le battute, come ha detto il Sindaco prima, il sistema sperimentale di raccolta della frazione della carta in alcune frazioni, per la copertura, come diceva giustamente lei di circa 15.000 abitanti, questo costo viene spalmato su tutti i cittadini, come tutti i costi della tariffa rifiuti, la tariffa rifiuti come abbiamo già detto in tante occasioni, ma vedo che è un argomento ostico per lei, è divisa in: raccolta, gestione e smaltimento rifiuti.

Dentro la tariffa di ogni cittadino viene pagato anche il Centro di raccolta, tutta la gestione, lo spazzamento delle strade, lo smaltimento e la pulizia dei cestini nei parchi e lungo le strade, la raccolta degli ingombranti a domicilio, e forse dimenticato qualche altro particolare, però diciamo che tutti i servizi in capo ad Iren sulla gestione rifiuti sono pagati con le tariffe di tutti i cittadini e tutte le attività commerciali aziendali del territorio, un'incidenza circa 50 e 50 per aziende e cittadini.

Ora, nel periodo in cui avete beneficiato giustamente della raccolta porta a porta della carta, servizio che è stato sperimentato, quel costo lì era spalmato su tutti i cittadini, non è che lo pagavano solo i cittadini che lo ricevevano, questo passaggio qua ho capito che non è chiaro, ma funziona così, c'è una tariffa pro-capite per ad esempio la raccolta porta a porta, c'è una tariffa pro-capite per la raccolta stradale, quindi i cassonetti, a seconda appunto del modello c'è una tariffa diversa, è quello che dicevo prima, se noi avessimo mantenuto la raccolta porta a porta anche della carta ogni cittadino anziché pagare circa adesso 7 euro nella raccolta stradale avrebbe pagato 14 euro, quindi una famiglia di tre componenti incideva per (7×3) 21 euro, circa circorom, quindi i costi di gestione erano superiori. Per questo abbiamo scelto di togliere la frazione della carta del porta a porta, che era in funzione solo su una parte del territorio, per estendere a tutto il territorio il beneficio del porta a porta, facendolo secondo le linee guida della Regione, cioè due frazioni, l'umido (l'organico) e l'indifferenziato, in più abbiamo anche nel nostro territorio il giro del verde.

Il giro del verde lo pagano anche quelli che hanno un appartamento senza verde, ok? Per quello ha una tariffa contenuta e bassa, e questo è un privilegio per chi ha una villa di 1000 metri quadri di giardino, però fa parte di questo sistema di conteggio, un domani forse riusciremo anche ad andare a migliorare il conteggio del costo della gestione del verde, degli sfalci, in base a chi ha il giardino e chi no, è chiaro che dopo aumenterà per chi ha il giro verde e chi non ce l'ha più. Un domani forse riusciremo, in questo momento non si riusciva, quindi le scelte che sono state fatte, sono state fatte per equilibrare i costi di gestione rispetto ai benefici. Il beneficio che abbiamo ottenuto è stato il porta a porta su tutto il territorio, con la raccolta differenziata che è arrivata all'87%, ridotto l'indifferenziato della metà, e questi sono tutti benefici

ambientali, e benefici anche di costi, perchè in questo modo abbiamo contenuto gli aumenti.

Se avessimo fatto come dice lei, avremmo dovuto aumentare drasticamente le tariffe, e i cittadini secondo me sarebbero stati meno contenti.

Adesso non ho sottomano tutti gli aumenti, ma quello che dice il Sindaco che saranno aumentati di 5 euro nel suo caso lo posso dire anch'io nel mio caso, che abito da solo in un appartamento di 90 metri quadri. La tariffa lo ricordo, ha una parte fissa in base all'abitazione, in base al numero dei componenti, e poi dopo c'è la parte variabile, adesso la parte variabile è legata agli svuotamenti.

Gli svuotamenti, nel nostro caso, sono equiparati, c'è un sistema di proporzione, a seconda del tipo di contenitore, sfruttando il peso specifico di quel contenitore al peso, quindi andare a conteggiare il volume è analogo ad andare a conteggiare il peso., quindi anche quest'altra storia qua, voi vorreste pesare i rifiuti anzichè andare a volume, la punta agli spilli facciamo, perchè fondamentalmente lo stiamo già facendo, perché ci sono dei sistemi matematici di confronto da volume a peso, quindi sappiamo già che l'abitazione con tre residenti, con una mastella da 40 litri, ha fatto 8 svuotamenti all'anno, mediamente fa un peso di tot chili di rifiuti indifferenziati. Tra l'altro l'impostazione che abbiamo dato sul numero minimo di svuotamenti è risultata corretta, perché circa il 70% dei residenti e delle attività industriali, sono rimaste nei minimi.

Quindi anche questo dimensionamento è stato corretto, e la tariffa puntuale ha permesso a tutti questi abitanti di non pagare più quello che sprecano gli altri. Perché tutti rifiuti prodotti in più degli altri cittadini, che adesso li pagano, per svuotamenti in più, fino ad oggi non pagati da quelli che invece si comportavano in modo più virtuoso, e anche questo secondo me è un miglioramento netto rispetto alla situazione di prima.

Poi se vogliamo raccontare il Paese delle meraviglie in cui abbiamo la differenziata al 100%, non produciamo più indifferenziato e la tariffa è gratis, allora ce lo possiamo anche raccontare, ma non esiste, bisogna fare i conti con la realtà.

Per amministrare bisogna trovare dei compromessi, e cercare di fare il bene comune al massimo, e ridurre al massimo le differenze nel territorio, cercando di amministrare con minor peso economico sui cittadini, e secondo me i risultati che, dopo i numeri, i numeri che dicevo prima non li ha inventati Testi Fabio, sono presi dal documento di Ispra a livello nazionale, quindi sono dati una valenza nazionale certificati, quindi non sono opinabili, i suoi numeri invece sulle differenze della raccolta porta a porta sono legati a due periodi storici totalmente diversi, non confrontabili, e ripeto, quello di cui ha beneficiato lei, lo pagavano gli altri, quindi la tariffa è cresciuta secondo lei, ma in realtà la pagavano gli altri, spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono altri interventi.....ok, può intervenire Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Presiedente il mio è un intervento molto rapido e anche una sorta di richiamo a tutti. Allora i ho diciassette anni di consiliatura alle spalle, sono il primo ad aver sfiorato abbondantemente coi tempi anche tante altre volte ci sono fiumi d'inchiostro spesi per le mie parole a volte inutili, sono il primo a dirlo, però credo e mi rivolgo al Presidente in particolare, ma a tutti, che ai punti all'ordine del giorno vi si debba attenere un minimo di tempistica, questo non perchè voglio dire che quello che è stato detto da opposizione, maggioranza, Giunta, non sia interessante e utile, e non sia diritto di tutti replicare soprattutto laddove si viene, come dire, toccati su particolari sensibilità, però ripeto stiamo parlando di un Regolamento di frazione, cerchiamo tutti, questo è il mio invito, di rimanere sul punto, perchè veramente se dobbiamo parlare di Iren facciamo una Commissione su Iren, o un consiglio dedicato su Iren. E' chiaro che avete diritto, e mi rivolgo alla maggioranza, di replicare tutte le volte, però cerchiamo di darci un contegno perché altrimenti non ci arriviamo più a sera. Adesso, non è ripeto un rimprovero a nessuno, ma chiedo al Presidente di richiamarci tutti, come fa bene a richiamare me quando sfioro, ma a rimanere un po' sui contenuti e sui temi, non dico sulle tempistiche del regolamento non le abbiamo mai applicate non chiedo di applicarle adesso, però santo cielo un'ora e un quarto di confronto interessante ma di cose spesso già dette, mi sento di dire questo. Io ribadisco la posizione del capogruppo e rinnovo il nostro voto di astensione al punto.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, sì, io volevo invitare appunto ad andare al voto, ma vedo che vuole intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Il mio è solo breve breve breve solo per replicare al consigliere Nicolini. Gianluca io comprendo, posso comprendere ovviamente la tua posizione, è ovvio che però laddove si è cercato di ben rappresentare qual'era l'argomento all'ordine del giorno, ma difficoltosamente, usiamo questo termine, si comprendeva qual'era l'effettiva portata dell'argomento, è giusto ed è opportuno che laddove anche altresì vengono portati e lanciati ovviamente riferimenti d'accusa è opportuno ovviamente replicare. Condivido comunque la tua indicazione, ma è ovvio che specificare nel caso di specie laddove ci sono fraintendimenti è opportuno e necessario.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Benissimo procediamo con il voto per il punto 5.

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli	assente	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora	assente	
Gianluca Nicolini		astenuto
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella		contrario
Riccardo Rovesti		astenuto
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		astenuta
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti		contrario
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Per l'immediata eseguibilità dell'atto:



Malavasi Ilenia		favorevole	
Silvia Bagnoli		favorevole	
Martina Catellani		favorevole	
Marco Chiessi		favorevole	
Ilaria Ghirelli	assente		
Stefano Giovannini		favorevole	
Samuele Goccini		favorevole	
Simone Mora	assente		
Gianluca Nicolini			astenuto
Maria Chiara Oleari		favorevole	
Mauro Pernarella			contrario
Riccardo Rovesti			astenuto
Marco Sacchetti		favorevole	
Monica Santini			astenuta
Erik Sassi		favorevole	
Giancarlo Setti			contrario
Haingonirina Zaccarelli		favorevole	

Quindi 3 astenuti, 2 contrari e 10 favorevoli.

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RELATIVO ALLE MODIFICHE ALLA VIABILITA' IN VIALE ARIOSTO, TRA VIA CARLETTI, VIALE DELLA REPUBBLICA E VIA BOIARDO.

Cedo la parola a Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. E' un'interrogazione a risposta orale relativa alla modifica della viabilità di via Ariosto, via Carletti, via Repubblica e via Boiardo, quindi un quartiere tanto per intenderci.



Ad ottobre 2019 si è deciso di modificare la viabilità nelle vie in oggetto. La modifica ha interessato un quartiere importante e popoloso della nostra città.

Solo dopo qualche settimana i cittadini si sono rivolti all'Amministrazione per evidenziare le serie problematiche generate dalle variazioni.

Da quanto risulta dalle vicende, dalle riunioni effettuate, dagli incontri e dagli articoli su stampa e dalle comunicazioni dell'ufficio stampa del nostro Comune si crede necessario un chiarimento.

Prima di passare alle domande, a quanto richiesto, volevo percorrere un attimino la cronologia di questa vicenda.

Il 15 ottobre 2019 l'Ufficio Stampa del Comune di Correggio dà l'indicazione tipica della viabilità, una serie di sensi unici che avrebbero regolato il traffico nelle vie che avevo detto prima.

L'assessore Fabio Testi, ingegnere Fabio Testi, testuali parole sul comunicato stampa, dice che siamo giunti a questa soluzione dopo aver incontrato i cittadini ed esserci confrontati con loro su varie ipotesi.

Stiamo parlando di un quartiere residenziale che negli ultimi anni ha conosciuto un notevole aumento del transito, sia per la vicinanza al polo scolastico, sia perché lo sviluppo di alcune attività commerciali presenti nell'area tra la fine del mese di agosto e settembre abbiamo organizzato incontri pubblici invitando i residenti per discutere insieme di possibili interventi. Da qui ad agosto e settembre del 2019, non dell'anno scorso, chissà quanti cittadini devono essere a casa e non in vacanza.

La più idonea è stata ritenuta quella di dotare la viabilità del quartiere di un sistema di sensi unici in grado di regolamentare meglio l'afflusso di veicoli e limitare la velocità dei mezzi in transito salvaguardando al contempo la sicurezza dei residenti e le esigenze di carico scarico delle merci.

Poi dice, specifica, appunto, che siamo d'accordo con i residenti che monitoreremo la situazione per un tempo minimo di circa sei mesi, riaggiornandoci poi per affrontare insieme effettivi miglioramenti o eventuali criticità emerse.

Dopo una settimana in effetti già sui giornali, il 7 di novembre, a due settimane dall'inizio c'è già una sommossa da parte di molti residenti con una raccolta firme e difatti sugli articoli di giornale appunto viene evidenziato il 7 novembre questa cosa.

Evidentemente i cittadini vengono ascoltati poco o non si sentono ascoltati evidentemente, e fanno una petizione con 96 firme di residenti in quel quartiere. Una petizione al Sindaco di Correggio, alla Giunta, al Consiglio comunale, che ahimè

però noi non abbiamo mai ricevuto in copia, in nessuno dei capigruppi, presumo, e a tutti gli uffici competenti.

La petizione è inoltrata sulla base di queste considerazioni, naturalmente viene richiesto il ripristino ante modifica al 23 ottobre, la petizione è omessa o mancata comunicazione a tutti i residenti aventi diritto. A titolo esemplificativo vengono dati alcuni delle vie civiche di quel territorio, di quel quartiere, non quantificate lamentele sul traffico, parcheggi delle suddette vie, non quantificati problemi di traffico e parcheggio da giustificare e tali importanti modifiche, grossi disagi legati alla viabilità e ai residenti, segnaletica poco chiara per i residenti e normali utilizzatori, segnaletica difforme rispetto alla planimetria resa pubblica rilasciata in sede di accesso agli atti dal Comune di Correggio, disagi legati allo spostamento dei bidoni dei rifiuti per anziani e residenti.

Queste le motivazioni per le quali è stata fatta questa petizione, è stata firmata da 96 residenti, e quindi non da persone di altri quartieri o meno, ma quindi interessati in prima persona.

Non essendoci o comunque non si sono sentiti ascoltati i residenti nella figura di chi ha messo la faccia per questa petizione, ma poi le facce sono di 96 persone, non delle due, un certo signor Manicardi Giampaolo e Laura Pirondini, scrivono una lettera che leggo perché è stata indirizzata anche ai capigruppo consiliari tutti, al presidente del consiglio comunale, anche il capogruppo del Movimento 5 Stelle, ma non è mai arrivata questa lettera, non c'è mai stata data comunicazione. Quindi anche a Martina Catellani, a Stefano Giovannini oltre che a Riccardo Rovesti, penso di far piacere nel leggere questa lettera.

Oggetto: modifica viabilità via Ariosto, via Boiardo, via Manzoni effettuata nel mese di ottobre 2019.

Petizione consegnata il 25 gennaio 2020, riunione telematica avvenuta il 24 giugno 2020 con il sindaco Ilenia Malavasi.

Ecco si vede che il 24 giugno era stata fatta questa riunione in videoconferenza.

Da tempo stiamo cercando di portare all'attenzione del Comune i problemi che sta creando da parte dei residenti, la modifica della viabilità di via Ariosto, creataci dal Responsabile del Comune, questa modifica è stata realizzata per scoraggiare i pochi non residenti all'utilizzo della stessa. a creare un percorso disagiata dalla gran parte dei residenti che devono transitare regolarmente su di essa.

Riportiamo cosa ci è stato detto sin da subito, disponibilità per anticipare la riunione di verifica proponendoci a fine gennaio 2020, disponibilità a tornare indietro con le modifiche se verranno riscontrate criticità. In relazione agli incontri precedenti alla

realizzazione c'è stato portato ad esempio, come in altra parte di Correggio, dove i residenti abbiano scelto di non appoggiare e non approvare modifiche alla viabilità, mentre da noi è stata approvata.

Con la raccolta firme ci sono stati riportati i seguenti temi, viabilità non risolti, ma spostati su altre strade più piccole con carreggiate ulteriormente ridotte dalle auto parcheggiate a lato, creando non poche difficoltà per corrieri, mezzi, anziani, disabili e ambulanze del 118, cartelli poco visibili, alcuni come confermato dall'ingegner Testi non necessari, cassonetti dei rifiuti allontanati e mal distribuiti creando disagi a molti residenti per tutte le corti.

Siamo anche a far presente che a qualunque problema riportato a chi di dovere, cassonetti rifiuti, segnali mancanti, problemi di accesso rapido per ambulanze, quartiere con alta età media, problemi di alta velocità ancora presente, problemi di auto contromano, problemi di parcheggio selvaggio in via Ariosto eccetera, eccetera. Attenzione ho speso tempo per verificare una soluzione efficace.

Dati: sin dall'inizio non sappiamo quali dati siano stati utilizzati a favore di tale importante modifica, così come per la verifica successiva non viene spiegato quale metodo inequivocabile sarà utilizzato per valutare problemi o vantaggi dati dalla nuova viabilità.

Intanto noi diamo questi dati per un primo e per ora unico dato numerico oggettivo, Corti 3 e 43 unità con varie, numero di famiglie 11 più 24, più 15, più 11, e così via, Cortie 4 e 51 unità, ho messo apposto 34 famiglie, via Boiardo 17 famiglie, via Manzoni 15 famiglie.

Consideriamo che a maggioranza le Corti 3 e 4 sono contrarie alle modifiche, confermato dalla petizione ed assemblee condominiali con verbale a conferma. Le famiglie di via Ariosto, Boiardo e Manzoni hanno firmato la petizione per ripristinare la viabilità di via Ariosto, possiamo concludere che oggettivamente facendo i dovuti conti la maggioranza non è favorevole alla nuova viabilità.

Via Verga credo dovrebbe essere inserita nel discorso calcolando anche Corti 1, 37 unità e Costi 2, 45 unità, per quanto riguarda un discorso più ampio della situazione cassonetti dei rifiuti.

Cosa chiediamo, cosa chiedono questi 96 cittadini?

Effettuare una nuova verifica delle volontà dei residenti effettuando due riunioni come in precedenza, ma almeno da ottobre, evitando così i periodi in cui la gente è in ferie, e magari stabilire anche una data così da non scordarvi da avere qualcosa che

imponga di rimandare all'infinito. Comunque restando che come più volte detto da Testi, che non ci sarà una data oltre la quale la cosa diventi definitiva.

Stabilire le modalità corrette in cui si arrivi ad una decisione favorevole o contraria e che il tutto si traduca in una farsa o una presa in giro di tanti cittadini residenti che chiedono una soluzione. Ci sono persone anziane con disabilità, gente senza Facebook e con difficoltà che chiedono di partecipare.

Ripristino senza se e senza ma della viabilità precedente alle modifiche ottobre 2019, come richiesto da chi ha firmato la petizione.

Più chiarezza per quello che riguarda certe dinamiche, da otto mesi stiamo cercando di portare all'attenzione del comune le nostre esigenze e i nostri problemi creati dalla nuova viabilità, dopo solo dieci giorni i residenti di via Ariosto hanno avuto la possibilità di farsi spostare un cartello a loro piacimento e comodità.

Abbiamo chiesto quali canali ha potuto aggiornare per queste agevolazioni, ma puntualmente ci si scorda, o non si sa nulla, rendendo ancor più grave l'accaduto.

Visti i tanti errori commessi sia di valutazione che di messa in opera, visto che non ci viene data nemmeno una risposta sulle decantate dinamiche comunali che noi non capiamo, chiediamo di utilizzare metodi più democratici per la valutazione corretta della situazione creatasi.

Incongruenze - sempre sulla lettera scrivono - ci viene detto che non abbiamo una visione complessiva delle criticità della città, ben vengano spiegazioni serie e contestualizzate al riguardo, perché per ora non ce ne è stata fornita neanche una.

Via Ariosto è considerata strada di quartiere ma siamo convinti che appunto questo è stato l'errore di valutazione dell'attuale traffico di automobili, ciclomotori, ciclisti e pedoni, perché il traffico dei residenti della via va considerato aggiungere una mole di traffico dei condomini delle corti.

Insistiamo nel far presente il reale odierno stato delle cose, cioè che non si può negare che da quando è stata costituita nel 1940 via Ariosto le cose sono cambiate proprio con la realizzazione delle corti. Infatti la suddetta via non conta più solo le case di via Ariosto ma si deve aggiungere, credo di non sbagliare nel dire la gran mole di automezzi, ciclisti e pedoni di tutto il complesso delle corti e con pieno titolo nell'esprimere la propria opinione nel creare sotterranei e parcheggi esterni che si snodano proprio su di essa.

Ci è stato detto che chi ha firmato la petizione lo ha fatto perché è nostro amico ma da assemblea condominiale a maggioranza alle corti tre e quattro sono contrari alla modifica. Leggendo la sequenza di firme si aggiungono anche famiglie di via Ariosto, Boiardo e Manzoni. A ognuno la libertà di credere se sono amici o residenti scontenti che crede solo per il fatto di averci messo la faccia meritino un po più di rispetto.

Ci viene detto che alcuni problemi come la pericolosità di auto contromano si vede anche in altri posti, quindi non capiamo cosa giustifichi queste modifiche se anche la velocità, il traffico delle ore di punta, i parcheggi fuori dalle righe, si trova anche in altre situazioni e tutti i giorni.

Chiediamo sulla base di quali dati si è riusciti a distinguere i veicoli in transito irregolare dei residenti da quelli indicati come che tagliano per evitare semafori, riportato il problema smog ma con più stop e strada allungata di sicuro non verrà a diminuire.

Dai dati che abbiamo noi ci chiediamo se la modifica non va ad accontentare solo poche persone e continuiamo a chiederci a chi giova tutto questo.

Responsabilità, precisioni: tale segnaletica provvisoria comporta per chi transita, come ciclisti, pedoni, motociclisti e automobilisti, molte più possibilità di incidenti e di infrazioni al Codice Strada, e chiediamo chi del Comune sarà responsabile di tale situazione quando il traffico riprenderà regolare dopo il lockdown per via del Covid?

Cosa ci aspettiamo? E questa è l'aspettativa dei cittadini: verificare se possibile criticità in modo più approfondito per poi passare ad una nuova valutazione dei pareri dei residenti, compreso quelli che non hanno potuto intervenire alla prima riunione perchè non convocati, magari portando il prima possibile in consiglio comunale questo problema.

In poche parole la cronologia, la storia di questa interrogazione, cosa si chiede in relazione a tutto quello che è successo?

si chiede :

Y - Quali sono stati i motivi che hanno reso impossibile recapitare la lettera firmata dai cittadini Laura Pirondini e Gianpaolo Manicardi consegnata il 20 lug 2020 presso l'URP agli indirizzi dei Capigruppo del Consiglio;

Y - Quali reali motivi hanno indotto alle modifiche della viabilità;

Y - Quanti incontri / confronti con i cittadini sono stati fatti prima di prendere la decisione, se di questi incontri/confronti esistono verbali , quali diverse ipotesi di modifiche sono emerse in tali incontri/confronti;

Y - Se esiste un aggiornamento per valutare insieme gli effettivi miglioramenti e le eventuali criticità emerse (come dichiarato dall'ass. Testi che asserisce che è specificato anche dall'ordinanza che istituisce le modifiche, monitorare con i residenti la situazione dopo un tempo minimo di circa sei mesi;

Y - Se si è fatto seguito con una risposta alla petizione presentata dai cittadini avallata da firme il 25 gennaio 2020 ed in caso positivo quale;

Y - Perché la Polizia Municipale ha ritenuto opportuno non dar seguito alla segnalazione consegnata dal sig Manicardi presso gli uffici del Comando di Correggio (allegato);

Y - Quali obiettivi si sono fissati durante la riunione del 24 giugno 2020 con il Sindaco;

Y - Perché dopo 10 gg dalla modifica della viabilità è stato spostato un cartello, quindi di fatto si è modificato per una seconda volta il progetto iniziale, dando evidente agevolazione ad una parte minima di cittadini?

Questa interrogazione naturalmente viene effettuata proprio perché ad oggi non c'è statai, a detta del Comitato di cittadini, alcuna risposta, quindi effettivamente siamo arrivati a questo punto, di doverlo discutere o comunque ascoltare le risposte a queste domande in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Sì, prima di cedere la parola all'Assessore Testi, vorrei appunto sottolineare il fatto che immagino Pernarella che oggi potremo sfiorare i 5 minuti del Regolamento, date le 8 domande anche abbastanza impegnative che richiedete in questa interrogazione. Legittima la lettura della lettera, però ecco cerchiamo di attenerci ai testi che si presentano anche, perché altrimenti si presenta un testo poi si legge tanto altro. Comunque, non può replicare, non le do la parola, quindi può rispondere Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente, rispondo punto per punto.

Punto 1: La lettera è stata consegnata a mano nel consiglio di luglio 2020.

Punto 2: L'obiettivo era, ed è, rallentare la velocità delle auto e possibilmente disincentivare l'attraversamento di quell'ambito residenziale da parte di chi accompagna i figli a scuola, strade che sono utilizzate come scorciatoia rispetto alla viabilità principale di via Circondaria.

Punto 3: Abbiamo fatto due incontri pubblici, il primo in data 7 settembre, che era un sabato alle ore 9,30 e l'altro martedì 24 settembre alle ore 18,30, quindi presumibilmente quasi tutti erano tornati dalle ferie di agosto.

Due incontri sono stati fatti a Palazzo dei Principi, non abbiamo mai verbalizzato gli incontri pubblici, quindi anche quelli non sono stati verbalizzati, e rispetto all'incontro abbiamo modificato la posizione della batteria dei cassonetti che

avevamo inizialmente previsto sempre lungo via Manzoni, ma in un'altra posizione, abbiamo assecondato la richiesta dei cittadini spostandoli più, accorpendolo diciamo all'altra batteria esistente.

Punto 4: Abbiamo fatto il rilievo di velocità di via Ariosto, prima dell'intervento del 2018, ho un dato molto interessante come numero, perché nel 2018 quando era doppio senso complessivo, il 23% di tutti i mezzi in transito superava il 50 per cento di velocità, con una moto che è passata, almeno una, è passata ai 126 km all'ora, un'auto ai 117 km/h, un furgone ai 122 km/h, e un camion ai 90 km/h, un autoarticolato ai 78 km/h, dico uno ma probabilmente anche più di uno.

Quindi il 23% dei mezzi in passaggio superava i 50 chilometri orari, poi avevamo un 2,8% di mezzi che era tra i 46 e i 50 chilometri orari, un 4,9 per cento tra i 41 e i 45 km orari, e un 9,1% tra i 36 e i 40 chilometri orari, un ulteriore 14,8% tra i 31 e i 35 km/h, quindi complessivamente il 54,5% superava i 30 chilometri orari, tanto per dare un ordine di grandezza.

Dopo che abbiamo diviso in due la strada con l'intervento che è stato fatto, e che viene contestato, ora abbiamo l'80% dei mezzi in transito in via Ariosto con velocità inferiore ai trenta chilometri orari, l'80%, ok? Sopra i 50 chilometri orari praticamente zero, quindi l'obiettivo era ridurre la velocità di attraversamento, perché avevamo, detto da cittadini che abitano su via Ariosto, delle punte di velocità molto alte, e la macchina rivelatrice di velocità e del numero di mezzi ha rilevato velocità intorno ai 100 chilometri orari, ora non abbiamo praticamente più mezzi che passano oltre 50 chilometri orari, e abbiamo solo un 18 o 19 per cento di mezzi che superano i 30 chilometri orari. Quindi abbiamo portato i mezzi in transito su via Ariosto a passo d'uomo, fondamentalmente, sotto i 30 chilometri orari, quindi è diventata una "zona 30" grazie a questo intervento. Credo quindi che sia nell'interesse di chi va a piedi e di chi va in bicicletta. Faremo altri controlli comunque anche sulle altre vie, eccetera, approfondiamo.

Punto 5: Alla petizione si è risposto incontrando con Sindaco e Comandante Polizia Municipale i promotori della raccolta firme, nell'incontro di giugno. Poi io li ho incontrati altre due o tre volte, personalmente con sopralluoghi sul posto.

Punto 6: La Polizia Municipale ha dato seguito alla segnalazione facendo dei controlli sul campo, in modo particolare sono stati fatti 8 sopralluoghi con 5 sanzioni.

Il rendiconto che fatto la Polizia Municipale è che gli interventi fatti hanno determinato la situazione di traffico regolare senza rilevare problemi di alcun tipo, a parte quelle cinque infrazioni appunto segnalate e comminate alle persone

Punto 7: Nell'incontro si sono definiti due obiettivi, fare verificare al progettista incaricato dal Comune per la predisposizione del Piano urbano di mobilità sostenibile, la viabilità del quartiere, e delle possibili alternative. Quindi faremo valutare al progettista come era prima, come è adesso e dei possibili miglioramenti della situazione. L'altro obiettivo era fare un incontro appena l'emergenza Covid fosse finita, perché così riusciamo a fare un confronto pubblico come era stato fatto a settembre 2019.

Anche il cartello conteso diciamo nel punto 8 sarà oggetto di verifica da parte del consulente esterno in modo tale che si ha un parere super partes, anche di questo aspetto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Pernarella se vuole dichiararsi soddisfatto o meno, visto che qualcuno, qualche spettatore diciamo, ha alzato la mano, ricordo che non si può intervenire durante il Consiglio Comunale se non si è consiglieri, quindi non posso dare la parola, il microfono e la telecamera devono essere spenti.

Pernarella vuole intervenire per dichiararsi soddisfatto o meno?

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, beh, io non devo essere io soddisfatto o meno, lo dovranno essere poi i cittadini sulle risposte. L'unica cosa non ho capito la prima risposta, non ho sentito bene, riguardo la consegna della lettera firmata dai cittadini che erano anche rivolti ai capigruppo, non ho capito cosa ha risposto l'assessore.



ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì Sì, glielo torno a dire, la lettera è stata consegnata a mano durante il consiglio comunale del luglio 2020.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

La lettera è stata consegnata a mano il 31 di Luglio 2020?

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Era o il 30 luglio o il 31, adesso non ricordo esattamente la data di consegna.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

E' il 31 di luglio, i capigruppo confermano?

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Personalmente io non ricordo la consegna di questa lettera.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Sì, sì confermano, non si può intervenire così...

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Ho capito Presidente, però lei capisce che.....

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI



Scusate, confermo di averla ricevuta a mano a luglio ma non mi ricordo la data però.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

...vabbè...ok....

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Anche io mi permetto di dire, chiedo scusa Presidente, di averla ricevuta a mani nel consiglio comunale di luglio, a mani nello specifico di Diva.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Anche io.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Io confermo che non ricordo, lo ripeto, di averla ricevuta.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Setti lei risultava anche assente.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Ah risultavo assente? Ecco, per forza non l'ho ricevuta, non c'ero. Però scusate sarebbe stato opportuno che mi fosse stata recapitata, almeno nel consiglio successivo, oppure per posta, invece no, non mi è mai arrivata. Perché, cioè, qual è la procedura, se uno è assente non la riceve mai più? Non ha un gran senso, non trovate?



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Penso che sia presente in ufficio, comunque si può, possiamo rivedere, riparlare un attimo, adesso qua non possiamo aprire le interrogazioni...

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Scusate, scusate, se dobbiamo parlare di questa cosa ne parliamo magari alla capigruppo, di lettere non ne sono tornate indietro, quindi non so se l'abbia ritirata qualcuno per lei, ma non sono tornate in ufficio nessuna lettera, quindi la Diva non ha restituito lettere.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.

Punto 7 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULLO STATO DI PIANTUMAZIONE ALBERI.

Ricordo che in capigruppo avevamo sollecitato, ecco magari per sveltire un po' i punti, a leggere soprattutto la parte finale del dispositivo. Per chi sta seguendo il consiglio comunale, vuole seguire appunto anche i testi, ricordo che saranno tutti reperibili nel verbale.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE SULLO STATO DI PIANTUMAZIONE ALBERI

Considerato che

- Come più volte menzionato in campagna elettorale nel 2019 e come riportato in un articolo a mezzo stampa (Gazzetta di Reggio) il 25 aprile 2020 il Sindaco parlava di un nuovo “entusiasmante, progetto di un grande parco nella zona nord di

Correggio” e dell’impegno di portare avanti un programma di “piantumazione di 25.000 alberi che vogliamo piantare nei prossimi anni, così come deliberato dal consiglio comunale”

Si chiede

- Di conoscere lo stato di avanzamento del nuovo parco nord per la città
- Di conoscere lo stato di avanzamento della piantumazione dei 25.000 alberi sopra citati

Si fa preghiera di fornire le risposte anche in maniera scritta.

Sì, la leggo io, questa interrogazione è brevissima e quindi a questo punto la leggo, anche perché fa riferimento soprattutto a un articolo della Gazzetta di Reggio del 25 aprile del 2020 e anche a ripetute affermazioni del sindaco durante la campagna elettorale dell'anno prima, riguardo appunto a un progetto di un parco a nord della città, e anche all'impegno di portare avanti un programma di piantumazione importanti di alberi e, in questo caso, 25 mila. E allora l'articolo proprio tra virgolette parlava di alberi che dovevano essere piantati negli anni successivi così come deliberato dal Consiglio Comunale. Quindi l'interrogazione chiede di conoscere lo stato di avanzamento del nuovo Parco nord della città, e di conoscere lo stato di avanzamento della piantumazione di questi 25.000 alberi, più volte citati. Grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

In realtà, non credo di aver mai parlato di Parco durante la campagna elettorale, ne abbiamo parlato dopo, abbiamo fatto un ordine del giorno sulla piantumazioni, tanto per precisare.

Come lo stato di avanzamento del nuovo Parco per la città, abbiamo affidato il progetto preliminare a fine anno del 2019, e il progetto definitivo a fine 2020, quindi è in corso la predisposizione degli elaborati da parte di un progettista esterno all'Amministrazione. Il nuovo parco si estenderà per circa 15 ettari, cioè 150 mila



metri quadri nell'area nord e permetterà la piantumazione di oltre 10.000 piante tra piante e arbusti, ovviamente.

Nel 2019 abbiamo piantumato come Ente pubblico 130 piante, nel 2020 48 sono state piantate, altre 216 vengono piantate adesso perchè causa pandemia abbiamo rallentato una operazione, e quindi adesso andiamo a completare queste altre piantumazioni.

Quindi questi sono i dati delle piantumazioni in essere al momento e, ribadisco, quando il parco partirà ci saranno oltre diecimila piantumazioni, quindi avremo già il 50% dell'obiettivo delle 25.000 alberature nuove rispetto alla città di Correggio.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se vuole replicare Setti, se dirsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì grazie, sì sono moderatamente soddisfatto, nel senso che se siamo partiti molto a rilento, mi pare di vedere che se si deve raggiungere la cifra di 25 mila andare al ritmo di 150 / 200 all'anno si fa fatica ma sicuramente ci sarà una accelerazione. Non ho capito quando partirà il Parco quando partirà il progetto del Parco Nord, forse lo ha detto ma mi è sfuggito, scusate.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Ho detto che abbiamo affidato la progettazione definitiva a fine 2020, quindi è in corso la predisposizione del progetto, poi dopo vedremo l'attuazione del Parco a seconda anche degli oneri che riusciamo ad avere a disposizione per partire.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Bene, grazie, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Procediamo con il punto 8.

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SUI CONTROLLI E SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME SUGLI ARTIFIZI PIROTECNICI LA NOTTE DI CAPODANNO A CORREGGIO.

Prego, Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Questa la leggo sempre io, vi risparmio l'interrogazione, la riassumo. Più che altro c'era un discorso di campagna pubblicitaria di questa Amministrazione, campagna di sensibilizzazione pubblica per limitare quanto meno l'utilizzo di fuochi d'artificio nel passaggio tra il 2020 e il 2021, e tra l'altro invece sono stati riportati un aumento di questi fuochi d'artificio, quindi soprattutto in una zona concentrata nel quartiere sempre guarda caso le Corti, salta fuori un'altra volta in questo consiglio.

Quindi sappiamo quanto magari può essere liberatorio far scoppiare un fuoco d'artificio, però è anche vero che quando non scoppiano troppi soprattutto concentrati questo può creare del disagio, magari non solo alle persone ma anche gli animali, e quindi noi chiediamo di conoscere a quanto assommino da parte della Polizia Municipale gli interventi di controllo e accertamenti delle infrazioni in quella notte specifica e a quanto assommino le sanzioni amministrative che eventualmente sono state elevate, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Maioli.

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Grazie Presidente. Allora premesso che in occasione delle festività natalizie e di fine anno appena trascorse abbiamo considerato come sempre di primario rilievo promuovere anche quest'anno una campagna di sensibilizzazione denominata senza botti, rivolta a tutti i cittadini, con particolare attenzione alle generazioni più giovani, e volta a fare riflettere sull'opportunità di limitare l'utilizzo di materiale esplodente e sull'importanza del rispetto delle regole vigenti in materia, anche e non solo in considerazione del particolare momento di emergenza sanitaria e dello straordinario sforzo richiesto alla nostra sanità, fortemente impegnata anche nella gestione dell'emergenza.

Nella notte di Capodanno la Polizia Municipale ha garantito il servizio di controllo e presidio del territorio con un turno serale di pronto intervento formato da tre agenti, nel corso del suddetto servizio di pronto intervento, appunto, attivo dalle ore 19 del giorno 31/12 alle ore 01 del giorno successivo primo gennaio 2021, essendo come si ricorderà tutti in zona rossa per Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri a causa dell'emergenza sanitaria da coronavirus, il suddetto servizio di pattugliamento non ha rilevato nulla di irregolare, se non la presenza di persone in numero limitato nelle adiacenze delle attività di ristorazione. Non sono pervenute al servizio chiamate e o richieste di intervento urgente. L'unica chiamata ricevuta dal pronto intervento ha riguardato il recupero di un cane libero sulla pubblica via, per il quale si è prontamente attivato il recupero da parte del canile.

Vorrei precisare inoltre che sempre l'ultima notte dell'anno anche se l'interrogazione chiede solamente la situazione della polizia municipale, ma ho contattato il comando dei carabinieri e ho parlato direttamente con il maresciallo perché ho cercato di dare una risposta il più completa possibile.

Quindi l'ultima notte dell'anno sul territorio e in servizio anche una pattuglia dei carabinieri, il maresciallo come dicevo prima da me direttamente contattato mi ha confermato che neppure loro in quella serata / nottata hanno ricevuto alcuna richiesta di intervento e che sul territorio insisteva una situazione di sostanziale normalità.

Quindi alla prima ed anche alla seconda domanda del dispositivo dell'interrogazione dove si chiede conto a questa Amministrazione degli interventi di controllo messi in campo e degli accertamenti di infrazione con le relative sanzioni amministrative comminate possiamo rispondere che i controlli sono stati attivati con un servizio di pronto intervento, garantito da una pattuglia mobile sul territorio, che la stessa non hanno rilevato nulla di irregolare e nessun comportamento scorretto da parte dei



cittadini. Non si è quindi reso necessario alcun accertamento di infrazione e l'emissione di nessuna sanzione amministrativa.

Per correttezza però ritengo necessario riportare a questo consesso che solamente nei primi giorni del mese di gennaio, quindi il 5 gennaio, appunto, sono giunte tre segnalazioni all'Amministrazione di cui una per posta elettronica, inviata direttamente alla Segreteria del Sindaco, e due sono pervenute all'Amministrazione attraverso il sistema di segnalazione dell'Ente Riferente. Tutte queste tre segnalazioni riguardavano scoppio di fuochi artificiali e botti nella notte di Capodanno, in particolare si segnalavano questi fenomeni in tre zone, quindi in centro a Budrio, in via Mandriolo Superiore, all'altezza del parco giochi, e presso, così dice la segnalazione, il vecchio macello ex Cemental. Queste segnalazioni che naturalmente seppure tardive sono state prese in carico dagli uffici, e ad oggi risultano prontamente chiuse, in quanto la tipologia di segnalazione richiede un intervento tempestivo, come si può ben capire, e quindi è stato utilizzato un canale di segnalazione che non era quello più appropriato, nel senso che la segnalazione dei cittadini andava fatta direttamente al pronto intervento perchè per raggiungere gli effetti, e quindi per dare un esito differente alla segnalazione occorreva comunque intervenire in modo immediato.

Questo è comunque lo stato dell'atto rispetto alla interrogazione posta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Setti può intervenire per darsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, grazie, sono soddisfatto.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULLO STATO DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO TECNOLOGICO E IMMOBILIARE DI EN.COR.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, vado a leggere subito il punto:

Premesso che:

- In data 29 ottobre 2020 è stato stipulato davanti al notaio l'atto di ricognizione e accertamento del patrimonio della fallita società En.Cor s.r.l.
- Tale atto, peraltro, non si riferiva soltanto allo stato patrimoniale della società (mobiliare e immobiliare), quanto all'accertamento e riconoscimento a favore del Comune di Correggio del credito risultante dalla dichiarazione I.V.A. predisposta e trasmessa dal Curatore del Fallimento En.Cor srl all'Agenzia delle Entrate.
- Tra gli allegati del menzionato atto troviamo il decreto del 24 ottobre 2019 col quale il Giudice Delegato, dichiarava *«l'avvenuto trasferimento in capo all'assuntore Comune di Correggio dei beni di seguito indicati: [...] tutti i beni mobili, attività, diritti e/o ragioni, pure di credito, an che controversi, ivi comprese convenzioni su impianti (come in dicte negli allegati al ricorso per concordato), nonché tutte le azioni giudiziali suscettibili di valutazione economica che siano stati acquisiti alla massa attiva del fallimento o che comunque siano di pertinenza dello stesso e della società fallita, ivi compresi: [...]»*
- In sede di Variazione di Bilancio del Novembre 2020, l'assessore Dittamo dava contezza al Consiglio Comunale circa il recupero da parte delle casse comunali del credito d'IVA vantato dal En.Cor. nei confronti dell'erario, pari a 858.051,00 €.
- Tra gli obbiettivi di questo mandato amministrativo la Giunta ha più volte indicato il recupero nella piena disponibilità dell'Ente del patrimonio derivante dal fallimento En.Cor, questo a parziale storno dei 21.450,000 € versati da Comune nel corso degli anni 2016-2019 agli istituti di credito creditori.
- Infatti, come si ricorderà, il Comune di Correggio era stato condannato in primo grado dal Tribunale di Reggio Emilia a risarcire alle tre banche creditrici di En.Cor (Banco Popolare, Banco San Felice e Banca Nazionale del Lavoro), in relazione alle lettere di patronage rilasciate negli anni 2007, 2009 e 2010 una somma complessiva superiore ai 30.000.000 di euro, poi transati a seguito degli accordi con gli istituti di credito.

Considerato che:

- Lo stato patrimoniale della fallita società En.Cor. presenta numerosi beni immobiliari consistenti in terreni alcuni dei quali contigui ad aree edificabili (zona espansione sud) oltre alla centrale E.Va. la cui realizzazione costò alle casse della municipalizzata circa 12 milioni di euro (l'iniziale piano aziendale del 2007 prevedeva una spesa massima di 7,5 milioni di euro).
- Dalla valorizzazione economica e funzionale di tale patrimonio può derivare un notevole beneficio per le casse dell'Ente, depauperato dai menzionati esborsi e, in generale, tale

patrimonio potrebbe essere destinatario di investimenti pubblici o privati sostenuti dalle annunciate politiche ecologiche che il nuovo Governo nazionale metterà in campo nei prossimi mesi.

- Se la fallimentare esperienza En.Cor ci ha insegnato che fare impresa non è compito di una pubblica amministrazione, non di meno studiare una valorizzazione patrimoniale e funzionale di quanto realizzato da En.Cor. è necessario e auspicabile.

Pertanto si chiede:

- Di conoscere lo stato di conservazione della centrale E.Va e degli impianti in essi presenti. A tale fine si richiede la possibilità di compiere un sopralluogo per constatarne lo stato di conservazione.
- Di conoscere se la Giunta abbia dato mandato a tecnici (interni o esterni) di valutare un reimpiego della centrale stessa a fini energetici eco-compatibili.
- Di conoscere lo stato di conservazione della centrale di via Mandrio.
- Di conoscere come la Giunta intenda gestire i terreni rientrati in disponibilità dell'Ente e se è stata valutata la conversione dei terreni contigui all'area industriale della tangenziale sud per una loro destinazione produttiva (tali terreni erano stati in precedenza destinati a zone F "per attrezzature pubbliche").

Dico solo una cosa velocissima a completamento di quanto ho già scritto e ho letto. E' ovvio che l'interpellanza non auspica un rinnovato slancio diciamo imprenditoriale da parte dell'Ente, io come ho già scritto nel testo credo che il Comune debba fare l'Ente e gli industriali debbono fare gli impresari, diciamo così, anche di questo, però trovandoci in mano un patrimonio, tecnologicamente non so quanto ancora valido, però perlomeno come struttura e come realtà esistente e vederlo deperire, diciamo, giorno dopo giorno, è un oggettivo spreco di risorse pubbliche, ancorché ovvio non è responsabilità dei presenti amministratori quanto è accaduto, questo va chiaramente detto. Ripeto sembra che il Governo abbia una svolta green, che non sia solamente un contentino diciamo per tenere buoni i 5 Stelle al Governo in maggioranza, ma che sia effettivamente uno dei punti importanti del Recovery Plan, che il Governo Draghi si appresta, come dire, a presentare in Commissione Europea, capite che potrebbe nascere una nuova stagione, diciamo la green economy, e può avere una utilità quel contenitore da parte di utilizzatori, di imprese del settore, che vogliono investire in tecnologie diciamo di cogenerazione energetica. Altrimenti rimarrebbe la tipica cattedrale nel deserto italiana con un ulteriore spreco di risorse, perchè come ho trovato cercando, riprendendo il vecchio piano aziendale di En.Cor., quello del 2007, che portava un costo della Centrale di 7 milioni e mezzo, poi facendo quel conto diciamo, poco prima della chiusura di En.Cor., che si girava intorno ai 12 milioni, ai 12 milioni e mezzo di euro, quindi sono stati bruciati da En.Cor., da Eva, ben 5



milioni in più di euro, rispetto a quelli preventivati all'inizio, capite che è un'enormità, mai un edificio pubblico a Correggio in anni recenti è costato quanto la Centrale Eva, per cui pensare ad un recupero funzionale è quanto meno necessario e doveroso. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, grazie. Allora innanzi tutto ritengo doverosa una precisazione iniziale, giusto per fare chiarezza. L'atto di ricognizione e accertamento, indicato in questa operazione, è stato stipulato con atto notarile del 28 ottobre del 2020, ma riguarda esclusivamente il passaggio della titolarità di un credito fiscale, di un credito Iva, in capo ad En.Cor., maturato ovviamente nei confronti dell'Erario, per 858.051 euro, che ora a seguito di questo atto citato di ricognizione e accertamento è diciamo formalmente passato nella titolarità del Comune affinché il Comune stesso possa chiederne il rimborso nei confronti della Agenzia delle Entrate, questo lo preciso perchè in realtà gli atti che hanno consentito il passaggio della titolarità dei beni dal fallimento a favore del Comune, all'esito della procedura di concordato fallimentare, sono quelli che ci sono, ma si sono formati, maturati, all'interno della stessa procedura di concordato fallimentare e cioè in particolare l'omologa del concordato che nel settembre del 2019 in particolare il decreto del Tribunale di Reggio Emilia, che l'11 novembre 2019 ha formalmente passato la titolarità dei cespiti formanti l'attivo di En.Cor., quindi terreni, immobili, e quant'altro, oltre naturalmente i crediti e i mezzi, a favore del Comune. Questo lo dico per precisazione perché l'atto citato diciamo non è esattamente l'atto che individua il passaggio della titolarità a favore del Comune dei beni facenti parte dell'attivo di En.Cor.

Andando invece nel dettaglio dell'interrogazione, allora, faccio un'ulteriore precisazione, la Centrale Eva dal momento del fallimento, dal momento in cui fu dichiarato il fallimento di En.Cor., cioè inizio gennaio 2014, è rimasta inoperativa, il Curatore non ha sostanzialmente svolto nessunissima attività all'interno della Centrale, men che meno nessunissima manutenzione, tanto è vero che la struttura è rimasta tale sino ad oggi, senonchè ogni tanto vi sia stato qualche intervento volto a limitare e disincentivare gli atti vandalici, ma per il resto diciamo che la struttura è

arrivata a noi ad inizio anno 2020, di fatto, quando ne abbiamo preso il possesso, senza che ne fosse stato fatto negli anni precedenti alcun tipo di attività.

Come dicevo, è arrivata a inizio 2020, ovviamente ne abbiamo preso il possesso in un momento, che è stato l'anno scorso, come sapete da febbraio l'operatività generale è stata fortemente limitata e ridimensionata dagli eventi del 2020, quindi sostanzialmente oltre a completare le formalità con le quali siamo riusciti a ottenere la titolarità dell'intero patrimonio, abbiamo diciamo preso e iscritto a patrimonio questi beni, limitandoci sul 2020 sostanzialmente a questi atti preliminari. Senonchè però su tutti i cespiti di En.Cor. è stata fatta ovviamente una analisi dell'esito diciamo di questa presa in possesso, sulla quale abbiamo potuto verificare le buone condizioni senz'altro in cui si trova l'immobile Eva, da un punto di vista quantomeno strutturale, poi abbiamo naturalmente visionato sia gli impianti interni che i pannelli fotovoltaici posti sulla copertura. Per quanto riguarda gli impianti interni seppur funzionanti per essere messi a regime, in moto, andrebbero naturalmente riattivati, riattivati e ripristinati in quanto inattivi come dicevo da anni.

La Centrale al suo interno per essere visitabile necessita sicuramente di alcune manutenzioni al fine di consentire percorsi in sicurezza, come possono essere i camminamenti da ripristinare e le illuminazioni da ripristinare. Questo diciamo anche per come dire rispondere alla richiesta di sopralluogo all'interno.

Tutti i beni però dentro alla Centrale e nel suo diciamo cortile adiacente riutilizzabili diciamo sono stati messi a disposizione del Comune.

Penso ai veicoli penso ai messi che non sono stati ripristinati, naturalmente anche questi necessitano di qualche manutenzione, assistenza, e ripristinati e messi a disposizione del Comune.

Sui pannelli che si trovano invece all'interno della Centrale, in particolare nella copertura della centrale Eva, si trovano sostanzialmente in buone condizioni.

E' stato recentemente conferito un incarico ad un tecnico esterno per la verifica e l'aggiornamento del funzionamento degli stessi al fine di diciamo confermarne il loro corretto funzionamento.

Contemporaneamente da mesi, questo sì, durante il 2020, ci sono stati costanti contatti tra il Comune e il G.S.E. e le società che erogano l'energia elettrica, al fine di definire il passaggio dei contratti e delle convenzioni tra la vecchia En.Cor. e il G.S.E. e adesso la nuova proprietà che è il Comune.

Siamo sostanzialmente arrivati in fondo ad una procedura particolarmente burocratica e farraginoso, ma che consentirà anche a questo punto una piena titolarità

nell'incameramento di quelli che sono i proventi dalla produzione dell'energia elettrica del fotovoltaico. Probabilmente sono tutte queste circostanze che escludevano la procedura di concordato fallimentare, ma sono rapporti di volturazione meramente burocratici tra il nuovo proprietario e G.S.E. ed enti fornitori dell'energia elettrica. Questo per quanto concerne Eva.

Lo stato di conservazione della Centrale di Mandrio è a sua volta in buone condizioni, sicuramente condizioni soddisfacenti, non avendo subito oltretutto nel tempo atti vandalici o altro, si trova tuttora nella piena disponibilità del Comune e gli impianti sono di per sé funzionanti anche se, anche in questo caso, inattivi, come abbiamo visto per Eva.

La Centrale di Mandrio non presenta particolari criticità da un punto di vista della sua conservazione, così l'immobile Eva, come dicevo prima, non presenta particolari problemi, se non per quei ripristini di cui prima facevo cenno, mentre la centrale di Mandrio nemmeno, perché si trova veramente in condizioni di conservazione ottimale.

Sulla gestione dei terreni, chiaramente questo argomento dei terreni è di per sé importante perché sono anche di varie dimensioni, si trovano in un buono stato, di per sé non presentano nessuna criticità i terreni, questo riguardo a qualunque proprietà, ma giusto per precisarlo.

Il tema invece della loro destinazione sostanzialmente è prematuro in quanto non possiamo diciamo considerarli in modo come dire mirato e limitato agli stessi, ma dobbiamo necessariamente fare una riflessione, che può essere una riflessione che deve essere estesa a tutto l'ambito comunale, a tutto il territorio comunale, e coordinata soprattutto con gli strumenti urbanistici esistenti o in corso di regolazione come il PUG, quindi diciamo che, e concludo, di per sé il patrimonio che ci è derivato da En.Cor. è sotto controllo ed è stato conservato e si trova sostanzialmente in buone condizioni, la sua destinazione, sia per quanto riguarda gli impianti, sia per quanto riguarda gli impianti, al di là degli impianti di fotovoltaico che producono energia elettrica il cui introito va al Comune, sia per quanto riguarda la destinazione dei terreni, sicuramente con l'anno 2020 che abbiamo trascorso che ha limitato fortemente l'operatività, fa sì che siano prematuri certi, certe previsioni, però ecco senz'altro sulle condizioni posso dire che questi cespiti si trovano in condizioni soddisfacenti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego Nicolini per la replica.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Primo appunto, caro Luca, mi sento di dire che la parte interessante dell'atto di ricognizione erano gli allegati, allegati che a noi consiglieri non erano mai pervenuti, perchè di fatto benchè si è sempre detto di mantenere aggiornato il consiglio comunale, con documentazione, sia chiaro, soprattutto laddove oramai le questioni si erano cristallizzate, perchè è ovvio che durante le fasi procedurali condivido anche un certo tipo di approccio di riservatezza, ma giunti alla definizione del fallimento la presentazione di quelli che erano i cespiti e anche una relazione dello stato di conservazione dei medesimi era da farsi, per quanto, e ripeto, quell'atto mi è stato utile perchè lì ho trovato gli allegati che altrimenti non avevo mai potuto avere.

Per quanto riguarda l'accesso alla Centrale Eva, non vado a fare, come dire, una gita turistica Eva, d'altro canto essendo pubblico ufficiale, consigliere comunale, amministratore locale eletto dai cittadini, è mio diritto e dovere verificare con un atto effettivo qual'è lo stato di conservazione. Ora, che mi si venga a dire che un fabbricato è talmente fatiscente da non rendere possibile l'accesso in sicurezza, ovviamente accompagnati e con i dovuti dispositivi individuali di protezione, inteso, io faccio il tecnico di lavoro, sto sui cantieri ben più di quanto possa starci l'avvocato e l'assessore Dittamo è quanto meno puerile, è una non volontà vostra far vedere a un consigliere di opposizione lo stato di conservazione di quell'immobile, che ovviamente non è attribuibile a codesta Amministrazione, che l'ha ricevuta in custodia solo da un anno a questa parte, ma di sicuro a chi ha permesso atti di vandalismo, furti, che sono avvenuti all'interno dell'immobile, e di conseguenza non possiamo vederlo. Quindi è negato nuovamente da parte della maggioranza e dalla Giunta il diritto ad un consigliere di una informazione, mi rivolgerà alla Prefettura per questo, ve lo annuncio.

Per quanto riguarda invece le mancate scelte che dite che quest'anno causa Covid non sono potute avvenire, ora, è ovvio che è prematuro parlare di varianti urbanistiche, questo condivido io, però avere un'idea di cosa fare di questo patrimonio oltre che dire che è in buono stato, grazie a Dio buona parte sono terreni che si tengono da soli, più madre natura lavora meno danni fa l'uomo più il terreno sta bene. Però dirmi che è arrivato a noi in buono stato di conservazione il resto del patrimonio, ripeto, fino a lì ci potevo arrivare anch'io, quello che chiedevo era una visione strategica, capisco che sia prematuro dopo un anno che questo patrimonio è rientrato nelle disponibilità



del Comune, mi dichiaro pertanto insoddisfatto e preannuncio ulteriori atti di sindacato ispettivo sull'argomento. Grazie.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Scusate, posso intervenire? Perchè secondo me Gianluca non hai capito bene, se mi posso permettere, se la Presidente mi lascia la parola, ma credo che non mi sembra che Luca abbia...cioè secondo me c'è stato un fraintendimento anche perché con Luca ne ho parlato. Vabbè, sui terreni, hai detto anche tu, di questi terreni ovviamente valuteremo, c'è anche il PUG in atto, lo sai bene, vedremo le destinazioni. Sul fatto di poterli vedere io non ho capito da Luca che ci fosse questo divieto, ci ha solamente chiesto un po' di tempo perché, io dentro non l'ho neanche visto sinceramente, ci è andato lui e mi ha detto che vanno sistemate alcune cose, ma non c'è nessun problema a fare questo sopralluogo, quindi basta mettersi d'accordo, da parte nostra non c'è nessuna volontà da questo punto di vista. Tra l'altro l'elenco dei terreni e dei cespiti, che tu hai visto negli allegati, perché hai fatto un accesso agli atti e giustamente ti abbiamo dato quanto hai richiesto, era contenuto anche nelle delibere di giunta, quando noi abbiamo comunque fatto la procedura fallimentare, quindi gli stessi elenchi dei cespiti, dei beni e dei terreni era già anche nelle delibere di Giunta che tra l'altro sono anche pubblici, Comunque nell'accesso agli atti che hai fatto l'atto era completo, ti abbiamo restituito tutti gli allegati, perchè son tutti atti pubblici quelli, quindi non c'è niente di riservato, per cui ci metteremo d'accordo anche se ci dai il tempo di organizzarci anche per fare il sopralluogo.

Sono intervenuta perché secondo me era nato un fraintendimento con le parole dell'assessore.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Ilenia, io ti ringrazio pubblicamente, così anche chi ci segue sente anche questo ulteriore.....scusa Presidente se mi permetto, ma visto il fuori microfono ci tengo, ringrazio il Sindaco e di nuovo il mio non voleva essere rimbrotto al caro amico Dittamo, era però connesso al fatto che ha detto, poi possiamo vedere il verbale, che ci sono dei problemi di luci e di passerelle e non è agibile.

E' ovvio che non ci voglio andare domani mattina, facciamo le pulizie, facciamo quello che serve, andiamo in sicurezza, accompagnati, non è che ci vado da solo e di notte, ecco quello che voglio dire, però per vedere quello che è successo.

Era una Centrale, io tra l'altro non ci ho mai messo piede, scusate se prendo cinque minuti, era piena di oggetti, di scrivanie, televisori, computer, che fine hanno fatto, a parte il materiale ad uso produttivo, sono stati fatti furti, chi ha omissso la vigilanza la omette tuttora, però è patrimonio dei correggesi, lo abbiamo pagato a caro prezzo, e voi lo sapete meglio di me questo, perchè avete transato e pagato fino all'ultimo centesimo i famosi 21 milioni di euro che ho citato nell'interpellanza, quindi credo che sia doveroso capire che cosa c'è.

Per quanto riguarda, ripeto, gli altri, Ilenia, forse capisco, qualche passaggio in più, il Covid non ha aiutato nell'ultimo anno diciamo, ma in Commissione avrebbero come dire agevolato per capire esattamente anche avere un percorso condiviso, ove ovviamente la tua Giunta che determina i modi, diciamo, per capire che cosa ne facciamo di questa roba, perché io non credo proprio che tu abbia voglia di far partire la Centrale Eva.

Però vederla lì a marcire, non credo neanche che nessuno di noi siamo concordi nel farlo, visto quello che ci è costato. Ripeto, non solo per i fabbricati, ma al Comune di Correggio è costato 12 milioni e mezzo di euro oggi, capite che, va bene gli errori del passato, di quelli ne rispondono chi era responsabile, ma noi cerchiamo di non, come dire, di non distruggere quel poco che è tornato indietro. Grazie.

Presidente, mi assento per una mezzora poi mi riconnetto, d'accordo? Lo dico anche al Segretario Comunale perchè da Regolamento dobbiamo avvisarvi quando succede.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Grazie. Bene, passiamo ai prossimi punti all'ordine del giorno, ci attendono tre ordini del giorno, tre mozioni, sono quelle su cui solitamente e chiaramente si dibatte anche di più, quindi l'invito è quello di avere una discussione più possibile efficace. Ricordo che dopo otto ore si spegne il collegamento, la registrazione, non vorrei riattivarla, quindi, siamo a tre ore e mezzo, niente, un accenno ecco scherzoso per dire però ecco cerchiamo di avere una discussione il più possibile efficace.

Punto 10 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO

CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO.

Cedo la parola a Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

ORDINE DEL GIORNO PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE DEL GIORNO DEL RICORDO

Premesso che:

- Con la Legge 30 marzo 2004, n. 92, pubblicata sulla G.U. n° 86 del 13 aprile 2004 ("Istituzione del «Giorno del ricordo» in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati"), il Parlamento Italiano ha riconosciuto "il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale";
- la medesima disposizione di legge ha previsto (art. 1, comma 2) la realizzazione di "iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado", ed ha inteso favorire "da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende";
- Con la legge 3 marzo 2016, n. 311 ("Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna"), la Regione Emilia-Romagna ha inteso riconoscere, fra le proprie finalità l'«...importanza della memoria collettiva, nel rifiuto del negazionismo storico, quale pratica di cittadinanza attiva per preservare valori fondamentali quali la libertà, la democrazia, il rispetto dei diritti umani...»;
- Si stima che gli italiani coinvolti nell'esodo siano stati circa 250.000 nelle due ondate del 1947 e 1954 a seguito dei trattati di Parigi e Londra e che le vittime siano state secondo alcune stime fino a 11.000;

Considerato che:

- È di primaria importanza ricordare gli avvenimenti storici, per quanto dolorosi, e le circostanze nelle quali essi sono maturati per evitare il riproporsi di simili errori;
- Attraverso l'istituzione del giorno del Ricordo si vuole esprimere non solo vicinanza alle vittime dei tragici avvenimenti, quanto il riaffermare l'assoluta contrarietà a fenomeni razziali o di discriminazione;

- Nel mondo sono ancora numerose le discriminazioni alla razza, al sesso, alla nazionalità, alla religione e all'orientamento politico che rendono necessario riaffermare sovente che la libertà ed il rispetto dei diritti umani fondamentali siano alla base del vivere comune;

Il Consiglio Comunale di Correggio:

Esprime vicinanza alle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, condanna gli atti di violenza subiti dalle vittime e i simili atti di violenza ancora presenti nel mondo

Chiede al Sindaco e alla Giunta:

- Di continuare a diffondere la memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, investendo in iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso le scuole di ogni ordine e grado come richiesto dalla legge in premessa;
- Di organizzare incontri e momenti di informazione e conoscenza della storia, aperti a tutta la cittadinanza, che consentano di conservare il ricordo dello sterminio delle foibe, delle violenze subite dagli esuli e da tutte le vittime di quegli avvenimenti, affinché non si ripetano più simili avvenimenti.

Grazie, lascio alla discussione, poi eventualmente...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente. Credo che il tema trattato nell'Ordine del Giorno, quindi il Giorno del Ricordo, che è la giornata dedicata al ricordo delle vittime delle foibe sia molto significativo anche per la nostra comunità. Lo scorso consiglio comunale abbiamo ricordato la Giornata della Memoria, quindi soffermandoci sull'orrore dei crimini nazisti, proviamo a ricordare altri crimini parimenti vergognosi e umilianti per la nostra civiltà. Il Giorno del Ricordo è la giornata istituzionale che è stata indetta nel 2004 per ricordare le vittime dei massacri delle foibe e il conseguente esodo Giuliano Dalmata. Accanto alla Giornata della Memoria il Giorno del Ricordo si lega a un altro drammatico episodio storico che ancora molti ignorano, che è derivato dalle violenze

e uccisioni avvenute in Istria, Fiume e Dalmazia, tra il 1943 e il 1947, gli anni cruciali della seconda guerra mondiale. Perché il 10 di febbraio? Il 10 febbraio del '47 furono firmati Trattati di Pace a Parigi con i quali si assegnavano l'Istria, Quarnaro, Zara e parte del territorio del Friuli Venezia Giulia alla Jugoslavia. Con il ritorno di questi territori alla Jugoslavia ci fu un vero e proprio massacro e una rappresaglia feroce che colpì i cittadini italiani, spesso innocenti, ma colpevoli implicitamente di essere sotto il regime fascista. Si andò a configurare quella che gli storici identificarono come pulizia etnica, prigionia, campi di lavoro forzato e morte nelle foibe.

Cosa sono le foibe? Le foibe sono delle insenature naturali costituite da grandi caverne verticali presenti nei territori del Friuli-Venezia Giulia e dell'Istria, sono veri e propri inghiottitoi naturali che nelle zone carsiche sono presenti in grande abbondanza, una vera e propria trappola naturale, si restringe scendendo in profondità per poi chiudersi e allargandosi in un bacino che impedisce l'uscita e rende difficile la risalita e i soccorsi o il recupero. Gli eccidi delle foibe vedevano le vittime giustiziate gettandole vive all'interno di queste cavità dove erano solitamente spinte o costrette a lanciarsi.

Volevo citare solamente due episodi che sono passati alla storia, sono emblematici a mio avviso dei crimini avvenuti in quel periodo tra il '43 e il '47, il primo è il cosiddetto treno della vergogna, è una locuzione popolare con cui si intende il convoglio ferroviario che nel 1947 trasportò ad Ancona chi proveniva dal quarto convoglio marittimo di Pola, carico di esuli italiani che al termine della seconda guerra mondiale furono costretti ad abbandonare i loro paesi e le loro abitazioni e le loro proprietà in Istria, Quarnaro e Dalmazia.

I convogli erano diretti ad Ancona appunto dove gli esuli vennero accolti dall'esercito per proteggerli da connazionali militanti di sinistra che non mostrarono alcun gesto di solidarietà. Erano stipati in un treno merci, sistemati tra la paglia all'interno dei vagoni alla volta di Bologna dove la Pontificia Opera di assistenza e la Croce Rossa Italiana avevano preparato dei pasti caldi soprattutto per i bambini e gli anziani.

Il treno giunse alla stazione di Bologna solo a mezzogiorno del giorno seguente, martedì 18 febbraio 1947, qui dal microfono di certi ferrovieri i sindacalisti CIGL iscritti al Pci fu diramato l'avviso che se i profughi si fermano per mangiare lo sciopero bloccherà la stazione. Il treno venne preso a sassate dei giovani che sventolavano la bandiera rossa con falce e martello, altri lanciarono pomodori, sputarono sui loro connazionali, mentre taluni buttarono addirittura il latte destinato ai bambini in grave stato di disidratazione sulle rotaie dopo aver buttato le vettovaglie nella spazzatura. Per non avere il blocco del più importante snodo ferroviario d'Italia

appunto Bologna il treno venne fatto ripartire per Parma, dove fu distribuito il cibo trasportato da Bologna con automezzi dell'esercito.

La destinazione finale fu La Spezia dove i profughi furono temporaneamente sistemati in una caserma.

L'altro episodio riguarda Norma Cossetto, studentessa di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova. Dopo l'armistizio dell'8 settembre '43 la famiglia Cossetto iniziò a ricevere minacce di vario genere finché il 25 settembre successivo un gruppo di partigiani jugoslavi italiani razzìò l'abitazione dei Cossetto.

Il giorno successivo Norma fu convocata presso il Comando partigiano composto da combattenti sia italiani che jugoslavi e lì la studentessa fu invitata a entrare nel movimento partigiano ma ella oppose un netto rifiuto. L'indomani Norma fu arrestata e condotta all'ex caserma della Guardia di Finanza di Parenzo insieme ad altri parenti conoscenti e amici. Qualche giorno più tardi Visinada fu occupata dai tedeschi, cosa che spinse i partigiani ad effettuare un trasporto notturno dei detenuti presso la Scuola di Antignana, adattata a carcere, in tale luogo Norma Cossetto fu tenuta separata dagli altri prigionieri e sottoposta a sevizie e stupri dai suoi carcerieri che abusarono di lei mentre veniva tenuta legata su un tavolo.

L'episodio della violenza carnale fu riferito da una donna abitante davanti alla scuola che attirata dai lamenti, appena buio osò avvicinarsi alle imposte socchiuse vedendo Norma legata al tavolo, dice: "Io quel pomeriggio dalla mia casa che era vicino alla scuola, dalle imposte succhiuse ho visto Norma legata ad un tavolo e delle belve abusare di lei. Alla sera poi ho sentito anche i suoi lamenti, invocava la mamma e chiedeva acqua, ma non ho potuto fare niente perché avevo paura anche io".

La notte tra il 4 e 5 ottobre tutti i prigionieri legati con fili di ferro furono condotti a forza a piedi fino a Villa Surani. Ancora vivi furono gettati in una foiba nelle vicinanze. Le tre donne presenti nel gruppo subirono nuovamente violenze sessuali sul posto, prima di essere gettate a loro volta nella foiba.

Il 10 dicembre '43 nel corso dell'operazione nubifragio l'esercito tedesco occupò l'Istria, in quegli stessi giorni i Vigili del Fuoco di Pola comandati dal maresciallo Harzarich, impegnati a recuperare corpi da una foiba profonda 136 metri, estrassero anche quello di Norma Cossetto, il cui cadavere si trovava in cima alla catasta di corpi lì gettati.

Alla Cossetto nel 2005 venne conferita la medaglia d'oro al valor civile dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la seguente motivazione: "Giovane studentessa istriana catturata, imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente sevizata e violentata dai suoi carcerieri, e poi barbaramente gettata in una foiba.



Luminosa testimonianza di coraggio o di amor patrio. (5 ottobre '43 Villa Surani, Istria.)".

Chiudo dicendo che credo che si possano avere differenti visioni politiche, differenti ideali, differenti idee di società, differenti principi e idee di futuro, credo però che su questi principi di libertà democrazia e rispetto dei diritti umani non ci debbano essere divisioni, per cui spero, mi auguro e auspico, che questo ordine del giorno sia votato all'unanimità da questo consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno era fatto bene, dove gli impegni che si chiedevano al sindaco e alla giunta credo che siano assolutamente condivisibili.

Peccato che poi, quello che un pò temevo nella mia testa, sia venuto fuori nell'intervento del consigliere Rovesti, perché l'intervento che lui ha fatto, cosa che peraltro ha accusato anche la maggioranza in altre occasioni di fare, è capitata a lui la stessa cosa, ha stravolto e cambiato quello che era un po' il senso e il tema di questo ordine del giorno, di questa mozione. Io credo e anzi sono convinta che la legge che voi avete prontamente puntualmente riportato nelle premesse del vostro Ordine del giorno, nella testa di chi l'ha promossa e di chi l'ha votata, vada assolutamente in un senso contrario rispetto a quello che è stato il suo intervento.

Va benissimo narrare gli episodi, però questo non danno il senso di quello che è il giorno del Ricordo. La legge che fa nascere il Giorno del Ricordo, a detta di tutti quelli che l'hanno voluta e l'hanno fatta, è una legge che nasce per conservare e rinnovare la memoria di quello che è successo in quei luoghi, in quegli anni, il dolore delle terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra, dopo gli orrori di quello che era stata la guerra nazifascista.

L'istituzione del Giorno del Ricordo è stata un atto di riconciliazione nazionale, un atto di verità e giustizia verso tanti italiani troppo spesso dimenticati, un atto di riconciliazione nazionale, per il bene di tutti coloro, delle vittime e delle famiglie degli esuli, di tutti coloro che hanno subito sulla propria pelle questi fatti drammatici,

e bisogna, e serviva, e bisogna, sempre più e ancora oggi allontanarsi dalle contrapposizioni. Questa ricorrenza è stata voluta, istituita dalla legge, così come il 25 aprile, così come il Giorno della Memoria, così come le nostre giornate, nostre perché sono successi sui nostri territori, il 25 gennaio, il 15 aprile, non possono essere strumentalizzati, sono giorni di ricordo e di celebrazione per tutti, anche se alle celebrazioni non spesso ci siamo tutti, e questo è un peccato.

Ci sono valori che sono universali e che è lo scopo di queste giornate, che hanno lo scopo di ricordare quello che sono i valori universali, che sono il rispetto dei diritti umani, della tolleranza, della pace, del dialogo, dei valori in grado di permettere una duratura convivenza democratica dei popoli, come riportate anche nel vostro "considerato" di cui io ero molto contenta perché non avevo mai letto nei vostri ordini del giorno un inciso in questo modo, scritto in questo modo.

Io credo che vada dato atto comunque in generale a questa Amministrazione, e di questo io sono molto orgogliosa, abbia ben saldo il valore della memoria, e credo che bene faccia quest'ordine del giorno andare in quella direzione, a chiedere che ci siano incontri pubblici, di informazione, perché l'informazione e il passaggio delle informazioni serve a mantenere vivo il ricordo di quei giorni, come abbiamo detto nello stesso modo, le stesse cose per il Giorno della Memoria. Serve per portare avanti il ricordo, perché quei giorni non possono più esserci, ma non è che ci sono giorni di una parte e giorni di un'altra, quando si tratta di ricodi di questo tipo sono giorni di tutti.

E chiudo perché anche questa volta, a me capita spesso, trovo nelle parole del presidente Sergio Mattarella, delle parole che con semplicità ed efficacia rappresentano quello che vuol dire quel giorno, come mi è già successo in altri casi.

Il futuro è affidato alla capacità di evitare che il dolore si trasformi in risentimento, e questo in odio, tale da impedire alle nuove generazioni di ricostruire una convivenza fatta di rispetto reciproco e di collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Rovesti, che dire? Una bella e sintetica lezione di storia che, diciamo così, mi sarei aspettato molto più creativa e meno scontata, devo essere

sincero, e soprattutto avrei ben compreso un atteggiamento volto a recriminare, e come dire, ad imputare a questa discussione, con una posizione così netta di parte, quasi a volere attribuire alcuni aspetti della storia a condanna di una parte piuttosto che dell'altra.

E questo sinceramente non ti fa onore dal mio punto di vista e non dovrebbe appartenere a chi, ovviamente, lo ribadisco anch'io come ha detto la collega Catellani, ha presentato un testo che devo dire un testo condivisibile, condivisibile non solo nelle parole e nella ricostruzione dei fatti che viene portata, ma anche in quello che è il dispositivo, che poi è l'elemento essenziale, dove si chiede comunque all'Amministrazione, e quindi al Sindaco e alla Giunta, di continuare a diffondere la memoria, e, come giustamente hai detto, si è già discusso anche in relazione ai fatti che hanno costituito la violenza dell'Olocausto che abbiamo ricordato nell'ultimo consiglio comunale.

Quindi la tua provocazione Rovesti non la colgo e non la faccio mia, non la voglio fare mia, e non la voglio fare parte del mio gruppo in questa discussione politica, perché penso condurrebbe ad un confronto ovviamente scadente, triste e per alcuni versi forse anche abietto.

Ma io voglio invece ricordare i fatti, perché tu ne hai dato come ti ho detto poc'anzi, una delineazione storica, quindi mi hai dato una ricostruzione storica che condivido e che è ovviamente riportata dai libri di storia, è riportata anche da Wikipedia. Basta andare a prendere, aprire wikipedia e noi digitando la parola Foibe abbiamo quello che è la ricostruzione.

Ma io penso che il vero senso e il significato di questi fatti, di questo ordine del giorno, debba concentrare la nostra discussione semplicemente su una tragedia, una tragedia che per molto tempo è stata forse anche dimenticata, una tragedia di cui abbiamo il dovere di ricordare, ricordare oggi, e ricordare sempre, con obiettività, dal mio punto di vista, perché solo con l'obiettività noi possiamo preservare quello che è la verità storica di questi fatti del passato, e del passato in generale, e che ci permette altresì di ricordare un dramma che è costato la vita, e che costò la vita a persone innocenti, e che purtroppo lo sappiamo molto bene ha causato l'esilio di molti italiani, persone, addirittura famiglie intere, e che non hanno avuto altra soluzione e altra scappatoia che quella di fuggire dalle loro case, dalle loro abitazioni, dalle proprie terre per sfuggire a quello che stava loro per capitare.

E questo lo dobbiamo fare, torno a ribadirlo in modo obiettivo per non ricadere, e questo è fondamentale, perché l'accento di parte che tu, la sottolineatura di parte che tu ne hai voluto dare, non ci deve e non deve costituire una provocazione per eventualmente ricadere in quello che è stato quell'orrore, perché la provocazione e l'accento su alcuni aspetti come tu hai fatto, che, torno a ribadire, non mi sono



piaciuti, ma che voglio in questo momento come dire allontanare, dicevo, ci deve aiutare a non ricadere la memoria in quello che è stato e che potrebbe essere nuovamente quell'orrore, e che ogni tipo di discriminazione, anche etnica, ovviamente, inevitabilmente provoca. Quindi dobbiamo semplicemente costruire oggi una memoria nuova sempre più condivisa, a mio avviso, Rovesti, al contrario tuo, che sia capace di superare qualsivoglia divisione, sempre e in qualunque modo, una memoria collettiva che deve essere assolutamente collettiva e basata sui valori che proprio tu hai citato, il primo che tu hai citato, quel valore di libertà e io aggiungerei anche di civiltà e di democrazia. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Gli ultimi due interventi di Catellani e Giovannini mi sono piaciuti, cioè tolta la premessa, e chiarisco perché non era mia assolutamente non era mia intenzione dare una colorazione politica, era mia intenzione semplicemente descrivere e raccontare due fatti successi che sono, come diceva Giovannini, passati sui libri di storia, quindi non sono opinabili, ma sono storici, senza dare collocazione politica, ma semplicemente per voler definire quello che può essere stato il dramma delle foibe e quelli che possono essere stati, stata la situazione di questi cittadini italiani che si sono trovati in questo periodo.

Quindi condivido le vostre parole e chiarisco che non c'era nessun intento di contrapposizione o di dare un colore politico all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Io sinceramente ho sentito gli interventi dei capigruppo della maggioranza e ho avuto l'impressione che si cercasse con un pretesto di perdere una

grande occasione, e questa grande occasione è quella di approvare questo ordine del giorno all'unanimità, oppure con eventuali emendamenti su un testo che poteva anche non essere equilibrato.

Ma poi questi emendamenti non sono stati presentati quindi probabilmente il testo potrebbe andare bene anche così, tant'è che a me sembra che sia un testo equilibrato, ma mi è sembrato equilibrato anche l'esposizione di Rovesti il quale ha fatto una ricostruzione storica, vera, non mi è sembrato per niente fazioso, né provocatorio anzi è abbastanza triste nella rievocazione di questi episodi per cui è stato forse crudo è vero, forse ci sono stati degli accenni a un discorso di accuse a movimenti partigiani, ma poi perché è stata la verità, cioè ci sono state delle forze comuniste estreme che hanno fatto questa..., collaborazionisti con il regime Titino che hanno fatto sostanzialmente o agevolato la pulizia etnica, ma come anche e soprattutto ce ne sono state al livello di fascisti ariani e collaborazionisti come le forze di occupazione tedesche dopo il settembre del '43.

Perché vedete, cioè alla fine parliamo di riconciliazione, ma in questo consiglio siamo noi i primi a non volerci riconciliare, e la riconciliazione si fa soprattutto rievocando la verità, non dobbiamo avere paura della verità, non dobbiamo avere paura di ammettere che ci sono state delle frange, delle componenti di sinistra, o partigiane, che hanno compiuto delle efferatezze, anche collaborazionisti italiani.

Ma è proprio attraverso questa verità che possiamo anche superare insieme queste atrocità, perché di fatto si è trattato di una vera e propria pulizia etnica con i nostri connazionali, al di là del fatto che ci fossero soprattutto delle forti componenti fasciste, soprattutto per quello che riguarda l'amministrazione dello Stato, anche nelle forze di polizia, nell'Arma dei Carabinieri.

Attraverso questo superamento si può arrivare a cosa? Alla riconciliazione, e la riconciliazione porta poi a un discorso di ricordare insieme per evitare che tutto questo succeda. Il dividersi su un testo del genere come consiglio secondo me è un'occasione persa, anche perché sinceramente non ho visto nelle parole di Rovesti alcuna provocazione in questo senso.

Quindi mi sento di sottoscrivere questo ordine del giorno senza steccati ideologici, perché sostanzialmente insieme dobbiamo, com'era poi nell'intento della legge, e della Giornata del Ricordo, proprio cercare di superare, riconciliarci, e accettare anche quello che è stato di atroce, anche sul fronte orientale, e c'è voluto tanto tempo.

Quindi io preannuncio il voto favorevole a questo ordine del giorno, e invito le forze di maggioranza a riconsiderare un testo a loro dire, che loro stessi hanno definito equilibrato, quindi concentrarsi su quel testo, e magari provare a cercare anche una convergenza e l'unanimità anche su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Parlo a nome della maggioranza perché penso che l'intervento di Setti sia stato assolutamente fuori luogo, non so neanche su che teleschermo sia connesso perché la maggioranza non ha detto le cose che dice lui e non abbiamo bisogno di un interprete per dire quello che pensiamo. Setti esprimerà il suo parere, la maggioranza esprime il suo, non vedo perché lui debba interpretare gli interventi di Giovannini e della Catellani. Forse bisogna stare anche più attenti a quello che i consiglieri dicono se vogliamo capire il senso delle parole, altrimenti si fanno veramente delle figuracce. Nessuno dei due ha detto che il testo non è condivisibile, primo.

Secondo, hanno detto entrambi che l'intervento di Rovesti non gli è piaciuto, così come non è piaciuto a me, ma questo nulla toglie sull'espressione comunque di gradimento sul testo che entrambi hanno espresso. Io non so Setti cosa abbia capito, ma on hanno detto assolutamente queste cose. Il testo è scritto bene, anche perché è molto asciutto, ricorda la legge, non fa delle strumentalizzazioni, uso questo termine Riccardo, ma per capirci, non fa delle strumentalizzazioni nè usa una lettura politica di questo pezzo di storia.

Il testo dal mio punto di vista è fatto bene e sicuramente sarà votato dalla maggioranza e senza bisogno che Setti ci inviti a farlo, nessuno ha detto il contrario.

La cosa che mi stupisce però dell'intervento di Riccardo è un'affermazione che lui ha fatto, e io spero che lui si ricordi nella sua lunga carriera politica che gli auguro, perché parla, e ha ripetuto una barba considerata quando si parla di rispetto della libertà e dei diritti umani, che io spero che il suo partito, e lui, nella carriera politica e gli auguro, si possa ricordare, perché dal suo partito di rispetto dei diritti umani abbiamo visto pochissimi esempi, e questo ci devi permettere di dirlo perché ne abbiamo parlato in tante occasioni e lo dico al di là del testo, al di là di questo momento, ma affermare che il tuo partito sia un difensore dei diritti umani veramente una cosa incredibile. Ma me ne compiaccio, spero che sia così, e spero che ci sia più rispetto per gli esseri umani, perché il primo diritto umano per me è il rispetto della vita di tutti i cittadini, di qualsiasi colore, di qualsiasi sesso, di qualsiasi etnia e di qualsiasi religione. E devo dire che molte volte dal vostro partito queste cose non le

abbiamo viste, quindi spero che ci sia una riconversione da questo punto di vista. Magari questo Governo vi porta su una riconversione del rispetto delle persone che io penso sia molto importante quando si fa politica. Lo dico veramente perché mi sembra che il testo abbia cercato in modo corretto di riportare un racconto della storia, un racconto della storia vero e oggettivo. Non mi sembra che ci sia nessuna volontà e ringrazio il consigliere Rovesti per averlo anche richiamato, perché è sicuramente questo un pezzo di storia doloroso, doloroso perché ha fatto soffrire, perché ha avuto anche, ha creato anche un dibattito politico in realtà all'interno della storia del nostro Paese, ma è sicuramente vero che questa vicenda storica delle foibe rappresenta sicuramente un grande orrore. Non è possibile non prendere atto delle sofferenze, dei lutti, dello sradicamento anche territoriale e culturale di questo esodo a cui furono costrette decine di migliaia di famiglie nell'area del confine che è citato nell'ordine del giorno, il confine orientale dell'Istria, di Fiume, delle coste dalmate che sono sicuramente un pezzo indelebile della storia, della tragedia della Seconda guerra mondiale e di quello che ne è conseguito, perché ahimè i crimini contro l'umanità e che si sono scatenati nel secondo conflitto mondiale non si sono esauriti con la Liberazione dal nazifascismo, ma hanno proseguito nella persecuzione e nelle violenze anche con questi ordini del giorno, con questo pezzo di storia che avete riguardato.

Del resto insomma il fatto che il Governi italiano, il Parlamento, abbia istituito una Giornata del Ricordo, penso che sia proprio il riconoscimento, un tentativo di pacificazione nazionale proprio per provare a costruire una coscienza civica e una memoria storica collettiva. addirittura il lavoro che hanno fatto le Associazioni degli esuli per riportare alla luce i fatti e ricostruire anche le storie, questo pezzo di storia, è stato fondamentale, resta sicuramente un aiuto prezioso di cui oggi secondo me dobbiamo riconoscere nel riaffermare pienamente quei valori che Riccardo ha riconosciuto e me ne sono poi stupita, della libertà, della democrazia e della pace. Dico questo perché le sofferenze che ci sono state in questa vicenda sono state sofferenze patite vere, che non possono e non è interesse di nessuno negare il fatto che ci sia questa volontà anche politica condivisa di votare questo ordine del giorno, penso che dia proprio il senso di una presa di coscienza da parte di tutti in un periodo storico che effettivamente è storia, che debba vedere tutti impegnati a fare in modo che il dolore, quei risentimenti, non si trasformano ovviamente in odio o in violenza, con tutto quello che ne può derivare, ma sia un impegno che noi stessi prendiamo rispetto a un percorso di conoscenza, di storia e di memoria, proprio per trasmettere alle giovani generazioni la possibilità, anche con l'aiuto dell'Amministrazione, o col lavoro straordinario che fa la scuola, di costruire una convivenza fatta comunque sul rispetto, che mi sembra sempre un punto di vista fondante per costruire una comunità

che prova a prendersi cura di se stessa, nel rispetto delle persone, al di là di tutte le differenze che ci possono essere.

Credo che ogni comunità possa diventare matura solo se custodisce, elabora e fa propria comunque la propria memoria. Ci sono delle esperienze recenti nella nostra storia che sono sicuramente drammatiche, e credo che il fatto che si prenda atto e si provi a testimoniare questa parte di storia, dal mio punto di vista significa riconoscere quello che è successo e provare a ricostruire insieme le basi, soprattutto per le generazioni più giovani, che non possano che essere costruite anche nel rispetto tra i popoli, o tra il rispetto delle differenze, partendo proprio dal dialogo tra le persone, dal rispetto delle persone, o da atti di amicizia e di solidarietà, di cui abbiamo parlato tante volte in questo consesso.

Penso che questo sia un po' il senso anche delle celebrazioni che sono state fatte anche quest'anno dal Presidente Mattarella che ha fatto questa importante iniziativa con il Presidente della Repubblica Slovena proprio per dare un segnale di unità, un patto di amicizia tra i popoli, che in questo caso è legato ovviamente alla Slovenia attuale, ma che fa parte di una storia di divisioni, di sofferenze, di dolori, che hanno sicuramente penalizzato nel corso della storia gli italiani, gli sloveni, i croati, che in realtà oggi lavorano insieme nel costruire nuovi orizzonti all'interno di una strategia europea che ci deve vedere ovviamente collaborare insieme.

Quindi credo che l'ordine del giorno sia assolutamente votabile, mi sembra che sia stato costruito con attenzione, con nessuna volontà di rottura che lo stesso Rovesti ha ricordato nel suo secondo intervento, quindi credo che da parte della maggioranza non c'è nessuna volontà, perchè non serve a nessuno negare il passato, il passato va conosciuto, va studiato, va rielaborato, è la stessa riflessione che facciamo anche per il giorno della memoria, proprio perché ci insegni qualcosa oggi, a non rifare gli stessi errori, quindi ad avere degli strumenti di comprensione oggi, di analisi della realtà e della qualità, che ci possono oggi servire nel superare le pagine più difficili del nostro passato, e per cercare invece di costruire strade condivise per il futuro sulla base di valori condivisi sui quali mi sembra che questo ordine del giorno ponga l'accento. E di questo mi compiaccio e lo dico nonostante io sia rimasta spesso molto amareggiata, anzi stupita dalle scelte politiche della Lega, che Rovesti rappresenta, perché spesso e volentieri ho visto una certamente non difesa dei diritti umani, soprattutto di persone straniere, che invece per me valgono nei diritti umani come tutte le altre persone, e lo dico per il rispetto della vita che dal mio punto di vista viene prima di qualsiasi altra cosa.

Apprezzo però lo sforzo che il consigliere ha fatto nel presentare questo ordine del giorno a nome del suo gruppo che ci permette comunque di provare a lavorare



insieme in un percorso di storia e di memoria che io penso sia un pezzo di patrimonio condiviso e su cui costruire una comunità più solida e rispettosa delle persone.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, anche io ho un intervento breve, anche dove farò la dichiarazione di voto, e ringrazio ovviamente la sindaca Ilenia per il suo intervento a chiarificazione, perché sinceramente anche io ho accusato un attimo un minimo di "tremarella" rispetto alle considerazioni di Setti, perché probabilmente Setti non ha afferrato e non ha seguito l'intervento del sottoscritto, così come quello della collega Martina Catellani e precedenti al suo. Insomma, ecco, nessuno ha voluto sostenere che questo fosse un testo non condivisibile, nessuno lo ha detto, e men che meno nessuno lo ha rappresentato, anzi io ho ribadito così come la consigliera Martina Catellani, abbiamo ribadito che è un testo a nostro avviso, tecnicamente, non solo tecnicamente, ma anche ricostruttivo della storia, assolutamente bilanciato, che condividiamo, addirittura anche in quello che è, diciamo così, il dispositivo.

Quindi sin da ora esprimo a nome del gruppo, così come a nome della maggioranza, mi permetto di dire, un voto assolutamente favorevole, come il sindaco ha ben rappresentato. Quindi non stiamo perdendo alcuna occasione Setti, anzi la stiamo cogliendo perché pensavo di essere stato ben compreso nel mio discorso quando ho detto che questa è un'occasione che non dobbiamo perdere, e al di là dell'avere semplicemente così percepito, ma Rovesti ovviamente ha poi nel suo secondo intervento chiarito ogni dubbio, il suo obiettivo era quello di costruire la storia e non vi era alcun intento di contrapposizione, quindi mi compiaccio anche se mi era parso di capire nella sua ricostruzione e nel soffermarsi su alcuni aspetti, che vi fosse o lasciasse intendere ovviamente un tentativo di pseudo, come dire, provocazione, così non è, ne prendo atto, e prendo altresì atto ovviamente che quei principi di libertà, di democrazia e di rispetto ovviamente dei diritti umani, e quindi tutto ciò che sta scritto nella Carta Internazionale dei Diritti dell'uomo, così come sempre più spesso confermato anche dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo e che, mi permetto di dire, sempre più in modo evoluto e nel rispetto di quello che sono davvero i principi della vita umana, di ogni essere umano, rappresentano non solo i valori fondanti della



dell'Unione europea, ma rappresentano anche quei valori fondanti della nostra Repubblica che sono ben sanciti dalla Costituzione repubblicana.

Quindi prendo atto Rovesti di questo, me ne compiaccio e spero che ovviamente il vostro partito, quindi che ha, sino a poco poco tempo fa, ben dato chiaramente, non solo l'impressione, ma anche la concretezza di spesso e volentieri per certi versi, uso le virgolette, calpestare quello che sono quei diritti fondamentali umani, e oggi ovviamente abbia superato quell'empasse con questo ordine del giorno e abbia ovviamente come dire intenerito il cuore di molti, ma soprattutto il vostro cuore e quindi si faccia portatrice del rispetto di quello che sono i valori davvero della vita, della dignità soprattutto umana e che sono ben ormai impressi, come dicevo, non più solo nella Carta Costituzionale, così come nei principi ispiratori della nostra Unione Europea, ma anche ovviamente ritroviamo ben sanciti e ben impressi in quelle che sono anche le pronunce della Corte Europea dei diritti dell'uomo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Vorrei solo risottolineare quello che era lo spirito del dispositivo utilizzando le parole di Raffaella Udovisi, figlia di Graziano, sopravvissuto miracolosamente dopo essere stato gettato in una foiba, e che comunque riprende un po' anche quella che è stata diciamo la condivisione già fatta un po' da tutti. Ricostruire la storia e farne memoria è un dovere da esercitare e un diritto da rispettare.

Il Giorno del ricordo deve servire a tutti noi, soprattutto ai giovani, agli studenti per riconoscere quanto devastanti siano gli effetti della guerra, dell'odio tra i popoli, e ci deve far capire quanto invece la pace, la libertà, la democrazia siano preziose e mai scontate. Ricordiamoci quali sofferenze hanno generato le guerre, i totalitarismi di destra e di sinistra o le opposte ideologie. Ricordiamoci che non sono i Trattati tra le nazioni a costruire la pace, la pace passa attraverso le persone, attraverso il comune sentire, passa attraverso tutti noi, la nostra intelligenza è la nostra volontà di pace.

Ringrazio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto 10 è all'ordine del giorno:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini		assente
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti	favorevole	
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini	favorevole	
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli		assente

Ordine del giorno approvato all'unanimità dei presenti.

Andiamo al punto successivo.

Punto n. 11 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA - PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO - SUL DISAGIO GIOVANILE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS.

Presenta la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Il bullismo è un fenomeno che si manifesta specialmente in ambito scolastico e consiste in azioni intimidatorie che talvolta sfociano in vere e proprie violenze fisiche e morali, e sono poste in essere da un singolo o da un gruppo ai danni di uno o più vittime.

Il Cyber bullismo è una forma di bullismo condotta attraverso strumenti telematici, vale a dire tramite internet e i social media. La differenza tra i due fenomeni è il contesto in cui avviene, mentre le condotte inquadrabili nel fenomeno del cyber bullismo avvengono tramite la rete, mentre il bullismo si manifesta nella vera realtà. Le ultime generazioni non conoscono il mondo prima dei social network, e quindi difficilmente lo potrebbero immaginare senza. I ragazzi e le ragazze sono sempre più esposti, e sempre più precocemente, a occasioni di interazione con Internet attraverso una gamma di dispositivi facilmente alla loro portata.

L'accesso a Internet soprattutto per i bambini ed adolescenti rappresenta da una parte un'opportunità di accrescimento del sapere e di incremento delle capacità comunicative e di miglioramento delle prospettive di lavoro, ma dall'altra può esporre situazioni di vulnerabilità che richiedono interventi specifici.

Oggi a causa della pandemia l'utilizzo di Internet è ancora più frequente per tutti coloro che fanno la didattica a distanza e ciò ha comportato un'esplosione del fenomeno del cyber bullismo in tutte le classi virtuali d'Italia.

Secondo i dati dell'Osservatorio Indifesa 2020 di "Terre des Hommes" e "ScuolaZoo", diffusi in occasione della Giornata internazionale contro il bullismo e del "Safer Internet Day" il 61% dei giovani dichiara di essere vittima di bullismo o di cyberbullismo, il 68% di esserne stato testimone. Bullismo e cyberbullismo sono considerati dopo droghe e violenza sessuale le minacce più temute dai ragazzi.

Nell'anno del Covid il 93% degli adolescenti ha affermato di sentirsi solo, con un aumento del 10% rispetto al 2019, un aumento che è ancora più significativo se si pensa che chi ha dichiarato di provare spesso solitudine è passato dal 33% ad un ancor più preoccupante 48%.

La ricerca è stata effettuata raccogliendo risposte di seimila adolescenti, dei 13 ai 20 anni, provenienti da tutt'Italia. Tra i partecipanti alla rilevazione 6 su 10 hanno dichiarato di non sentirsi sicuri online, sono soprattutto le ragazze ad avere più paura dei social, lo afferma il 61% per cento di loro. Tra i maggiori rischi sia per i maschi che per le femmine il cyberbullismo è al 66%, è al primo posto. Per i ragazzi poi spaventa di più la perdita della propria privacy e il Revenge porn. Per le ragazze il cyberbullismo è al primo posto insieme al rischio di subire molestie online.

Un adolescente su tre conferma di aver visto circolare foto intime sue o di amici sui social network. Un ambulatorio per Interventi Precoci in Adolescenti della

Fondazione Policlinico Gemelli ci dice che rispetto al fenomeno del bullismo i distanziamento fisico, le misure restrittive, la didattica a distanza non hanno diminuito la frequenza e l'intensità del fenomeno, ma anzi hanno trasformato il cyber bullismo in uno dei punti cruciali su cui intervenire in termini di prevenzione della salute mentale. Il confinamento in casa, la mancanza di confronto, l'assenza di stimoli esterni, hanno amplificato ulteriormente i vissuti di isolamento tipici del bullismo, tanto da far sì che questi possano trasformarsi in veri e propri sintomi psichiatrici prevalentemente di tipo depressivo.

Anche il ritorno alla socialità e al normale confronto tra pari è un momento che va monitorato con attenzione, essere nuovamente esposti all'osservazione dell'altro, specialmente dopo un lungo periodo di isolamento, può infatti generare sentimenti di inadeguatezza e inferiorità che nei ragazzi più fragili, sotto il profilo psichico, possono portare a gesti estremi.

Abbiamo cercato delle risposte possibili a queste nuove richieste, un'ipotesi percorribile è stata realizzare e rinforzare programmi di supporto alle famiglie degli adolescenti, tali opportunità di sostegno dovrebbero entrare in un rapporto collaborativo intenso, detto RETE, con le altre Istituzioni che si occupano di adolescenti. Importante credo che sia la consapevolezza che il bullismo è una tragedia per tutti, per le vittime innanzitutto ma anche per gli aggressori che non sanno controllare e gestire le loro pulsioni primitive.

Gli adolescenti tendono all'omologazione, che è diverso da essere vittima di bullismo, ma se insegniamo ai nostri ragazzi ad essere empatici, a sentire e ascoltare l'altro, anche e soprattutto se diverso, combattiamo il bullismo dalla base.

Una educazione volta all'inclusione, all'accettazione dell'altro, alla comprensione del diverso, è il miglior antidoto al bullismo, se ciò manca siamo tutti colpevoli.

Noi crediamo con questo ordine del giorno, e lo vogliamo portare alla vostra attenzione, crediamo nella necessità di fare rete e questa Amministrazione si è posta anche come obiettivo di mandato di mettere a sistema tutte le risorse, le competenze e le forze che a vario titolo possono partecipare all'educazione, proprio sul nostro territorio, che siano essi insegnanti, genitori, collaboratori scolastici, studenti, associazioni, ben consapevoli che la scuola è un'importante agenzia educativa sul territorio che deve saper costruire una sana alleanza educativa con la famiglia.

Come riportato nel nostro ordine del giorno la nostra Amministrazione tramite il Centro per le famiglie da anni promuove e sostiene percorsi e progetti rivolti alle famiglie, per portare avanti un'opera di sensibilizzazione e informazione in materia di disagio giovanile, in particolare sui temi delle nuove tecnologie del cyberbullismo,

con l'iniziativa "cyber-bulli al tappeto", sulle dipendenze, sull'utilizzo dei social network, "genitori whatsapp", un'altra iniziativa che è stata messa in campo, alle dipendenze, all'utilizzo dei social network, e anche gruppi di confronto di genitori interessati a questi temi, stare in contatto oggi.

In collaborazione con il coordinamento pedagogico distrettuale l'Amministrazione da anni promuove incontri e percorsi di formazione rivolti sia alle famiglie, che al personale educativo e docente per la fascia 0-14, con l'obiettivo di condividere strategie per affrontare la crescita di bambini e ragazzi.

Ogni anno nelle scuole, che fanno da sempre un grande lavoro su questi temi, vengono proposti percorsi sulla legalità e l'educazione, la cittadinanza attiva, e si pongono l'obiettivo di fornire strumenti per l'inclusione e il rispetto verso gli altri, in particolare si svolgono progetti che hanno lo scopo di promuovere il contrasto alla discriminazione e favorire i soggetti più fragili.

Siamo convinti che la scuola e la famiglia siano due istituti fondamentali per la crescita della persona, quindi è necessaria la condivisione di una forte alleanza educativa. Insegnanti e genitori necessitano di essere informati e formati su questi argomenti per conoscere precisamente questi fenomeni, per guidare i propri ragazzi a costruire relazioni sociali solide, nel rispetto delle persone, aiutandoli in un percorso di conoscenza circa il potenziale delle nuove tecnologie e le conseguenze dell'uso improprio e lesivo delle stesse.

Con il nostro ordine del giorno impegniamo il sindaco e la giunta a continuare a promuovere percorsi formativi e informativi di aiuto ai genitori, sia per prevenire questi fenomeni che per individuarli precocemente, a proseguire nella realizzazione di progetti di formazione e sensibilizzazione che coinvolgono la comunità scolastica, nonché le realtà associative ed istituzionali del territorio. A monitorare le esigenze e le difficoltà che riscontrano gli attori in campo sui nuovi disagi ai tempi della scuola digitale che possono nascere dal periodo della pandemia, per costruire una nuova alleanza educativa necessaria per affrontare le fragilità di oggi e supportare il percorso di crescita dei ragazzi, proponendo nuovi progetti e nuovi percorsi formativi, qualora necessari, per rispondere ai nuovi bisogni che dovessero emergere nelle nostre comunità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente. Anche io volevo condividere un pensiero di come vedo i ragazzi oggi, da quello che posso vedere anche nel mio ambiente di lavoro, molto trasversale, posso notare che dietro i ragazzi di oggi c'è molta arroganza, poca educazione, ma al tempo stesso anche molto dolore e molta sensibilità, quindi mi viene da pensare che hanno bisogno, a mio modo di vedere, oggi più che mai, e che può salvargli la vita, dell'incontro con le figure adulte

Si dice che quando il malato non riesce ad andare dal medico è il medico che va dal malato, quindi è proprio compito nostro, di noi adulti, andargli incontro. E deve essere proprio un gesto concreto il fatto di andare loro incontro, e avere la capacità di accompagnarli in un percorso che possa rendere possibile la scoperta di un desiderio, di un sogno, nella capacità appunto di farli sognare. Questo secondo me è il compito che noi oggi abbiamo. Quindi un insegnante, un educatore, come può essere un amico, un fratello, una sorella, un genitore, ma anche al tempo stesso un libro o un'opera teatrale, sono aspetti fondamentali che i nostri ragazzi devono avere oggi, che nelle loro vite devono essere presenti. E' questo il bacino appunto che parallelamente a quello che aspettiamo dalla scienza, salverà secondo me la loro vita, soprattutto quella futura. Incontrare appunto come ho detto prima il desiderio, la propria vocazione, scoprire il proprio talento. Penso che questo sia uno dei punti chiave per contrastare tutte quelle forme di disagio che anche la collega Catellani ha ricordato, che erano già presenti ma che il contesto attuale ha acuito.

Abbiamo parlato più volte anche in consigli precedenti di adolescenza, delle varie problematiche, di dipendenza tipo droga, alcool, gioco, e le angosce alle quali comunque devono far fronte i ragazzi nel loro quotidiano.

Da quello che vedo c'è un aspetto che a me sinceramente inquieta un po' di più, e che in questo periodo è forse meno evidente ma più esteso, sono presi da uno stato di apatia. Cioè lo stare in casa, il venire a scuola, l'andare a fare sport o non andare a fare sport è la stessa cosa, quindi loro dopo si trovano in uno stato dove si devono sfogare in qualche maniera, si devono scaricare, e questo crea irrequietezza. Questo può portare a quei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo come già citato. Quindi per crescere hanno bisogno di poter contare sul rispetto che gli adulti, che noi adulti riserviamo verso loro, alla loro dignità, ma avere al tempo stesso delle certezze, dei punti fermi.

Ecco che la famiglia, la scuola, e tutti quei contesti educativi, come oratori, dopo scuola, società sportive, sono fondamentali per la loro crescita, ed è necessaria la condivisione di una forte alleanza educativa.



Ed è per questo che ringrazio la Giunta per quello che ha fatto, che continua a spronarli e a continuare a intraprendere questi percorsi che riguardano appunto il promuovere percorsi formativi, e proseguire la realizzazione di tutti quei progetti che già avvengono sul nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie. Una caratteristica che contraddistingue in modo evidente questa pandemia è l'isolamento sociale, associato a insicurezza e precarietà. E' venuta meno la dimensione socializzata della nostra comunità.

Il Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'O.M.S., Dr. Tedros Adhanom Ghebreyesus in conferenza stampa a Ginevra dice che l'O.M.S. è anche preoccupata per l'impatto della pandemia su adolescenti e giovani, gli effetti indiretti su questi gruppi possono essere maggiori del numero di decessi dovuti al virus stesso. Le prime prove disponibili indicano che gli adolescenti e ventenni sono maggiormente a rischio di depressione, ansia, molestie online, violenza fisica, sessuale e gravidanze indesiderate, mentre la loro capacità di cercare i servizi di cui hanno bisogno è ridotta. Prosegue dicendo che anche la chiusura delle scuole e delle Università può avere un impatto drammatico sulla capacità degli adolescenti di accedere ai servizi di prevenzione. In alcuni paesi oltre un terzo degli adolescenti affetti da problemi di salute mentale riceve i propri servizi esclusivamente a scuola. Ancora: milioni di bambini che sono nutriti attraverso programmi scolastici hanno un accesso ridotto al cibo e limitate opportunità di attività fisica e un maggior uso di tabacco, alcool e droghe, possono avere ripercussioni sulla salute a lungo termine di questi giovani.

Lucia Romeo, chirurgo specializzato in pediatria e fitoterapia, Responsabile del Servizio di supporto alle fragilità familiari Timmi, racconta delle ripercussioni dell'isolamento e della mancanza di socialità sui più giovani. E lancia un appello: "Ho avuto il coronavirus e so cosa vuol dire, ma è l'ora di riaprire scuole, musei, teatri e palestre, ovviamente in sicurezza".

Ci sono bambini che sono diventati anoressici o bulimici, altri che hanno iniziato a manifestare una tosse cronica nervosa dopo aver assistito al ricovero della mamma affetta da Covid, altri svengono frequentemente e cercano di farsi del male procurandosi delle ferite, si sta pericolosamente abbassando l'età in cui si inizia a fare uso di droghe. Poi ci sono i bambini e gli adolescenti che avrebbero avuto bisogno di un supporto maggiore perché già soffrono di patologie invece continuano a peggiorare. Anche gli autistici per i quali la pandemia non rappresenta solo un rischio dal punto vista fisico che non possono permettersi, ma anche uno stravolgimento della loro routine, un'interruzione di rapporti sociali fondamentali, isolamento totale., tutto questo sta già accadendo più frequentemente di quanto si possa immaginare. Il suo è un grido d'allarme un invito ad agire prima che sia troppo tardi, la situazione è incontrollabile, rischiamo di distruggere il nostro futuro, la conta dei contagiati e dei vaccini non basta, bisogna vivere, c'è poco da essere negazionisti. Anch'io ho avuto il Covid, dice, e lo so bene, credo che con le dovute precauzioni sia ora di aprire i cancelli di scuole, musei, centri sportivi.

Nei giorni scorsi la rivista scientifica Lancet Regional Health ha pubblicato uno studio condotto da diverse università europee per il quale sono stati utilizzati i dati raccolti da 200.000 cittadini di Francia, Danimarca, Olanda e Regno Unito secondo il quale gli effetti sulla salute mentale sono allarmanti, soprattutto per i giovani sotto i 30 anni, per le persone con problemi psichiatrici preesistenti, perché sono loro a vivere i maggiori livelli di solitudine e ansia, per bambini e ragazzi fino a 18 anni è anche peggio.

Studi internazionali evidenziano gravi danni nei ragazzi cui si stanno creando dei vuoti nella formazione, esperienza e socializzazione, mancanza difficilmente colmabile per la generazione futura.

Questa generazione persa si affaccerà all'inizio della vita adulta, del lavoro e della socialità, priva di una serie di sperimentazioni fondamentali sul versante educativo, sociale, culturale, che peserà sul proprio futuro. Gli effetti li leggiamo tra le notizie di cronaca, sono continuamente in contatto con altre realtà ospedaliere spiega la pediatra, Roma, Firenze, Torino, Padova, tutti i colleghi riscontrano le stesse dinamiche e una serie di sintomi secondari che non eravamo abituati a leggere, le nostre unità sono piene. Eppure in questi lunghi mesi le esigenze degli adolescenti sono state dimenticate come quelle dei più piccoli e dagli 8 anni in su, la fascia d'età più sensibile e più delicata perché non ha ancora filtri, loro assorbono tutto e rispetto al passato non si capisce per quale motivo assistono ai discorsi degli adulti, anche quelli carichi di paure e ansie sul Covid, che non riescono a codificare, anche a questi bambini è stato tolto molto, spesso senza rendersene conto perché le priorità sono altre.

Cosa fare? La pediatra non ha dubbi, dobbiamo porre rapidamente l'attenzione sulla salute psicologica dei giovani mentre il governo deve organizzarsi per garantire la riapertura di scuole, musei, teatri, palestre, sempre in sicurezza, progettando momenti di aggregazione monitorati. Questo lockdown ormai troppo lungo, ruba la giovinezza, la fanciullezza e le patologie che già riscontriamo possono solo aumentare, ma non è l'unico a dirlo. Stefano Vicari ordinario di neuro psico psichiatria infantile Università Cattolica di Roma richiama l'attenzione sulle conseguenze non sanitarie del Covid sui ragazzi, contrastando con l'esperienza diretta che vede nel suo reparto di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza al Bambin Gesù di Roma, la vulgata che liquida la sofferenza di decine di migliaia di ragazze come "capricci", ragazzini viziosi al massimo come un effetto collaterale necessario.

Non c'è niente di necessario, né ha scelto di lasciare i ragazzi per ultimi chiedendo a chi sta crescendo di stare zitto e in silenzio, di rimanere invisibile e passivamente obbediente a tutte le decisioni che gli adulti stanno prendendo in relazione alle loro vite e ai loro bisogni. Chiedere più attenzione per i ragazzi non vuol dire ignorare l'esigenza di un'attenzione sanitaria, e soprattutto perchè ostinarsi a far finta che la situazione odierna è rilevante e non avrà un'onda lunga di conseguenze? In questo periodo di isolamento, che sia lockdown o la D.A.D., non avere un confronto reale coi coetanei porta i ragazzi a non avere mediazioni rispetto alle loro passioni e ai loro pensieri, e a vivere moltissimo la noia. La noia rinforza alcuni pensieri e circuiti viziosi, facilita l'umore depresso, su questo la scuola in quanto luogo di socialità dà ai ragazzi la possibilità di incontrare un altro, di raccontare quel che gli passa per la testa, c'è una mediazione tra il suo pensiero interiore e la realtà, i compagni e gli insegnanti diventano un ammortizzatore di alcuni pensieri. Io non ho mai avuto tanti accessi al pronto soccorso di tentativi di suicidio o di autolesionismo. Noi abbiamo una quantità di richieste di aiuto che è addirittura superiore alle nostre possibilità di accoglienza, dice lo stesso Vicari.

Quale è la situazione? In questi ultimi mesi ho avuto settimane intere con 8 posti letto su 8 occupati tutti con tentativi di suicidio, non era mai successo, ho avuto ragazzini di 12 anni che si sono buttati da finestre. Ho dovuto appoggiare altri pazienti fuori dal reparto. Io non so dire con certezza se c'è un rapporto di causa effetto con il lockdown, la riduzione della socialità, la D.A.D., la sospensione degli sport, ma le coincidenze non possono farci pensare altro. Arrivano ragazzini in ambulanza da tutto il centro sud e ora anche dal nord, io ho 8 posti letto che praticamente sono il 10% di tutti i posti letti in tutt'Italia. Ci sono solo 92 posti in tutt'Italia, è grottesco, alcuni ragazzi vivono questa chiusura con aggressività, impazienza, intolleranza, spesso diventano aggressivi verso i familiari o rivolgono verso se stessi l'aggressività, qualcuno supera addirittura la soglia dell'autolesionismo e tenta il suicidio.

Il referente giovani dell'Associazione AMA, Associazione Malattie autoimmuni, racconta che nell'ultimo anno hanno notato anche loro un aumento di ragazzi che compiono atti di autolesionismo, dice che per parlare di questo fenomeno è fondamentale capire che il loro gesto è uno sfogo, stanno cercando un modo per stare meglio. Molti di loro quando si aprono con noi ci raccontano di come il dolore fisico sia un modo per controllare la sofferenza psicologica mille volte più intensa di quella corporale che li affligge. Il gesto del taglio più di qualsiasi altro gesto lesivo diventa una valvola di sfogo per questi ragazzi, che non riescono a gestire le proprie emozioni, ci siamo passati tutti, dice Monica, quando si è adolescenti è normale avere dei momenti di sconforto, ma in situazioni di normalità si può fare affidamento sugli amici, passioni come lo sport la musica per gestire queste circostanze. Purtroppo l'avvento della pandemia ha tolto a molti ragazzi l'occasione di appoggiarsi a questi supporti per superare i momenti difficili, in questo modo chi sta stava già un po' male ha iniziato a sentirsi anche peggio, così si spiega l'aumento vertiginoso di questi casi. Per concludere, di fronte a questa situazione noi riteniamo che sia necessario smettere prima di tutto di additare i giovani come responsabili di chissà quale crimine, i giovani hanno semplicemente un naturale bisogno di socialità, bisogna guardare alle loro esigenze in modo prioritario e non classificare le loro sofferenze come capricci o come male.

E' necessario dopo un anno di emergenza, di pandemia, ripensare subito ad una strategia di convivenza con il virus, rispetto delle regole, sicuramente, ma è ora di aprire palestre, piscine, centri sportivi, mantenendo sempre le scuole aperte in presenza, questa è la nostra idea. Quindi voteremo sì all'ordine del giorno, ma auspichiamo un deciso cambio di marcia a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie Presidente, anche io volevo, ci tenevo, a condividere la mia riflessione in quanto anch'io per il primo anno parzialmente ho vissuto la didattica a distanza e credo che in oltre un anno di didattica online siano tanti e siano diversi i fattori che incidono sul disagio dei miei studenti, ma anche di adolescenti e nei giovani in età

pre adolescenziale. La pandemia penso sia ormai chiaro procura un disagio psicologico evidente e sono tanti i dati che oggi sono disponibili anche se probabilmente, diciamo, i dati reali saranno visionabili tra alcuni anni, ma i dati che oggi sono disponibili indicano le giovani generazioni tra le più colpite da questa pandemia, ancor più perché in risposta alla noia e alla mancanza di relazioni sociali spesso si rifugiano e ci rifugiamo dietro agli schermi che siano della televisione, del cellulare, piuttosto che del computer, ed è stato fatto uno studio enorme negli Stati Uniti, dove sono stati intervistati migliaia di studenti, dal quale è emerso che la quantità di ore passate davanti a qualunque schermo, all'aumentare delle ore aumenta anche il rischio di soffrire di ricadute psicologiche, quindi una generazione che più di qualunque altra generazione soffre di patologie psichiatriche. Dallo stesso studio è poi emerso che gli stati d'animo più comuni tra i ragazzi e le ragazze intervistate sono la sensazione di isolamento, naturalmente, quindi il sentirsi soli, isolati e non partecipi, stress, la demotivazione, l'improduttività e l'ansia. Tutti questi sentimenti probabilmente sono imputabili al fatto che all'improvviso abbiamo tutti smesso di avere fretta, e accendere il computer per quasi un anno, e controllare che la videocamera e il microfono fossero a posto, non bastava, non bastava nemmeno prepararsi alla lezione che la didattica a distanza arrivava a casa, con tutte le difficoltà che poi sono state evidenziate nel tempo, dalla connessione internet, alle difficoltà di concentrazione, fino all'abbandono scolastico, che è stato crescente nell'ultimo anno.

E se in un primo momento il passaggio dalla scuola in presenza alla scuola online non sembrava poter causare un danno così importante, sul lungo periodo ha inciso in modo significativo sulla vita degli studenti e anche delle loro famiglie, creando un rischio reale e potenziale per il benessere mentale e per lo sviluppo cognitivo, anche dei bambini, non solo degli adolescenti e degli universitari, quindi di ragazzi un po' più grandi.

In più, questa è una riflessione molto personale, ma credo non sia stupido soffermarsi anche su quello che la scuola ci faceva vivere nel quotidiano, perché andare a scuola stando a casa significa anche non doversi preparare, banalmente, in casa significa non dover preparare lo zaino, significa togliere la possibilità di conoscere nuovi compagni, nuovi amici, ed è stata eliminata dall'ansia di arrivare in ritardo a lezione, alla capacità di doversi destreggiare in un ambiente nuovo, come può essere l'ambiente scolastico, e sono state banalmente eliminate anche le scuse che ci siamo sempre inventati per non andare a scuola. E tutta questa serie di aspetti priva i ragazzi di un'esperienza che, per me almeno è stata fondamentale, ovvero l'informazione sensoriale ed emotiva che deriva dalla routine delle lezioni, delle difficoltà e delle gioie della scuola e che favorisce lo sviluppo sociale.

Si tratta di una situazione che in Italia tocca un bacino di 8 milioni di studenti e che a livello mondiale colpisce 580 milioni di allievi, senza contare che nel primo anno di pandemia sono stati toccati dei picchi di quasi un miliardo di studenti raggiunti nella prima ondata, appunto, e i risultati dei giovani europei, quindi i risultati che sono stati colti in Europa., mostrano come i giovani stiano affrontando la crisi con molta fatica, tanto che i dati segnalano un peggiore livello di benessere psicologico e una maggiore solitudine rispetto ad altre fasce di età, più colpite dal punto di vista sanitario dall'emergenza Covid.

Il tema è sempre stato trattato con estrema attenzione e considerazione dall'Amministrazione comunale da diversi anni, e lavora su questi temi avvalendosi di tanti professionisti del settore, da educatori a psicologi, ricordo Fabio Zanotti, Elena Cristofari o Davide Morosinotto, affiancando le famiglie e i ragazzi nelle difficoltà che possono emergere sia in età adolescenziale che preadolescenziale, e promuovendo eventi di crescita e formazione anche per i genitori, collaborando soprattutto con il Centro per le famiglie, ma in collaborazione anche con numerosi Enti e Associazioni diverse, come la Biblioteca di Correggio, il Casò, la Ludoteca, il nucleo comprensivo Fabrizio Rolo, e molti altri.

Qui si organizzano percorsi e incontri mirati sui nuovi disagi e sulle trasgressioni, come ricordavano i consiglieri prima di me, sulle sostanze stupefacenti, sui social network e sulle nuove fragilità, e sono tanti e sempre nuovi i disagi che si presentano alle generazioni più giovani, nei confronti dei quali deve essere rinnovata l'attenzione, come d'altronde è stato fatto fino ad oggi.

Prezzo della pandemia, in termini economici ed occupazionali sarà un lascito per le generazioni più giovani che saranno chiamate ad affrontare, e in questo momento però credo sia prioritario anche curare il disagio psicologico e le conseguenze psichiche, che sono altrettanto lascito della pandemia, e credo che sia una strada altrettanto urgente su cui continuare a lavorare come è stato fatto in questi anni.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene può intervenire l'assessore Veneri.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Grazie Presidente. Devo dire che si è detto veramente tanto e ringrazio per l'occasione comunque di riprendere anche in questo consiglio comunale un approfondimento, un confronto, una discussione sui giovani e sul diciamo così sul disagio legato comunque all'età dell'adolescenza che anche con lunghi confronti che abbiamo regolarmente anche con gli psicologi scolastici, quelli che agiscono nelle scuole, l'adolescenza è una fase per cui l'età si è abbassata notevolmente, per cui copre una fascia d'età molto più ampia rispetto a quello che magari accadeva fino a non tantissimi anni fa.

Abbiamo legato ovviamente l'ordine del giorno va di pari passo con quella che è la situazione della pandemia, e ci tengo in apertura di quello che è un po' la mia riflessione, che vorrei condividere con voi, anche tener presente, un po' l'ha detto anche la consiglieria Bagnoli, ecco che avere a che fare con una pandemia che di per sé è stata imprevedibile è assolutamente, anche in questa fase, è abbastanza difficile, oltre a registrare ovviamente una amplificazione di tutti i disagi, che già normalmente gli adolescenti e quei ragazzi vivono quotidianamente, dicevo oltre ad aver amplificato tutto questo, è anche abbastanza difficile riuscire a fare dei ragionamenti efficaci o consolidati sulla base dei dati che vengono avanti ogni giorno, e che ancora non abbiamo in maniera stabile, o in maniera come dire appunto consolidata, per cui registriamo, ovviamente laddove c'erano delle fragilità molto spesso sono aumentate, laddove c'era già una tendenza all'isolamento quell'isolamento è aumentato, è aumentato ovviamente quel cambio di abitudini e di routine che tutti voi in qualche modo avete avete sottolineato.

Certo è che abbiamo avuto a che fare con una pandemia, certo è che abbiamo ancora a che fare con una pandemia. Io penso che una parte delle riflessioni di quei pediatri, neuropsichiatri, che ha portato Rovesti, fossero delle considerazioni pre, diciamo così, settembre / ottobre, perché comunque vedo che sta dicendo di no, però come dire noi da ottobre novembre in un qualche modo lo sport è ripartito, la scuola è ripartita, i bambini, i ragazzi vanno comunque a scuola, seppur in condizioni un po' diverse, almeno fino a 13 / 14 anni ci vanno tutti i giorni, e sono in presenza, poi è chiaro che laddove ci sono i contagi, laddove è necessario comunque sospendere l'attività di quella classe, si agisce puntualmente su quella situazione. Diversa è la situazione per le scuole superiori, che hanno ricominciato in presenza al 50% invece dall'inizio di gennaio, dove è chiaro forse servirebbero due pomeriggi insieme per poter magari sviscerare ogni singola situazione, qua in un qualche modo il tempo ci costringe ad essere un po' più schematici e anche generalizzare un pochino, seppur non sia mai bello. Però devo dire che alcune attività sono riprese, ciò non toglie che siano terminati o si siano chiusi i disagi, questo assolutamente no.

Nelle chiacchierate che citavo prima, che facciamo con le psicologhe, io rispetto a tutto quello che è già stato detto e che non voglio ripetere, la consigliera Catellani ha richiamato dati in maniera assolutamente puntuale e anche molto precisa, però ecco parlando con questa psicologa mi diceva che la cosa che le rimane più impressa di questo post lockdown o anche durante il lockdown, è che ai bambini, complici sicuramente la DAD, complici sicuramente l'isolamento, complice la distanza fisica con i compagni o con gli amici, beh, entrano in possesso di un dispositivo tecnologico, che spesso è un cellulare, dalla quarta elementare, significa che i bambini hanno costruito o partecipano a delle chat whatsapp, la butto lì, poi magari ci sono anche altri modelli di social, in maniera molto precoce, e che quindi già a 10 / 11 anni convivono con delle chat, seppur adesso sono anche tornati a scuola, perché poi ovviamente non è stato tolto il cellulare dopo il lockdown, e si ritrovano ad avere quotidianamente fino a 1.000 / 1300 messaggi al giorno.

E questo ritengo che sia un dato assolutamente allucinante, perché un bambino che ha a che fare con una chat e legge un migliaio di messaggi è, secondo me, un dato che il primo pensiero che a me si palesa è quello di chiedermi dove sono gli adulti in questo caso. Ma arriviamo dopo a questa domanda, ovviamente il fatto di avere poi a disposizione la possibilità di avere delle chat cosa ha comportato? Quella di creare chat esclusive che vengono spesso utilizzate, e vengo un po' all'argomento, il nocciolo diciamo così, l'argomento clou dell'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, chat esclusive che vengono utilizzate magari per prendere di mira qualcuno. Esiste un ora una una una prassi che è quella di creare delle rime, regolarmente si prende in giro, si prende di mira una persona, e poi viene descritta con queste rime, magari offensive, e questa cosa viene appunto condivisa a livello appunto elettronico, si è acuito ed è anticipato il fenomeno del sexting, che è la richiesta magari da parte di bambini alle amichette, dico bambini e amichette perché questo fenomeno si presenta tra la seconda e la terza media, quindi per me sono ancora bambini, dove viene richiesta la foto della ragazzina in un diciamo così in abbigliamento intimo, se va bene, cose per cui ovviamente i bambini, ragazzini, non hanno minimamente consapevolezza del carico che tutto questo comporta, e delle conseguenze che questo può comportare. Qualcuno l'ha richiamato, nel corso degli anni non abbiamo mai trascurato di proporre alle scuole, ai ragazzi, e anche agli adulti, laboratori, iniziative, incontri, seminari, formazioni per poter condividere a livello diciamo così plenario, appunto, sia con i ragazzi che con gli adulti di riferimento anche i rischi di determinati atteggiamenti e comportamenti con i social network. E' chiaro che questa situazione ha anticipato ancora di più, quindi se prima ci rivolgevamo solo ai ragazzi delle medie, o alla fascia delle medie, perché il cellulare era forse, diciamo così entrava nelle vite di questi ragazzi magari dalla

prima media, adesso sarà necessario, assolutamente necessario, iniziare a fare una serie di riflessioni anche dalle elementari, e forse dalle prime classi delle elementari.

Dicevo appunto ci sono situazioni di fragilità che si sono ovviamente acuite con il lockdown, e i numeri, e veramente i dettagli, e gli esiti reali di tutto questo, questi fenomeni, probabilmente li avremo ancora tutti da esplorare nei prossimi anni, non sarà una cosa che scopriremo a breve.

Adesso abbiamo a che fare solo con il primo impatto con la prima botta, tutto ciò che profondamente sta cambiando questa generazione lo scopriremo molto probabilmente negli anni a venire.

Esco un attimo dal tema legato alla pandemia perchè ci tenevo comunque a condividere anche alcune riflessioni un po' più generali e che in ogni caso questo vale anche per il resto, ovviamente la situazione a pandemia non può far altro che in molti casi peggiorare.

Il bullismo che sia cyber o meno è comunque una forma di disagio, nel senso che spesso, sicuramente è un disagio per chi lo vive, per chi lo subisce, ma spesso anche il ragazzino o la ragazzina che bullizza è un ragazzino o ragazzina che viene da una situazione di disagio, magari in famiglia, o che ha subito comunque qualche forma di, non voglio dire violenza, però qualche situazione non chiara. Per cui ecco il disagio, il bullismo, è una delle forme con cui appunto il disagio di questa generazione, di questa fascia d'età si manifesta, qualcuno l'ha detto, insieme a questo ci sono le dipendenze, ci sono gli isolamenti sociali, ci sono ragazzi che si ritirano o che hanno avuto la tendenza anche prima della pandemia ad isolarsi socialmente.

Queste sono, si tratta semplicemente di un una sfaccettatura di un groviglio e di una situazione che è assolutamente molto complessa e molto intrecciata.

Negli anni, lo ha detto ancora qualcun altro, abbiamo sempre cercato di portare appunto soprattutto nelle scuole, perché è lì dove andiamo a trovare ragazzi, moltissimi progetti, di qualsiasi tipo, si parlasse di legalità, o di iniziative con laboratori anche teatrali, e questo perché il valore della legalità si manifesta nel rispetto delle regole, e quando si parla di rispetto è questo che è importante manifestare e condividere con i ragazzi, l'idea che dal rispetto, l'abbiamo detto anche con l'ordine del giorno precedente, il rispetto per l'altro, il rispetto per la vita e per gli altri, laddove viene condiviso e assunto come valore, è ovvio che diventa un'arma e uno strumento per evitare che poi cedano alla tentazione di attaccare una persona perchè ritenuta diversa, perchè ritenuta fragile, o perchè ritenuta "inferiore", scusate se uso questo termine così brutto.

Io ricordo che qualche anno fa in uno dei primi incontri che avevamo promosso come Amministrazione, quando abbiamo iniziato il nostro il nostro percorso, era un incontro con il giudice Mario Conte e il giornalista sportivo Flavio Tranquillo, che insieme hanno scritto un breviario di legalità che si chiama "I dieci passi" e abbiamo fatto quell'anno, in quella giornata, almeno due incontri, forse tre, con i ragazzi sia delle scuole primarie, sia delle scuole media, ovviamente con tagli diversi, però come dicevo prima, nell'ambito di questi percorsi di legalità e di promozione di una cittadinanza consapevole e attiva, appunto c'era alla base il rispetto delle regole, il rispetto dell'altro. Io ricordo molto bene in uno di questi incontri proprio una ragazzina che prese la parola e trovò in quella sede l'ambiente, in maniera così, tra l'altro in una seduta plenaria, perché non era certo una situazione intima, o di poche persone, però ho avuto il coraggio di uscire e di uscire col suo disagio, di essere anche una ragazzina vittima di bullismo e di discriminazione. Ecco quello è stato un momento molto difficile per un aspetto, perché ovviamente abbiamo visto la sofferenza di una ragazza, che si è trovata, che ha avuto però in quel momento il coraggio di uscire, abbiamo anche avuto la conferma della validità di certi percorsi, perché ovviamente ha portato e ha toccato così tanto che comunque un segnale, e un segnale molto forte, è uscito.

Allora per questo abbiamo continuato quindi, e oltre a questo tipo di percorso abbiamo portato anche dei laboratori di espressività e teatro nelle scuole, sempre condividendo con gli insegnanti e con i dirigenti la necessità di portare il linguaggio teatrale o questi percorsi in quelle classi dove in particolar modo si fossero manifestate delle difficoltà di relazione, e laddove ci fossero situazioni di disagio, chiamiamolo conclamato, ecco, il linguaggio teatrale, la presenza di educatori e professionisti che aiutano la mediazione, e il confronto tra i giovani, è assolutamente una situazione virtuosa che può portare i ragazzi a vedersi in maniera diversa, a condividere gli spazi, gli ambienti e la relazione in maniera più virtuosa rispetto a quello che magari può accadere.

E' ovvio che questo tipo di percorso in una situazione di pandemia è più difficile da portare, perché è più difficile da portare all'esperto, e più difficile da realizzare, ma è ovvio che questo resta e resterà sempre una delle nostre, diciamo così, uno dei temi più caldi e più importanti per noi.

Abbiamo portato nelle scuole anche incontri con scrittori sui temi della diversità, ricordo Giacomo Mazzariol, lo scrittore di "Mio fratello rincorre i dinosauri", che ha raccontato la sua storia appunto di fratello di ragazzo down, e anche questo ha avuto un grandissimo riscontro con i ragazzi, oppure Andrea Caschetto, un altro ragazzo

vittima di un tumore al cervello, che dopo l'operazione che lo ha guarito, l'ha però lasciato con alcuni problemi riguardo alla memoria, riguardo alla prestanza fisica, per cui ha iniziato dall'essere una persona, un ragazzo vincente, mettiamola così, perché è molto intelligente, molto attivo, sportivo e quant'altro, ad essere una persona con delle grandi difficoltà, un ragazzo che ha iniziato poi il giro del mondo e ha raccontato appunto questa sua esperienza di forte cambiamento. Oppure incontri che si sono tenuti anche nelle scuole primarie, ho in mente incontri anche con ad esempio Stefano Messori, il nostro concittadino che ha fondato la Nazionale amputati, anche questo per portare i ragazzi a riflettere sempre sul tema della diversità, e su come la diversità non debba essere motivo di attacco o esclusione, bensì assolutamente motivo di inclusione e condivisione.

Tra l'altro nelle scuole primarie è stato portato il "progetto calamaio" che vede la presenza di animatori, educatori, disabili con i bambini, ricorderà credo anche il vice sindaco, perché era presente anche lui, la conclusione di uno dei progetti fatti, dov'era presente Claudio Imprudente, un uomo, perché non è più un ragazzo, un uomo tetraplegico e spastico che comunica solo, diciamo così, con gli occhi, fissando le lettere su una tavoletta, un incontro fatto con i bambini dove la cosa che emerge di più è che i bambini non vedono quello che manca nelle persone, vedono quello che c'è. Quindi i bambini sono assolutamente senza pregiudizi, è quando iniziano a crescere che questa parte qua, diciamo così, cambia, e diventa, come dire inizia ad alimentare quel disagio, a diventare parte di quel disagio di cui parlavamo, quindi appunto questo pregiudizio nasce dopo.

Per questo allora continuiamo anche promuovendo all'interno delle scuole e di altri contesti, anche quelli sportivi, oppure anche all'interno degli spazi dedicati ai giovani, tra l'altro apro e chiudo una parentesi, proprio per questo i nostri progetti quest'anno si sono, diciamo così, il nostro progetto legato ai giovani si è sdoppiato, ne abbiamo parlato nei consigli comunali scorsi, da una parte stiamo creando questa nuova Biblioteca Ragazzi, sopra la Ludoteca, proprio per concentrare attività, risorse e progetti e laboratori con i ragazzi delle medie, abbiamo distribuito a questi ragazzi un questionario per cercare di capire quali siano i loro interessi, e quali siano le cose che intendono, che vogliono fare, per poter far trovare loro in quel luogo non solo un'occasione dove accedere ai libri, che è sicuramente molto importante, lo diceva prima anche il consigliere Chiessi, non solo occasioni per trovare libri e diciamo così consoni alla loro al loro percorso sia scolastico ma anche personale, ma anche proprio per trovare occasioni di relazione, confronto, incontro, e anche appunto laboratori con cose che interessano loro, non che interessano a noi, che siano per loro. Mentre dall'altra parte per i ragazzi più grandi abbiamo iniziato un percorso partecipato per creare la "Palestra delle idee", giusto ieri abbiamo incontrato i giovani, quelli diciamo

così anche con i rappresentanti d'istituto delle scuole superiori, abbiamo veramente riscontrato un grandissimo entusiasmo, magari il Sindaco poi vorrà dire qualcosa anche lei, un grandissimo entusiasmo, una grandissima voglia di fare, che rispetto anche a quello che diceva prima il consigliere Chiessi quando parlava di arroganza e maleducazione legati a sensibilità e dolore, ecco però mi viene in mente che ci sono veramente tante tante risorse e tanta voglia di fare, tanta voglia di mettersi in gioco, anche al di là di questa pandemia.

Io credo che i ragazzi sappiano anche andare al di là di questo momento e di pensare che ci sarà un momento in cui le cose saranno sicuramente più semplici.

Credo anche, mi permetta consigliere Rovesti, lo diceva lei nel suo intervento, quando diceva appunto i ragazzi sono costretti ad ascoltare le notizie negative sul Covid, questa narrativa così.... voglio solo dire due cose.

Io credo però che dobbiamo anche smetterla di dire ai ragazzi che stiamo giocando il loro futuro, perché abbiamo a che fare con una pandemia, si sta cercando di gestirla come si può, sicuramente ci sono dei limiti, ma noi dobbiamo fare in modo che il loro futuro non venga giocato, noi dobbiamo mettercela tutta, accusare non serve a niente. Noi dobbiamo rimboccarci le maniche e dire a questi ragazzi che anche se devono fare un po' di DAD, anche se lo sport lo fanno una volta in meno, anche se si vedono molto meno, il loro futuro c'è e c'è tutto, responsabilità anche questa di noi adulti, se continuiamo a dire che il loro mondo è finito, e che questa generazione è persa, per forza questa generazione sarà persa, dobbiamo usare un'altra narrativa!

Mi viene anche da dire che è notizia di oggi che c'è una ragazzina di 11 anni sana in terapia intensiva, noi dobbiamo anche proteggerli però questi ragazzi da virus.

Per cui io credo che, e adesso vorrei arrivare alla mia conclusione, vi chiedo scusa se vi ho rubato molto tempo, ecco credo che però ancora la chiave di tutto siano gli adulti di riferimento.

Io credo che tanto gli adulti possano fare sia per i ragazzini che ricevono 1000 messaggi di whatsapp sul telefono, che non possono saper gestire a 9 / 10 anni, non è possibile, facciamo fatica noi a gestirla una mole così.

Spero nel riuscire a recuperare tra l'altro anche con il resto degli adulti di riferimento dei nostri figli, e mi riferisco in particolare, l'han citato un po' tutti, soprattutto anche la consigliera Catellani, quell'alleanza tra scuola e famiglia, l'alleanza educativa, che se manca non riusciremo mai a far crescere questi ragazzi con la giusta consapevolezza, con la giusta serenità e con la giusta fiducia in se stessi.



Abbiamo da questo punto di vista abbiamo davvero creato occasioni di formazione per tutti, con tutti, con un linguaggio comune. Mi viene in mente Barbara Volpi anch'essa psicoterapeuta esperta di Internet e giovani, che ha parlato con gli insegnanti dagli zero ai quattordici anni, con le famiglie, Alberto Pellai, fatto in collaborazione con le famiglie, anche lui psicoterapeuta assieme alla moglie ha scritto un sacco di libri sulla adolescenza e in particolare sul legame adolescenza e nuove tecnologie, abbiamo incontrato Gustavo Pietropolli Charmet ormai tanti anni fa, Massimo Recalcati, e continuiamo a farlo lunedì e insieme ai docenti incontreremo Gherardo Colombo, perché quest'anno abbiamo dato un taglio diciamo così sull'educazione civica, mentre la settimana scorsa sempre con i docenti abbiamo incontrato Luigina Mortari pedagogista insegnante all'Università di Verona che ha tenuto una relazione straordinaria, sempre legata al potere dell'insegnamento e al potere che effettivamente possono avere nell'educazione dei bambini, però se insieme agli insegnanti o se le famiglie non riescono a fare lo stesso percorso che fanno gli insegnanti e gli educatori di riferimento, o parlano un linguaggio diverso, o danno messaggi diversi, o peggio ancora hanno messo in discussione davanti ai bambini, noi da questa cosa non ne usciremo.

Se a casa raccontiamo che la scuola non è in grado di fare la DAD, e che i nostri figli sono appunto, non funziona niente, non conta niente, i nostri figli non avranno mai un'idea positiva della scuola.

Io credo che dobbiamo lavorare molto su questo, e chiudo dicendo che un obiettivo del nostro mandato è proprio quello di costruire un patto educativo con tutti gli attori della nostra città, partiremo sicuramente dagli istituti scolastici, ma lo allargheremo alle associazioni culturali, lo allargheremo alle società sportive e alle associazioni di volontariato, a tutti quanti pensano che sia necessario condividere anche con gli adulti un percorso educativo comune per i ragazzi. Il concetto di comunità educante penso che riusciate in un qualche modo ad immaginarvelo tutti, e questo è un po' quello che ci accompagna come pensiero.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Marzocchini, vice sindaco.

ASSESSORE COMUNALE - VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

Grazie, faccio un intervento brevissimo. Mi sembra giusto sottolineare una parte maggiormente esperienziale di studi e di riflessioni molto centrate, ne avete già fatte, la comunità educativa ed educante, che ha citato Elena, adesso credo che sia fondamentale. Porto solo l'esperienza perché non ci dimentichiamo che non saranno solo nel futuro i problemi, sono anche oggi, per cui le conseguenze del lockdown hanno acuito alcune fragilità che già c'erano. E l'esperienza viene direttamente dal Servizio Sociale, non sono dati, sono percezioni, sono persone incontrate, sono segnalazioni arrivate, l'abbandono scolastico è la prima in aumento reale, poi ci sono riprese di dipendenze, anche da parte di ragazzi giovanissimi, alcool, ma anche droghe, seppur leggere, e qualche episodio in aumento di violenza familiare. E questo torna un pochino nel discorso che si faceva prima della necessità degli adulti, educanti e degli adulti che abbiano risorse anche, possibili e necessarie per educare, tirar su i ragazzi, perché ci sono famiglie affettivamente che già facevano fatica prima, in questo momento faticano ulteriormente a tenere in guida o a dare degli stimoli positivi ai ragazzi, che naturalmente decadono a trovare quelli negativi di stimoli, per cui credo che vada tenuto conto di questo, lo stiamo facendo sicuramente, mettiamo assolutamente in primo piano, in rilievo, la necessità di pensare a un futuro con maggiore speranza, ma nel presente, oltre ad essere positivi e a vedere le positività come ci ha richiamato adesso Elena, teniamo anche conto di un ascolto che non debba mai abbassare la guardia proprio nelle famiglie che abbiamo già in carico, ma soprattutto nelle famiglie che magari non vediamo e ci sfuggono. Quindi credo sia responsabilità di tutti avere questa attenzione e ci tenevo anche solo a dire un pochino queste due visioni, queste due punte di iceberg, che il servizio sociale in questi tempi, in questi mesi, ha già rilevato.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Altri interventi? Possiamo procedere allora con il voto per il punto 11:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	favorevole	

Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini		assente
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti	favorevole	
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini	favorevole	
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Ordine del giorno approvato all'unanimità dei presenti.

Andiamo al punto successivo.

Punto n. 11 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) SUL FUTURO DELL'EX CASERMA DEI CARABINIERI DI VIALE COTTAFAVI.

Cedo la parola al consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Cercherò di essere sintetico, quindi come da accordi assunti in sede di riunione dei capigruppo, in seno ovviamente alla riunione che convoca ovviamente pre consiglio il presidente e quindi l'ufficio di presidenza, non do lettura del testo, ma ne do ovviamente un'esposizione sintetica.

Già il titolo ovviamente parla alquanto in modo, parla alquanto chiaro, e noi abbiamo come gruppi di maggioranza fatto una riflessione, e tutto questo ordine del giorno nasce da una riflessione che ovviamente parte dalle condizioni precarie dello stabile, dell'area cortiliva di pertinenza della ex caserma dei carabinieri di viale Cottafavi. Prende in considerazione e analizza ovviamente la sua ubicazione e quindi la sua

presenza, come dire, in un contesto territoriale centrale e quindi nevralgico posizionato, come dicevamo, nel centro storico della città di Correggio, la sua destinazione quindi che riteniamo ovviamente attraverso le sue caratteristiche architettoniche possa essere prevalentemente a funzioni pubbliche e anche di interesse ovviamente collettivo, e ci siamo posti una domanda che penso sia assolutamente fondata, anzi ritengo sì assolutamente fondata, è quello di capire cosa possa esserne di questo compendio immobiliare per il futuro, e quindi il futuro del compendio, ma altresì dobbiamo pensare anche ad un'ulteriore necessità, quello di salvaguardare l'interesse, forse per certi versi e per certi aspetti, pubblico, di questa area, che è area di grande pregio.

Per questo motivo ci permettiamo di chiedere all'Amministrazione, in primis al nostro Sindaco e alla Giunta nel suo complesso, di prendere e quindi di assumere un atteggiamento responsabile, fra virgolette, ma che tenda ovviamente a considerare come dicevamo la presenza di questo edificio e il suo contesto, il suo essere edificio nevralgico nel contesto dell'attività della nostra città, di farne una valutazione sul futuro anche nell'interesse dell'intera comunità correghese, quindi di tutta la cittadinanza, e si valuti per questo motivo anche la possibilità di addivenire all'acquisto e, come dire, inglobare nel patrimonio pubblico comunale il compendio che sicuramente garantirà la possibilità di ampliare quei servizi comunali che già oggi efficacemente vengono resi e con particolare attenzione ovviamente a quelli culturali e formativi, soprattutto che guardino alla popolazione più giovane, e quindi ai giovani in particolare.

E si chiede altresì all'Amministrazione Comunale di assumere quindi un impegno atto a considerare come prioritario il mantenimento di quel luogo al servizio della cittadinanza, quindi che venga mantenuta, che venga attribuita e mantenuta a quel luogo ovviamente un interesse pubblico collettivo, e se ne tenga altresì e definitivamente conto nell'analisi, nello studio e nella predisposizione di quello che è il Nuovo Piano Urbanistico Generale, conformemente alle disposizioni regionali conseguenti.

Questo è il nostro interesse, questa è ovviamente un'azione e uno sguardo di carattere politico rispetto a, è inutile ribadirlo, ad un edificio importante, che ha un passato, una tradizione, che oserei definire, e una destinazione pubblica e gradiremmo che tale funzione fosse mantenuta e che l'azione dell'Amministrazione comunale pensasse ad un progetto, guardasse con lungimiranza politica, ad un progetto che vedesse quest'area a favore della cittadinanza, e soprattutto a favore dei giovani.



E mi ricollego a quello che poc'anzi abbiamo appena discusso, di cui abbiamo, con attenzione, particolare attenzione, abbiamo ascoltato, quindi questa funzione, questa vocazione potrebbe essere anche conseguenza di quello che abbiamo poc'anzi detto. Qui mi fermo e lascio e apriamo ovviamente il dibattito. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se ci sono interventi. Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, volevo intervenire perché considero questa iniziativa molto interessante, perché va probabilmente ad acquisire un immobile in un settore sì di pregio ma anche strategico per la città, e anche va a mantenerne il decoro, perché adesso è un edificio abbandonato, e anche probabilmente se si riuscirà a trovare una destinazione per i giovani, o comunque che valorizzi l'attività giovanile nel centro storico, lo andrebbe a vitalizzare, andrebbe comunque ad aumentare l'attività giovanile nel centro e quindi sicuramente valorizzare il centro storico che è in difficoltà, inevitabilmente per cambiare le abitudini dei nostri cittadini. Quindi voteremo a favore di questa iniziativa.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire da consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Anche io per gran parte delle cose che ci hanno portato a presentare questo ordine del giorno, le ha già dette benissimo Stefano, anch'io volevo portare il nostro punto di vista, del motivo per cui andiamo a chiedere all'Amministrazione di prendere in esame, di studiare questa proposta che andiamo a fare con l'ordine del giorno, perché appunto, come ha detto anche Stefano, noi crediamo che quello sia uno spazio bello, interessante e che è comunque nel cuore dei correggesi, è un angolo veramente bello, con una parte esterna, che fa parte di tutti

quei giardini che sono dietro alla vecchia Rocchetta, insomma che occupa uno spazio veramente pieno anche di storia, ecco, per cui l'immobile diciamo che probabilmente nel cuore di tutti i correggesi, è uno spazio che da sempre riveste un posto particolare, è un posto che i correggesi conoscono e lo ritengono uno spazio pubblico ecco, per un certo senso. Crediamo che questo ordine del giorno vada anche nella direzione di guardare al futuro della città, e a che cosa si vuole sviluppare per il futuro della nostra città. Crediamo che con questa richiesta all'Amministrazione, chiedendo di, come chiediamo di impegnarsi a considerare questi spazi come uno spazio che potrebbe essere utilizzato per i fini culturali, per fini informativi, insomma crediamo che rivesta tutte quelle caratteristiche che possono essere utilizzate per un nuovo spazio rispetto alla cultura e agli spazi già presenti nel nostro Comune ma credo che possa assolutamente essere utilizzato a tale scopo, un contenitore che possa essere utilizzato nel nostro centro storico, e che non possa far altro che aumentare il valore e quello che sono gli spazi a disposizione della nostra cittadinanza e dei nostri concittadini. Io credo che appunto nonostante il periodo che stiamo vivendo, che ci fanno comunque concentrare per la stragrande maggioranza del tempo a gestire quelle che sono le emergenze e quello che è la gestione della quotidianità, questo ordine del giorno vada proprio, come dicevo prima, a guardare al futuro, a dare una prospettiva diversa a quello che sono gli investimenti che potrebbero essere della nostra città. Diciamo che la motivazione che ha spinto a presentare questo ordine del giorno, è stato questo, dare e cercare uno slancio e uno stimolo futuro rispetto ai contenitori di Correggio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì grazie Presidente. Ringrazio intanto la collega Martina Catellani, ma ovviamente condividendo i nostri gruppi lo spirito, non solo, ma tutto ciò che sta alla base di questo ordine del giorno, volevo in particolare ringraziare Setti per avere colto, e questo fa molto piacere, avere colto quello che è lo spirito sottostante e l'azione che si vuole intraprendere con questa questa iniziativa, che oltre a rendere decoro sicuramente a quell'area, come dicevo prima, centrale e strategica, va anche con un progetto potenzialmente incentrato sull'attività giovanile, quindi sulla cultura e sul



sistema culturale, e non solo, legato alle fasce giovanili, alle fasce dei più giovani, di certo va a creare sistemi di coesione, ma anche di crescita e di condivisione. E' per questo che chiedo e vorrei sollecitare, atteso il fatto che il collega Setti ha già espresso una propria considerazione, sarebbe bello e mi piacerebbe, e questa è una sollecitazione che io faccio, non voglio istigare e non voglio essere considerato stranamente istigatore, ma sarebbe bene anche dall'altro gruppo di minoranza del centrodestra avere ovviamente qualche opinione, qualche parere e qualche considerazione che possa metterci in condizioni di confrontarci. Ringrazio Rovesti, che lo vedo già prenotato, quindi a Rovesti la parola.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie, avete già detto tutto voi, quindi avevo già, adesso sono rimasto da solo, ma ovviamente ho condiviso con gli altri colleghi la linea del nostro gruppo, che è quella di appoggiare e di votare a favore. E' un'opportunità, come qualcuno ha già detto, data anche la dislocazione geografica e le ampie variabili e opportunità che si possono pensare per quella struttura, e soprattutto nei riguardi dei giovani, come poi è stato già detto da voi, per cui concordo e voteremo a favore.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Aggiungo pochissime cose perché mi sembra che ci sia una condivisione da parte di tutti i presenti, che mi sembra anche assolutamente molto positiva.

Io penso che questo ordine del giorno lavoriamo insieme per una prospettiva comunque di futuro, è evidente che ci impegniamo, e quindi cogliamo positivamente l'invito del Consiglio ad approfondire questa possibilità, ad interloquire con l'attuale

proprietà dell'immobile, per capire ovviamente quali possono essere le condizioni per un'eventuale acquisizione, di un'area, sembra che emerga da tutti i vostri interventi, assolutamente strategica, all'interno del Centro storico.

Diciamo che nel Centro storico oggi stiamo lavorando, come ha ricordato anche prima Elena, sulla ex Palestra Dodi, abbiamo da gestire nei prossimi anni il Palazzo Contarelli, che è un immobile del Demanio, dato in comodato d'uso all'Amministrazione, riusciamo anche a valutare per lo sviluppo di progetti futuri per la città, anche l'acquisizione al patrimonio comunale di questo immobile, è evidente che la città di Correggio per questo mandato, che pone le basi, ma soprattutto per i mandati successivi, avere a disposizione dei contenitori preziosi che possono essere una nuova rete di servizi, un potenziamento ed un ampliamento dei servizi comunali.

In particolare condivido questa riflessione sui Servizi Culturali e Formativi con una particolare attenzione ai giovani, su cui già, come già ricordava Elena, stiamo lavorando.

Questa è sicuramente una zona preziosa, nel centro storico non ci sono tantissime ancora zone libere su cui poter pensare di fare degli investimenti anche pubblici, è un percorso tutto da costruire, che non sarà sicuramente semplice, ma è un immobile che ha una sua riconoscibilità nella storia del nostro Paese, ha sempre avuto una funzione comunque pubblica, e il fatto di fare insieme questa scelta, che dovremo recepire, anche poi degli strumenti urbanistici che stiamo discutendo, il fatto di poter mantenere prioritariamente in questo spazio, in questo luogo, un edificio con funzioni pubbliche, di interesse collettivo, che tra l'altro ha un'area verde di pertinenza molto importante, che potrebbe anche prestarsi a dei servizi diversi, innovativi, dove tenere insieme esigenze di spazi chiusi e di spazi all'aperto per attività di aggregazione, di incontro. I ragazzi oggi ci chiedono spazi di relazione, forse anche perché con la pandemia è uscita, ne avete parlato prima insomma, ci sono molti temi che si stanno collegando, è uscita questa esigenza proprio di avere dei luoghi di incontro, di confronto, veramente di costruzione di relazioni, quindi il fatto di avere a disposizione uno spazio, che avrà alcuni vincoli, ma che ci permette veramente di guardare al futuro, anche nella predisposizione del nuovo strumento urbanistico, io penso che possa essere veramente un mattoncino importante che mettiamo a segno veramente per, insieme per immaginare un percorso che ci vedrà confrontarci probabilmente anche con i cittadini, con le associazioni, con i giovani, per capire quali possono essere i bisogni che qui riusciamo ad andare ad accogliere.

Del resto oggi i Servizi Culturali sono quasi tutti all'interno del Palazzo dei Principi, una parte legata più al segmento diciamo delle scuole dell'obbligo, all'età della Casa nel Parco, ma potremmo ipotizzare anche luoghi altri, quindi sdoppiare alcuni spazi e

ripensare e ampliare l'offerta culturale e formativa del nostro territorio, costruendo anche un servizio nuovo, come anche un bando, che possa diventare un bando per la nostra città dove poter proprio dare nuove risposte, anche a tutti questi nuovi bisogni che con la pandemia stanno uscendo, perchè, come ricordava prima Gianmarco, abbiamo visto tutti che la pandemia ha fatto esplodere non solo le disuguaglianze, ma anche fragili e bisogni nuovi. quindi abbiamo bisogno di lavorare per tempo per avere spazi che ci possano permettere di dare nuove risposte a nuovi bisogni.

Quindi, questa unità di intenti mi fa molto piacere, ci da anche molta forza anche nel confronto che dovremo avere con la proprietà per capire se la strada ovviamente è ipotizzabile, ma soprattutto realizzabile. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non ci sono altri interventi quindi procederei con il voto per l'ordine del giorno appunto del punto 12:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini		assente
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti	favorevole	
Marco Sacchetti	favorevole	
Monica Santini		assente
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Ordine del giorno approvato all'unanimità dei presenti.

Andiamo al punto successivo.

Punto n. 13 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE DI ADESIONE ALLA CAMPAGNA DI AMBESTY INTERNATIONAL "VERITA' PER GIULIO REGENI".

Lo presenta il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Sì abbiamo presentato questa mozione, naturalmente ci è sembrato opportuno mettere un articolo de "Il Post" del 25 gennaio 2021, di quest'anno, che non leggerò perchè sicuramente avrete letto anche voi. Probabilmente ci saranno stati anche altri articoli, ma questo ci è sembrato una cronaca fedele di quello che è capitato a questo povero ragazzo.

Quindi direi di indicare subito gli impegni che chiediamo a questa Amministrazione considerando anche che la città di Correggio vanta una lunga e consolidata tradizione per i diritti, per l'accoglienza e della solidarietà.

Vorremmo che Sindaco e Giunta si impegnassero:

- A continuare a manifestare la partecipazione della Città alle mobilitazioni contro ogni forma di tortura e violazione dei diritti umani, come quella che ha riguardato Giulio Regeni.
- A dichiarare che, come sostenuto da Amnesty International "qualsiasi esito distante da una verità accertata e riconosciuta in modo indipendente, da raggiungere anche col prezioso contributo delle donne e degli uomini che in Egitto provano ancora ad occuparsi di diritti umani, nonostante la forte repressione cui sono sottoposti, deve essere respinto".
- A sollecitare nuovamente il Parlamento e il Governo Italiano, unitamente alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni affinché si attivino in tutte le sedi internazionali preposte per far luce sulla morte del nostro connazionale, a partire dal ritiro dell'ambasciatore italiano al Cairo.
- Ad aderire, per le motivazioni indicate in premessa, alla campagna nazionale lanciata dall'associazione Amnesty International Italia: "Verità per Giulio Regeni".



- Ad esporre come richiesto dalla campagna stessa uno striscione sulla facciata della sede comunale con la scritta "Verità per Giulio Regeni" e darne diffusione tramite il sito istituzionale del Comune.
- Continuare a diffondere la campagna "Verità per Giulio Regeni" e sensibilizzare i cittadini, in particolare i giovani, su questo e tutti gli altri possibili episodi di violazione dei diritti umani.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego, se ci sono interventi? Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Anche in questo caso cerco e sarò sicuramente sintetico, ovviamente ho letto, abbiamo letto, quello che è il testo di questa mozione, e do per scontato che tutti conosciamo purtroppo questa triste vicenda, questi fatti, alquanto bui, che lasciano ovviamente questo alone di amarezza e non solo di amarezza ma di grande dolore su tutti noi, l'Europa compresa, rispetto ai fatti che hanno colpito questo giovane ragazzo, Giulio Regeni, di cui abbiamo ormai da cinque anni a questa parte sentito parlare, e continueremo sicuramente a sentire, perché mi sembra giusto e corretto che su questi fatti e su questi eventi i fari vengano mantenuti accesi, la luce ben posizionata, in tutti i sensi ecco.

Gradirei invece incentrare molto di più l'analisi di questi fatti attraverso, e lo abbiamo anche discusso poi in precedenza e durante questo consiglio, abbiamo parlato di libertà, abbiamo parlato di diritti umani, e non possiamo dimenticare che il diritto umano, il diritto della persona, è inviolabile, della persona, alla libertà, è uno dei doni ovviamente più preziosi che ogni essere umano possiede, oggi in particolare e più che mai in qualsiasi altra epoca storica, io ritengo. E' un tema ed un valore fondamentale della vita umana che sta, non solo a cuore nostro, come nazione cui ha appartenuto Giulio Regeni. ma direi a tutta la nostra, a tutto il continente europeo e forse anche a tutto il mondo, perché tutto il mondo ha sentito parlare di questi fatti.

E, a questa libertà, a questi diritti umani e a questa dignità, che è stata gravemente tolta a questo giovane, ovviamente ne abbiamo noi diritto quanto lui ne aveva diritto e a lui è stata tolta senza alcuna remora e per scopi che ad oggi non sono ancora chiaramente palesi, ma che ci lasciano pensare e ci conducono ovviamente a ben

riflettere rispetto alla violenza e a ciò che sta dietro a queste torture perpetrate a questo giovane, ed è per quello che di questa violazione io mi soffermarmi altresì anche su quello che è la violazione della dignità umana, perché Giulio Regeni è stato violato, come dicevo, attraverso un sequestro e delle torture, e tutto questo oggi ci porta a disquisire, a ragionare, ma per certi versi in molti casi non ci ha portato a ben sviluppare attraverso un dibattito forse pieno e approfondito quello che è il valore di questa dignità, della dignità per fare riemergere a tutti gli effetti un problema importante, un problema che oggi sentiamo più che mai, oltre che attuale anche fortemente importante.

Quindi io ritengo che, riteniamo ecco, che questo ordine del giorno sia assolutamente condivisibile, ma al contempo proponiamo un semplicissimo emendamento, un emendamento che, chiedo scusa adesso vado a ripescare, l'ho qui sul mio computer, e quindi vedo di andare a recuperare un emendamento che, chiedo scusa, eccolo qua, ed è questo, ovviamente io ho già girato questo emendamento, ho provveduto a trasmetterlo all'ufficio di Segreteria, e l'ho già altresì inviato alla nostra Presidente del Consiglio Comunale....

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Scusa Stefano, un secondo, dovrebbe essere arrivato per email, comunque leggi pure...

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Bene, allora noi chiediamo un inserimento al terzo capoverso del dispositivo, successivamente alle parole "governo italiano" le seguenti parole, e in particolare "il Ministero per gli Affari esteri nella persona del ministro Di Maio" per poi proseguire ovviamente con quanto già riportato e indicato. Un inserimento al quarto capoverso del dispositivo, successivamente alle parole "verità per Giulio Regeni" le seguenti parole. "e a darne comunicazione", e, da ultimo, l'eliminazione del quinto capoverso del dispositivo.

Perché l'eliminazione del quinto capoverso, perché riteniamo che abbia molta più efficacia oggi, più che mai, atteso che ormai da diversi anni il manifesto giallo che riporta la dicitura: "Verità per Giulio Regeni", abbia già comunque avuto un suo corso e percorso storico, e riteniamo invece che oggi questa nostra azione con questi emendamenti, e che ci porta ovviamente a dare comunicazione di questa mozione,



che è pienamente tutto sommato anzi al 100 % condivisa, possa attribuire maggiore efficacia al contenuto stesso, e che possa costituire anche non solo elemento di comunicazione e di messa a conoscenza oggi o domani, ma possa essere ovviamente riproposto e possa essere portata a conoscenza in più occasioni e in più luoghi, indipendentemente dal manifesto posizionato fuori del Palazzo comunale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se ci sono degli interventi, può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie, anch'io dico due cose, a parte il fatto che come diceva Stefano l'emendamento viene proposto da entrambe, da tutta la maggioranza, quindi anch'io mi ritrovo nelle motivazioni che ci hanno portato a resettare l'emendamento su questo ordine del giorno, che, anche io sono dell'idea che sia comunque condivisibile, nel senso che ci porta all'attenzione di un episodio che comunque ha, così come quello su cui abbiamo discusso lo scorso consiglio di Patrick Zaki, ha portato alla nostra attenzione un episodio, come diceva Stefano, molo grave, che deve essere comunque, anche se nel nostro piccolo, comunque deve essere trattato, anche se da una piccola Amministrazione, e comunque credo che debba quantomeno portarne l'attenzione, anche perchè come dice questo ordine del giorno comunque serve a sensibilizzare i cittadini su questo ed altri episodi che possono succedere a dei ragazzi, com'era Regeni, com'era Zaki, che oggi più che mai scelgono alcune opportunità di vita, alcune opportunità di lavoro, quello di andare all'estero e svolgere la loro attività universitaria, e oltre che universitaria anche lavorativa.

Io lo faccio difficilmente ma intanto che preparavo o mi documentavo su quello che è la vicenda, anche se insomma per la maggior parte della gente è nota da diverse fonti, insomma, però ho trovato un punto di vista che mi ha assolutamente colpito e che vorrei appunto condividere con voi, chi prende in esame un punto di vista un po' particolare, che non ho trovato in tanti interventi, tante interviste o pezzi giornalistici che ho letto. Questo è di un giornalista che oltre a sottolineare tutto quello che la vicenda porta alla ribalta, quello che è un suo sentimento, che è lo stupore, lo stupore e si chiede perché in lui nasce questo sentimento. Lui continua a stupirsi perché partendo dall'Egitto, in cui le autorità egiziane si rifiutano di collaborare con la giustizia italiana, e questo credo che sia un fatto che abbia colpito un po' tutti noi,

questa reticenza da parte delle autorità egiziane, perché vista la morte degli accusati non c'è alcuna ragione di intraprendere procedure penali circa il futuro dei beni della vittima, il quale ha lasciato segni di ferite sul suo corpo, sostenendo ancora la tesi che Giulio sia stato ucciso da una banda di criminali specializzata nel furto a stranieri.

E questo, sostiene ancora, che questa banda avrebbe fatto sorgere e sarebbero interessati a portare alla ribalta delle parti ostili, a rendere ostili l'Italia e l'Egitto, e quindi pensare che, questo punto di vista, che ci conosciamo tutti, pensare che una banda specializzata nel furto di stranieri voglia sabotare le relazioni internazionali tra i due Paesi, dice il giornalista, è abbastanza ridicolo.

Un'altra cosa che mi ha sempre stupito è il perché qualcuno voglia dare alla vicenda di Giulio Regeni un colore politico, si percepisce una certa diffidenza, e se non una palese ostilità, soprattutto quando si sostiene che, va bene la richiesta alla giustizia della famiglia, ma per l'Italia è fondamentale avere buone relazioni con un Paese importante come l'Egitto.

La cosa che però mi accomuna di più con questo articolo è questo pezzo: "Quello che mi stupisce più in assoluto sono i genitori di Giulio, Claudio e Paola Regeni, è lecito pensare che all'inizio di tutta questa storia siano stati circondati da persone che probabilmente si limitavano a compatire questa loro faticosa ricerca della verità, la compativano perché sembrava una cosa impossibile, se già si fa fatica ad avere giustizia in Italia figuriamoci in un Paese lontano co, al potere un regime. E in tutti questi anni sono stati così attenti ad evitare che chiunque volontariamente o involontariamente potesse inquinare anche solo uno dei pezzi di verità che lentamente sono venuti a galla, oggi è anche merito loro che la Magistratura italiana possa istruire un processo, una tappa inimmaginabile cinque anni fa, e probabilmente anche il fatto di sfuggire dalla figura di genitori tristi e sconsolati ha messo in difficoltà molte persone.

Hanno molte difficoltà anche il Governo italiano che avrebbe preferito avere a che fare con dei semplici e inconsolabili genitori, che non con degli inconsolabili genitori che denunciano il Governo italiano.

Ha messo in crisi anche me, dice il giornalista, che aveva in mente di scrivere un commento con un po' di colore e mezzo chilo di speranza e tre quarti di commozione da farcire con della strana retorica, nella speranza di ricevere tanti likes, invece ho solo trovato due anti retorici, incrollabili e concreti genitori, alla ricerca della verità.

Io credo che in tutta questa vicenda i genitori di Giulio Regeni abbiano avuto un importantissimo ruolo, e credo che comunque a loro vada tutto il nostro appoggio. Quindi noi appoggeremo e voteremo a favore di questo ordine del giorno, che come dicevo prima comunque porta, e porta anche alla nostra attenzione, seppur di una



piccola Amministrazione, un importante episodio che non deve mai trovare e passare nel dimenticatoio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, abbiamo ricevuto due minuti fa gli emendamenti da votare, ecco l'unica cosa che mi lascia molto perplesso è che siccome la campagna di Amnesty International parla di questo striscione, o comunque un altro tipo di simbolo sulla facciata del Municipio del Comune, perché viene eliminato il, l'affissione, in effetti di questo striscione, perché il consigliere capogruppo Giovannini non mi ha convinto, ecco, a meno che non sia preveggenete, sapendo che questo avrà più efficacia che uno striscione.

Sono circa 500 i comuni, c'è anche il Comune di Reggio Emilia, Novellara, vicino a noi, noi pensiamo che invece uno striscione sia molto importante, in particolare anche per dove è ubicato il Comune, nel centro cittadino dove c'è anche un grande flusso di persone, ecco, sono molto perplesso per i primi due emendamenti, i due primi interventi, ma per l'eliminazione del quinto capoverso del dispositivo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Guardi io ovviamente prendo atto delle sue perplessità, altrettanto io mi pongo alcune perplessità, e chiedo a lei ovviamente, quali sono questi effetti, io non sono preveggenete e non ho ovviamente capacità previdenti, quindi non ho queste capacità, mi farebbe molto piacere poterne essere dotato, non ho questa capacità, ma vorrei capire qual è a questo punto l'effetto di uno striscione posto sulla casa comunale, perché sì è vero molti Comuni hanno già attivato, anni or sono, molti lo

hanno tolto, ecco, ma quale l'efficacia, quando invece un documento come questo, laddove in modo sintetico noi andiamo a riportare quello che è la storia che caratterizza le vicende, le tristi e nere vicende accadute a Giulio Regeni, e ne andiamo a dare comunicazione, cioè lo rendiamo pubblico, lo andiamo a pubblicizzare sul sito dell'Amministrazione comunale, ne diamo ovviamente informativa sistematica, e, addirittura, magari perché no, in futuro e laddove questa situazione di emergenza sanitaria dovesse cessare, magari anche organizzare eventi pubblici sempre per mantenere fissa l'attenzione e ovviamente il sentimento sull'argomento.

Mi sembra che ormai l'elemento è un come dire una sensibilità della maggioranza, ci sembra che ormai il fatto di questo strumento semplicemente materiale possa essere oggi superato, a distanza di cinque anni, da quando abbiamo visto comparire i primi, e quindi riteniamo invece oggi lo strumento dell'attenzione e della comunicazione, attraverso tutti gli strumenti di comunicazione dell'Amministrazione, e perché no, dicevo, con eventi anche organizzati ad hoc, quando ci sarà possibile, e invece essere molto più incisivi, mantenere ferma l'attenzione e stimolare il dibattito e la piena conoscenza di questi fatti.

Questo è il nostro..., non siamo preveggenze, non intendiamo esserlo, ma riteniamo essere maggiormente concreti e forse anche più efficaci, ma anche più incisivi attraverso la comunicazione.

Un semplice striscione, come è accaduto in questi cinque anni, forse qualcosa ha portato, ma è però un qualcosa iniziale, cioè l'efficacia è arrivata all'inizio, dopodiché ci si è abituati, è diventata abitudine, è diventato un fatto usuale questo striscione, noi invece vogliamo essere più, come dire, più attenti, molto più capaci di richiamare l'attenzione su questo problema.

Un semplice cartello rimane sterile e forse anche relegato e fine a se stesso, questo è il nostro modo di pensare, molto semplicemente, quindi le iniziative, la discussione, il confronto, l'analisi, e, come dire, la continuità nella discussione e nel ricordo di questi fatti, anche alla luce degli eventi giudiziari che andranno ad intraprendersi con l'apertura del procedimento a carico di chi sappiamo, secondo le indagini della Procura di Roma, potrebbe essere un elemento di maggiore confronto, e maggiore anche concretezza, a nostro avviso. Questo è l'elemento a cui noi tendiamo, concretezza, la materialità di un semplice cartello ben poco di concreto, per quanto ci riguarda, ci consente di fare luce e di mantenere viva la fiammella su questi tristi fatti della storia nera che legano il nostro Paese all'Egitto.

Questo è quello che noi pensiamo e su cui ovviamente siamo convinti, ecco, molto semplicemente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi procediamo con il voto per l'emendamento, e poi per la mozione.

Per l'emendamento votiamo:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella		contrario
Riccardo Rovesti		non si sente
Marco Sacchetti	favorevole	
Erik Sassi	favorevole	
Giancarlo Setti		contrario
Haingonirina Zaccarelli	favorevole	

Niente, non si sente, Rovesti è segnato assente, allora l'emendamento è stato approvato.

Votiamo la mozione emendata:

Malavasi Ilenia	favorevole	
Silvia Bagnoli	favorevole	
Martina Catellani	favorevole	
Marco Chiessi	favorevole	
Stefano Giovannini	favorevole	
Samuele Goccini	favorevole	
Maria Chiara Oleari	favorevole	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti		astenuto
Marco Sacchetti	favorevole	
Erik Sassi	favorevole	



Giancarlo Setti	favorevole
Haingonirina Zaccarelli	favorevole

Dodici favorevoli, la mozione emendata è approvata.

Punto 14 all'Ordine del Giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE COMUNITA' ENERGETICHE E AUTOCONSUMO COLLETTIVO.

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì grazie Presidente. Dunque questa è una mozione che cerca di appunto valorizzare un nuovo strumento che è stato messo a disposizione del nostro legislatore e dal Governo, in particolare, per potere sfruttare la produzione di energia da parte di comunità locali, quali possono essere sia associazioni di gruppi di cittadini, per esempio cittadini all'interno di un condominio, oppure anche avere una forma giuridica attraverso un altro istituto che non è più il discorso dell'autoconsumo collettivo ma è comunità, questo si chiama Comunità energetiche rinnovabili.

Tutto parte dall'Europa, parte dal Green New Deal europeo, che ha portato, appunto, che ha come obiettivo un obiettivo molto ambizioso, quello di arrivare nel 2050 alla riduzione completa delle emissioni nette dei gas serra, con effetto serra, e che ha prodotto una risoluzione, una direttiva, che si chiama Red 2, in cui appunto venivano definiti queste nuove forme di consumo collettivo di produzione di energia a fonti rinnovabili.

Anche l'Italia è impegnata in questo fronte, attraverso il nostro Piano nazionale integrato sull'energia e il clima, anche noi abbiamo degli obiettivi ambiziosi, perchè già nel 2030, quindi non troppo lontano, abbiamo l'obiettivo di arrivare a coprire il 30 per cento del nostro fabbisogno energetico da fonti rinnovabili, e anche noi ci siamo dati da fare, soprattutto il governo Conte, attraverso il Ministero del Mise, dello Sviluppo economico, con una serie, prima un decreto legge, poi la conversione in legge, e successivamente un Decreto Ministeriale alla effettiva operatività di questo strumento.

E, appunto dicevo che questo strumento si divide in due tipologie, una ha una forma diciamo di associazionismo tra cittadini, che si chiama autoconsumo collettivo, in cui

i cittadini possono consumare insieme, stoccare e immagazzinare in batterie, oppure vendere l'energia, oppure un'altra forma di associazione un po' più strutturata attraverso una forma giuridica che si chiama "Comunità energetiche rinnovabili" a cui possono partecipare o semplici cittadini, piccole e medie imprese, ma anche Enti locali.

Enti locali, quindi noi, il nostro Comune, può essere direttamente coinvolto in questa nuova forma di gestione dell'energia collettiva.

Un altro concetto che vorrei sottolineare senza leggere completamente il dispositivo è questa idea della povertà energetica, cioè la povertà sociale non si manifesta solamente nella mancanza di viveri, di cibo, di istruzione, elementi necessari per vivere una vita dignitosa, ma in realtà dietro alle nuove forme di povertà ci sono anche le povertà energetiche, cioè la necessità di vivere in contesti abitativi in cui l'energia è una risorsa scarsa, e sappiamo quanto sia importante l'energia elettrica nella vita di ogni giorno, nelle nostre abitazioni. E quindi vorrei sottolineare anche un collegamento che l'Europa ha fatto attraverso questo concetto di povertà energetica che richiama la "Laudato sì" di Papa Francesco, cioè in questo caso c'è proprio un collegamento tra il Green, tra il sostenibile, tra la produzione di energia da fonti rinnovabili, e il discorso sociale, cioè la necessità appunto di combattere la povertà e soprattutto le differenze che ci sono tra i vari redditi dei cittadini dell'Unione Europea.

Quindi a questo punto noi abbiamo effettivamente dei vantaggi, questo dispositivo, questo Decreto Ministeriale del Mise rende operativi dei vantaggi di risparmi in termini di bollette molto sensibili e molto vantaggiosi. E noi vorremmo che appunto si promuovesse questa forma di associazionismo energetico anche nel nostro territorio, ed eventualmente anche la nostra Amministrazione potrebbe anche pensare di partecipare a una sorta di comunità energetica di questo tipo.

Vado a leggere il dispositivo: Impegna Sindaco e la Giunta a promuovere nel territorio comunale di Correggio la creazione di Comunità energetiche o di autoconsumo collettivo con il coinvolgimento di cittadini residenti, ed impiego di aree o di edifici di proprietà comunale, e in particolare sostenendo prioritariamente le forme e le configurazioni che possono generare benefici diretti, con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini in maggiore disagio economico, i quali rischiano di ricadere in questo nuovo concetto di povertà che è chiamata povertà energetica. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente. E' un tema sicuramente affascinante e innovativo perché indubbiamente questi nuovi strumenti di condivisione delle energie alternative rinnovabili vanno sicuramente perseguiti, proprio perché sono innovativi e permettono a molti di accedere all'energia rinnovabile e quindi a ridurre anche il consumo delle energie tradizionali.

Le regole tecniche riguardo questo nuovo dispositivo di legge sono uscite da parte del G.S.E. il 22 dicembre 2020, quindi hanno due mesi di vita fondamentalmente, tant'è che mi sono iscritto un paio di settimane fa a un incontro, remoto chiaramente, ci sarà la prossima settimana, organizzato dalla Regione Emilia Romagna, dal G.S.E. e dall'Anci, in cui ci saranno appunto i tecnici del G.S.E. che presenteranno questo progetto delle Comunità energetiche, proprio perché innovativo è ancora da districare, da un punto di vista burocratico e tecnico, regole tecniche del G.S.E. sono circa 140 pagine, tanto per inquadrare le difficoltà di questo strumento, e quindi dicevo la prossima settimana ci sarà questo incontro voluto anche dalla Regione perché la Regione sta rivisitando il Piano energetico regionale, anche alla luce appunto delle nuove normative nazionali ed europee, per rendere sempre più efficiente appunto la normativa regionale stessa, e sfruttare al massimo le condizioni nuove che si creano. Quindi credo che sia un po' prematuro intraprendere, imporre alla Giunta e all'Amministrazione di coinvolgere il Comune, alcuni tecnici del Comune, non sappiamo a modo come si articolerà questo strumento, pur, ripeto condividendo l'obiettivo dell'energia delle Comunità energetiche.

Mi sono anche confrontato con un professore universitario esperto, con una cattedra sulle energie rinnovabili, che appunto mi ha un po' illuminato diciamo sulle problematiche legate intanto alla realizzazione di queste comunità, perché un cittadino fa parte di una comunità in base alla cabina Enel a cui è collegato, quindi una determinata cabina permette la realizzazione diciamo di una comunità energetica a tutti quelli che sono unità abitative che sono collegate dal punto di vista elettrico a quella cabina di distribuzione dell'energia.

Quindi questo già è il primo ostacolo perché come Amministrazione dovremmo chiedere a Enel divenire a conoscenza di come sono dislocate sul territorio le cabine, ma soprattutto quali unità abitative e quali edifici in genere, perché possono anche essere edifici pubblici o edifici produttivi, quindi quali edifici sono collegati a quella

determinata cabina, e non è detto peraltro, adesso dovremmo capire a modo la parte tecnica, ma non è detto neanche che Enel ci fornisca questi dati con grande semplicità, visto che ci sono anche in quest'ambito dei segreti per la sicurezza stessa di queste cabine e di questo sistema di alimentazione energia elettrica locale.

Dall'altro, vedendo appunto che la Regione sta facendo questi corsi, questi incontri, per sviluppare la tematica, è inevitabile che la Regione poi farà una legge su come si applicano anche in Emilia Romagna queste comunità energetiche.

Quindi secondo me si rischia di anticipare un iter, e non avere quindi gli strumenti adeguati, oltre il fatto che, ripeto, secondo me c'è una complessità burocratica veramente difficile, nel senso che oltre alla burocrazia dell'amministrazione che conosciamo e che cerchiamo in ogni caso di snellire e velocizzare il più possibile, dall'altro c'è anche il G.S.E., e lo vediamo anche noi quando dobbiamo fare gli atti di gestione degli impianti fotovoltaici di proprietà pubblica, è veramente complicato l'approccio con il G.S.E. e con tutta la mole di dati, di documenti, che bisogna caricare sul portale e sistematicamente rinnovare in base ai cambi normativi.

Mi posso immaginare quando si va a realizzare una prima Comunità energetica in cui oltre all'Ente pubblico ci saranno altri soggetti privati che magari hanno appunto condizioni di povertà energetica, è chiamata così, e semmai sono in alloggi con una rotazione semmai frequente l'inquilino, perché c'è anche questo aspetto, quindi secondo me bisogna prima capire a modo l'applicazione di questa legge, di questa possibilità di pubblica energetica, vedere anche l'Emilia Romagna come la va a declinare dal punto di vista legislativo, dopodiché si può intraprendere un percorso di questo tipo, e poi vediamo se è opportuno o no, con la partecipazione del Comune nel mettere a disposizione dei tetti pubblici perché ripeto non sarà un percorso banale sotto il profilo amministrativo e tecnico. E dall'altro lato dobbiamo come Ente pubblico garantire la possibilità di accesso a questo servizio un domani che si possa mettere in funzione per garantire la parità di accesso a tutti i cittadini.

Quindi bisogna vedere, con la ripartizione delle cabine Enel, come funziona questo diritto all'accesso, per questo ho in po' di perplessità, al di là del fatto che io condivida molto questo obiettivo perché sono anch'io d'accordo sul fatto che una volta che si produce energia rinnovabile bisogna sfruttarla al massimo, proprio per dividerla, accumularla e sfruttare appunto questo bene prezioso.

Quindi le mie perplessità sono queste, e credo che sia un impegno in questo momento in cui ancora, è prematura secondo me la normativa, non è ancora completata, secondo me è prematuro impegnare l'Amministrazione con un obiettivo così ben definito, e con una direzione ben chiara. Ripeto, ho molte perplessità da un punto di vista di applicazione per come è adesso la situazione.



Quindi io sono molto negativo su questo ordine del giorno per com'è impostato il dispositivo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì ma io sono assolutamente consapevole che non sia un percorso facile, proprio perché è innovativo, ci sono problemi burocratici e anche probabilmente tecnici. Però credo che non ci sia nulla di irrisolvibile, cioè veramente, se c'è una ferma volontà di andare in quella direzione e a realizzarla e d'altra parte si sa che c'è una regione che si sta dando da fare per creare corsi, capire e anche creare dei dispositivi normativi su questa cosa, sono molto fiducioso che questo se si vuole si possa realizzare, tant'è che nel dispositivo non non è inserito un limite di tempo o una urgenza, ecco c'è solamente l'idea di andare determina, in quella direzione.

Per cui mi sento abbastanza tranquillo sul discorso delle, cioè riguardo alle perplessità che Testi ha sollevato. Poi naturalmente lo lascio alla maggioranza a farne le sue considerazioni, però secondo me ci sono sarebbero gli estremi anche per approvarlo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Sì io mi sono confrontato allo stesso modo con l'assessore Testi, proprio perché è un argomento quello di cui stiamo discutendo di forte sensibilità e di grande attenzione e soprattutto di grande attualità, ne siamo assolutamente convinti, ma sempre più dopo il confronto con l'assessore Testi, che ho avuto, sono convinto

Setti della intempestività, ma lo dico perché apprezzo il fatto che tu sia consapevole che il processo ed il percorso per addivenire all'attuazione di ciò che discutiamo sia abbastanza complesso allo stato, perché manca effettivamente di un percorso preciso, di una serie di indicazioni, anche di ordine tecnico, che allo stato mancano del tutto, quindi non mancano parzialmente, ma mancano proprio del tutto e quindi diviene sempre difficile, e quindi mi sento di riproporre lo stesso ragionamento che feci a suo tempo, quando parlammo, sempre dello stesso problema energetico, in relazione al fotovoltaico, argomento simile, quando ragionavamo su un Decreto ministeriale che poi mancava di Decreti attuativi, Regolamenti e Regolamenti conseguenti, e di tutto ciò che ne consegue e necessita per la effettiva applicazione.

Io capisco che ci sia e ci possa essere ovviamente fermento e voglia di fare e di proporre, ma è ovvio che non basta solamente il voler fare, la proposta necessita ovviamente concretezza, e ciò che diceva l'assessore è frutto proprio di un confronto specifico che Testi stesso ha fatto con un professore universitario in materia, tant'è vero che la Regione apre adesso, dal mese di marzo, i primi incontri informativi a fondamento di un ragionamento che andrà a creare un percorso.

Quindi torno a ribadire, siamo molto intempestivi, e non condivido allo stesso modo, ma lo dico anche attraverso poi un'analisi specifica del dispositivo, cioè grammaticale, perché io, Setti, non è che impegni chissà quanto, tu dici, questo dispositivo, l'Amministrazione comunale, non è vero, non è vero perché l'Amministrazione comunale nel dispositivo è chiamata a promuovere nel territorio del comune di Correggio la creazione di Comunità energetiche, per promuovere, a mio avviso, un'Amministrazione che si rispetti deve essere in grado di conoscere appieno, di essere addentro alla materia, e al ragionamento, al discorso, al progetto, in particolare che va a promuovere, perché non possiamo promuovere, è bello raccontare che esistono le Comunità energetiche e che l'Amministrazione comunale di Correggio è pronta e si impegna a! No! Sarebbe prendere in giro! L'Amministrazione concreta, sincera, diretta, fattiva, si presenta dicendo siamo qui per promuovere, il percorso è questo, l'analisi a priori, svolta non solo da questa Amministrazione, è ovviamente questa e portata da questo documento e da queste situazioni, mi permetto di dire, i Regolamenti, le norme ci consentono questo, siamo in grado insieme al gestore dei Servizi Energetici, insieme agli enti o alle società che erogano ovviamente energia elettrica, ad attivarci in questo senso, sulla base di questi progetti e di questi percorsi.

Ecco, allora io sì che dico che in quel momento è giusto promuovere ed è giusto coinvolgere, incentivare, allo stato sarebbe propaganda pura ma la propaganda pura non spetta in questo momento all'Amministrazione comunale che, al contrario, ribadisco, in una situazione come quella attuale deve proporre soluzioni concrete,

migliorative, di risparmio, e qui mi sento di ricollegarmi, permettimi Setti, al Regolamento ovviamente di cui abbiamo discusso all'inizio, lì sì che c'è stata concretezza, e si è proposto una riduzione, una riduzione concreta, precisa e puntuale alla quale addirittura voi, permettimi, in modo assolutamente immotivato e incomprensibile, avete votato contro, solo perché Iren è "antipatica" ed è una "brutta bestia". Allora, vedete, dobbiamo essere secondo me concreti, dobbiamo quagliare, ma nella concretezza dobbiamo come dire presentarci al nostro interlocutore che è il cittadino con azioni concrete, con modalità di intervento e percorsi che siano predefiniti, certi, precisi, determinati e puntuali, e che consentano ovviamente di essere messi in pratica, e consentano ad una Amministrazione che si rispetti di delineare sì il percorso, ma di arrivare ovviamente alla concretizzazione quagliando, come si suol dire. Nel caso di specie, mi permetto di dire, interessantissima la Comunità Energetica che ci consente di addivenire all'autoconsumo collettivo, guai al mondo, ci mancherebbe, è il frutto di una norma, ma di una norma che è come dire neonata e che non ha quegli elementi che ci consentono di essere certi, precisi ed efficaci, allo stato secondo me è intempestivo e quindi non vi è motivo di votare solo perché questo provvedimento, questa mozione, porta un il nome di un provvedimento ridondante, resterebbe a mio avviso relegata a semplice propaganda priva di un seguito, di una certezza e di un percorso effettivamente concreti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Io volevo fare una domanda a Setti perché nel suo intervento lui ha detto che dal suo punto di vista ci sono elementi utili per arrivare ad una approvazione del testo, vorrei sapere quali sono gli elementi utili che ci permetterebbero di realizzare un impegno, che resta un impegno se viene ovviamente votato. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Gli elementi utili, per elementi utili intendevo che non ci sono vincoli, cioè nel senso che non essendoci vincoli temporali e presumibilmente essendoci leggi, essendoci

decreti attuativi ministeriali, ad oggi con ogni probabilità la tecnologia consente una gestione del genere, non vedo problemi, cioè non è un discorso del se, è un discorso del quando, e dato che il dispositivo non mette vincoli temporali, questo impegno secondo me può passare. Poi dopo è chiaro che la certezza la si sa solamente quando si arriva alla fine, però l'idea è quella di andare determinati in quella direzione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Bene, volevo essere sicura di aver capito bene, allora dico che non sono d'accordo, lo dico così non ci giro tanto intorno, nel senso che pensavo che lui avesse degli elementi di valutazione utili a una riflessione, nel senso che è vero che non ci sono vincoli temporali ma è anche vero che non possiamo impegnare l'Amministrazione su delle cose che oggi necessitano comunque ancora di supporti normativi.

E' vero che c'è la legge, ma è oggi la difficoltà di mettere in campo una Comunità energetica, io ho letto ovviamente la legge, ho cercato di capire, è un tema sicuramente interessante, mi sembra che sia un passo più lungo della gamba.

Dopodichè trovo da parte vostra molta incoerenza, 1: in generale volevate abolire la povertà e non l'avete abolita; 2: oggi avete votato contro a un ordine del giorno, a una modifica del Regolamento sui rifiuti che permetteva di supportare le famiglie in difficoltà. Tutte le volte che proponiamo delle scontistiche non siete mai d'accordo quindi io mi chiedo quale sia la logica di proporre, e non è la prima volta, perchè ci avete già provato con un altro ordine del giorno a proporre delle cose che sapete benissimo metterebbero in difficoltà le Amministrazioni oggi che non ci sono ancora le condizioni per farlo. Questo implica la creazione comunque di gruppi, che devono essere tra l'altro riconosciuti, una sorta di gruppi consorziati che mettono insieme pubblico e privato, che di per sé è un grande impegno, non è una cosa scontata, tra l'altro voi stessi nel dispositivo pensate queste forme di configurazioni, che devono essere riconosciute giuridicamente, tra l'altro, per ridurre i costi in bolletta sui quali oggi avete votato contro, per i cittadini che hanno un disagio economico, che sono quelli che noi oggi abbiamo provato a tutelare.



Quindi io trovo una grande incoerenza nelle vostre scelte, delle vostre proposte, non mi riconosco nè nell'ordine del giorno, che è troppo fumoso e ci metterebbe in evidente difficoltà, e sono sicura che dopo un anno ci verreste a chiedere cosa abbiamo fatto per realizzare la Comunità Energetica.

Quindi io voterò contro con convinzione a questo tema, non per questo tema non ci interessi, ma perché questo dispositivo è un modo per metterci in difficoltà, perché sono sicura, quegli atteggiamenti che avete, e soprattutto in questi ultimi mesi, che ci hai tu stesso rappresentato alla capigruppo ci chiedereste conto, come quando ci chiedete quanti alberi abbiamo piantato, quante comunità energetiche in un anno abbiamo fatto.

Quindi voteremo contro, così su questo prenderemo tutto il tempo per fare gli approfondimenti necessari.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, prendo atto della posizione di questa Amministrazione, però non non ritengo che..., penso che sia fuorviante andare a partire dal reddito di cittadinanza per arrivare alla votazione sulle agevolazioni sulla Tari, arrivando qui.

Quindi non è solo un discorso di abolizione della povertà energetica, in questo caso, è un discorso soprattutto Green, ecologico, e comunque a livello di abolizione delle povertà sicuramente il nostro partito ha fatto più di ogni altro nel panorama politico italiano quindi, se vogliamo allargare il discorso, ma io non lo voglio allargare, perché è tardi, perchè andremmo fuori tema, e non è il caso. Prendo atto di questa posizione che secondo me poteva anche essere diversa. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Andiamo, se non ci sono interventi, verso il voto? Quindi votiamo la mozione al punto 14:

Malavasi Ilenia	contraria	
Silvia Bagnoli	contraria	
Martina Catellani	contraria	
Marco Chiessi	contrario	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	contrario	
Samuele Goccini	contrario	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini		assente
Maria Chiara Oleari	contraria	
Mauro Pernarella		favorevole
Riccardo Rovesti		astenuto
Marco Sacchetti	contrario	
Monica Santini		assente
Erik Sassi	contrario	
Giancarlo Setti		favorevole
Haingonirina Zaccarelli	contraria	

Quindi la mozione è respinta con 10 contrari, 1 astenuto e 2 favorevoli.

Andiamo al punto successivo.

Punto n. 15 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE "CORREGGIO SIAMO NOI" SULL'ESPLOSIONE DEL FENOMENO DI ABBANDONO DI RIFIUTI SUL TERRITORIO CORREGGESE.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego, Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie, vediamo se la connessione mi assiste, brevemente, spero che abbiate ricevuto tutti la mozione che non sto a rileggere, leggo solo l'ultima parte.

Considerato che:

- Dall' 8 ottobre al 2 dicembre 2020 abbiamo ricevuto 58 segnalazioni di fenomeni di abbandono dei rifiuti
- Tantissimi cittadini si sono stupiti di come, a fronte della nostra richiesta, nessun provvedimento rilevante fosse stato messo in campo dall'Amministrazione nel contrasto di questo preoccupante reato
- Oltre a queste numerose segnalazioni presso noi consiglieri, vi sono quotidianamente immagini di abbandono di rifiuti sulle principali pagine e gruppi social della nostra città.
- Frequentemente il tema trova spazio sulle pagine dei quotidiani locali che si occupano della nostra città.
- Alleghiamo 58 foto frutto di segnalazioni di cittadini, che testimoniano la gravità del fenomeno e la sua diffusione a macchia di leopardo sul territorio cittadino e frazionale
- E' necessario un intervento urgente per risolvere il problema attraverso un'intensificazione delle attività di controllo delle aree a rischio disincentivando lo sversamento di rifiuti abusivi con tutti i mezzi che possiede l'Amministrazione

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

- Ad avviare il monitoraggio del territorio, creando una mappatura delle zone sensibili al rischio di abbandono abusivo di rifiuti
- Ad acquistare un congruo numero di foto-trappole, che poi potrà essere ampliato in futuro in modo da avere un adeguato controllo sul territorio comunale
- Predisporre un programma di rotazione delle stesse fototrappole e di analisi andamentale sulla frequenza dei reati individuati
- Ad esplicitare in forma orale e scritta il numero di segnalazioni del fenomeno di abbandono di rifiuti
- A garantire il rispetto delle normative e l'applicazione delle opportune sanzioni per chi viene individuato nell'illecita azione di abbandono dei rifiuti
- A rendere noto chi fornisce i dati sul fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e come possa essere considerato di lieve entità il fenomeno e non degno di interventi decisi ed urgenti, visto l'impressionante materiale raccolto in soli due mesi dal gruppo consiliare "Correggio Siamo Noi".

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Già dal titolo credo che questa mozione vada bocciata perché il titolo non è veritiero, perché non c'è nessuna esplosione del fenomeno di abbandono rifiuti.

E' la falsa copia di un'altra mozione già presentata e già bocciata poco tempo fa in un altro consiglio. Dico questo perché intanto le foto allegate, le 58 foto allegate, che lasciano quindi intendere che ci siano quei 58 abbandoni segnalati, rappresentano abbandoni ma anche la situazione del cassonetto pieno, piuttosto che la fuoriuscita di vetri da una campana nella fase di svuotamento, perché c'è stato un problema tecnico con la campana, quindi è un fenomeno totalmente diverso, un tema totalmente diverso che le segnalazioni fatte a Iren, Iren a suddividere per tipologia di problema.

Inoltre molte di queste foto rappresentano lo stesso abbandono inquadrato da più prospettive, quindi non so se veramente siano 58 abbandoni come c'è scritto, o siano quelle 58 foto presentate.

Comunque a parte questa disquisizione ho i dati ovviamente di Iren dal 2016 a oggi sugli abbandoni, abbandoni rifiuti, e quindi rifiuti trovati a terra, che siano vicino ai cassonetti che siano in campagna, nel 2018 avevamo 125 segnalazioni, nel 2019 ne avevamo 152, nel 2020 ne avevamo 91, vado più indietro: nel 2017 ne avevamo 132 e nel 2016 ne avevamo 123.

Quindi il fenomeno è costante se non in calo, nell'ultimo anno ci sono stati meno casi, presumo anche per la chiusura degli esercizi, la chiusura in casa delle persone a seguito della pandemia, comunque abbiamo 91 casi segnalati da Iren sugli abbandoni, nel 2020, contro i 152 del 2019.

Ricordo che nel 2019 abbiamo introdotto la tariffa puntuale, e quindi forse anche questo l'ha determinato, mentre se andiamo a vedere le segnalazioni degli ultimi tre anni da Rifedeur, cioè quelle raccolte dal Comune, che dopo il Comune trasferisce ad Iren, battono pari con i dati di Iren, perché da Rifedeur abbiamo nel 2018 75 segnalazioni e 125 in Iren, perchè Iren raccoglie anche direttamente quelle dei cittadini, nel 2019 95 da Rifedeur del Comune, 152 Iren, nel 2020 78 nel Comune e 91 di Iren.

Quindi i dati tra Rifedeur e Iren bene o male sono in linea, non vedo nessuna esplosione del fenomeno in questi numeri, anzi c'è una progressiva riduzione, e la

stessa riduzione ce la troviamo anche su altre segnalazioni, tipo cassonetti pieni, piuttosto che strade sporche, piuttosto che altri tipi di problematiche sul territorio, anche il caso del servizio male eseguito da parte di Iren, anche questo fenomeno è in calo.

E' totalmente irricevibile questa mozione, aggiungo che le G.G.E.V. che fanno un lavoro eccezionale sul territorio, abbiamo appena rinnovato da poco la Convenzione con loro, ogni anno appunto oltre a sanzionare le irregolarità rilevate sul territorio, ci presentano anche un resoconto in cui ci indicano alcune criticità, e appunto ci hanno indicato quattro criticità sul territorio, in ambito di batterie di cassonetti, in cui stiamo intervenendo e interverremo appunto con fotocamera e la telecamera che abbiamo a disposizione, che adesso sono piazzate appunto nell'ambito di due di queste batterie. .

Ricordo inoltre, come ho già fatto nel precedente consiglio, che questi numeri vanno dimensionati sul numero di batterie, sulla dimensione di Correggio, quindi numero di batterie e numero di contenitori, stiamo parlando a Correggio di 189 batterie distribuite sul territorio, quindi batterie in cui abbiamo più contenitori, plastica, carta, vetro o barattolame, perché in tutto su Correggio abbiamo 707 contenitori. Quindi anche solo prendendo il numero delle 189 batterie, e prendendo l'anno più sfortunato il 2019, con 152 abbandoni, non abbiamo avuto un abbandono per batteria nell'arco dell'anno.

Cioè questi sono i numeri di cui stiamo parlando, dov'è l'esplosione del fenomeno?

Io sinceramente quando abbiamo esteso il porta a porta, introdotta la tariffa puntuale, me la aspettavo un'esplosione del fenomeno, la temevo l'esplosione del fenomeno, ma non c'è stata questa cosa. Nel 2016 quando abbiamo cambiato, abbiamo introdotto il porta a porta a tutto il territorio, e ci sono i numeri che lo dimostrano, e li abbiamo anche mostrati, c'è stato per un certo periodo che esplodevano i contenitori della raccolta differenziata, perché erano cambiate drasticamente le abitudini dei cittadini, e c'era una differenziazione del rifiuto nettamente maggiore, tant'è che abbiamo avuto un incremento considerevole di raccolta differenziata, cambiando le abitudini abbiamo dovuto riassetare e rivedere la distribuzione dei cassonetti di raccolta, la frequenza degli svuotamenti, proprio perché erano cambiate le abitudini su praticamente tutto il territorio di Correggio, però in poco tempo è stato tutto normalizzato. Adesso c'è ancora qualche caso di qualche batteria in sofferenza, e si interviene o andando ad aumentare il numero dei cassonetti, raddoppiandoli o raddoppiando la frequenza di svuotamento.

Però è tutto monitorato, non solo dagli uffici e da Iren stessa, ma anche a seguito delle segnalazioni dei cittadini, dalle G.G.E.V., dalla Polizia municipale, che sul

territorio vanno a fare un lavoro di controllo, e dove trovano la persona responsabile si va anche a multare.

Quindi credo che questa mozione sia da bocciare come la precedente, proprio perchè non esiste l'una esplosione del fenomeno, e se uno gira o guarda le cronache di altri paesi, non solo del reggiano, anche fuori dal reggiano, ci sono situazioni di abbandono rifiuti e di emergenza molto più grave della nostra.

Poi, io dico che dobbiamo sicuramente combattere ulteriormente questo fenomeno, ma lo abbiamo fatto fin dal primo momento, tant'è che abbiamo acquistato subito, non abbiamo aspettato la mozione di Rovesti e della Lega per comperare una telecamera e una fotocamera, le abbiamo comprate prima di partire col porta a porta, giusto per essere pronti a sanzionare e a reprimere le inciviltà. Quindi questi strumenti li abbiamo già, li stiamo facendo ruotare, conosciamo perfettamente quali sono le criticità sul territorio, e ricordo anche che ogni volta che si installa la telecamera o la fotocamera e poi si vanno a scaricare i dati, dopo c'è la parte più importante e pesante del lavoro, che è quella di andare a guardare le immagini o i filmati, e solo guardando le immagini o i filmati dopo si va ad individuare chi ha commesso il reato d'abbandono rifiuti.

E questo è una parte di lavoro che porta via un sacco di tempo agli operatori, non è che semplicemente inserendo dieci telecamere abbiamo risolto il problema, dopo c'è un lavoro enorme dietro per andare a selezionare le immagini e a trovare il responsabile.

Oppure l'altra strada è affidarlo a terzi, superando tutte le problematiche della privacy, perché anche in tema di privacy da gestire, ogni volta facciamo l'installazione con la presenza Polizia municipale per verbalizzare tutto. Le immagini le guarda solo chi è autorizzato, c'è tutto un tema di lavoro dietro ogni operazione che facciamo per andare a individuare un responsabile di questo abbandono.

E quindi credo che il territorio sia già sufficientemente controllato, visto i dati che abbiamo di abbandoni, faremo di tutto per migliorare, perché siamo qua per questo, cerchiamo di migliorare quotidianamente il servizio, tant'è che le telecamere sono posizionate su due batterie, poi le sposteremo.

L'altra volta ho detto che abbiamo una telecamera in più sulla batteria di Mandrio, grazie alla quale abbiamo già sanzionato delle persone, ne abbiamo una adesso nel parcheggio del Circolo di Lemizzone, e sono telecamere fisse, che non spostiamo, perché fanno parte del sistema di videosorveglianza, ma le abbiamo messe lì apposta anche per sorvegliare le batterie dei cassonetti. Quindi stiamo già integrando la dotazione di telecamere e credo che il sistema che abbiamo messo in piedi stia dando dei risultati idonei per quello che ci aspettiamo, visto che i numeri sono dalla nostra

parte, da un punto di vista di calo progressivo del fenomeno, di tutti fenomeni fondamentalmente legati ai rifiuti.

E in più l'altro aspetto su cui stiamo investendo è sull'educazione civica, e l'educazione nelle scuole, quindi anche il messaggio che cerchiamo di tramandare ai ragazzi, soprattutto nelle scuole, e con le giornate di pulizia, che ne facciamo due all'anno, adesso le abbiamo sospese causa Covid, però anche queste sono un grandissimo messaggio di educazione ambientale affinché un domani uno non abbandoni i rifiuti per strada o a terra, proprio perché andiamo coi ragazzi, soprattutto con le scuole, a raccogliere quello che viene abbandonato per terra, comprese le cicche o i fazzoletti, o i pacchetti di sigarette, o i gratta e vinci, e adesso le mascherine, perché adesso ci sono le mascherine per terra.

Però credo che io sia ovviamente una battaglia da continuare, da intensificare. con gli strumenti che abbiamo, tenendo però conto del lavoro che poi consegue al posizionamento di queste telecamere e di queste fotocamere. Preferisco incrementare le giornate di educazione ambientale con la pulizia dei fossi dalle bottiglie o di plastica piuttosto che di vetro, dalle lattine., questo secondo me è molto più educativo e anche da dei risultati molto più visibili sul territorio. Però ripeto la lotta la stiamo facendo, le sanzioni le stiamo dando, il territorio credo che sia monitorato e sorvegliato adeguatamente e stiamo acquistando la terza telecamera. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì grazie. Non sono d'accordo sulle considerazioni di Testi, non su tutte, cioè mi fa piacere che si stia preparando la terza telecamera, non metto in dubbio che si stia lavorando per migliorare la situazione, ci mancherebbe altro, chiarisco che io non avevo nessuna intenzione di presentare una mozione, come giustamente ha detto Testi, che ricalcasse quella precedente presentata il 25 settembre, se non erro.

Il problema è che siamo stati, veramente, contattati da tantissimi cittadini che ci hanno inondato di foto, perché quelle che io ho allegato solo 58 foto, non sono riuscito a fare l'invio del testo con la via, perché per ogni foto c'è la via, il numero civico di 58 episodi diversi avvenuti in due mesi, dall'8 ottobre al 2 dicembre.

Poi non abbiamo presentato in dicembre la mozione perché c'erano tanti altri punti all'ordine del giorno, però capitemi, se si parla di 58 segnalazioni di vie e di

postazioni ogni volta diverse, possono essere anche le stesse postazioni, ma di giorni diversi, capite bene che siamo rimasti noi stessi sorpresi e, al di là dei numeri che saranno sicuramente corretti, che cita l'assessore, questi numeri e queste segnalazioni ci hanno lasciato abbastanza sgomenti. Poi probabilmente non tutti quelli che passano davanti a un cassonetto vedono questa situazione, c'è anche da sottolineare questo.

Le segnalazioni che voi ricevete sono probabilmente una parte dell'effettivo numero di episodi di abbandono di rifiuti, per cui io rimango dell'idea che ci sia un problema su questo punto, spero e confido che il lavoro che state facendo porti i frutti, ma la mia idea è che comunque si tratti di una situazione critica. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Io credo che voi sui rifiuti avete un po' un chiodo fisso, nel senso che io capisco che faccia tanto movimento e faccia tanto essere vicino ai cittadini, perchè l'abbiamo detto più volte in questo consesso che comunque i rifiuti è un tema che è sempre comunque tenuto molto presente dai nostri concittadini, però insomma credo che già in settembre, quindi non tantissimi mesi fa, l'assessore Testi vi aveva ribadito tutta una serie di posizioni che già comunque vi dovrebbero aver chiarito un pochino qual è la gestione di questa Amministrazione sul tema dell'abbandono dei rifiuti, però probabilmente non è stato sufficiente perché voi a distanza di qualche mese riproponete un titolo completamente diverso, e anch'io sono d'accordo che non ci sta assolutamente su quello che è la situazione del nostro Comune che voi riproponete e chiedete le stesse cose, perché alla fine sempre lì, su quel tasto, si va a battere.

Anch'io volevo ricordare come comunque questa Amministrazione già da quando si è insediata dalla precedente consiliatura, dal 2015, propone delle giornate per spiegare, per aiutare, per coinvolgere i cittadini, per sensibilizzare, in quello che riguarda i rifiuti, come devono essere trattati, io non ho mai visto nessuno di voi in quelle giornate, che tra l'altro fatte con gli studenti sono anche molto interessanti.

Nella mia realtà, nella realtà dove vivo, a Canolo, abbiamo organizzato con le scuole, abbiamo fatto il "plogging", abbiamo fatto tante iniziative, ed è su questo che un'Amministrazione, oltre a tutta la gestione, che vi è già stato detto a questo punto

già due volte, ma non è un problema, perché secondo me lo lo chiedete ancora vi rispondiamo nella stessa maniera, perchè alla fine la coerenza è quella, la cosa è quella. Dicevo, le attività vengono fatte e su quello deve anche puntare, e quindi io credo che effettivamente voi stiate facendo un "caso", passatemi il termine su una cosa che assolutamente nei numeri è assolutamente normale, e sta all'interno di quello che sono i numeri che ogni Amministrazione tende a gestire ogni anno.

Tra l'altro il mio intervento termina qui, due o tre piccole curiosità su quelle foto che io ho guardato molto bene, tra l'altro le persone che vi hanno mandato le segnalazioni, comunque tendono tutte, perché i posti si riconoscono, chi vive sul territorio li riconosce, quindi seguono un po' la strada che dalle Piramidi va verso Bagnolo, Reggio, visto che si vede uno stallo che è sempre comunque molto, purtroppo, utilizzato per l'abbandono dei rifiuti, che è in via Fosdondo, un altro posto è l'intersezione con Via Macero, e un altro davanti le scuole di Fosdondo e quindi insomma un po' il percorso che fanno questi segnalatori è un po' sempre quello, ecco, quindi diciamo che tendono a percorrere sempre questa strada dove stranamente ci sono sempre quegli stalli oggetto dell'abbandono.

Tra l'altro un'altra cosa, è curioso come ci siano tre foto che riguardano lo stesso tipo di abbandono di rifiuti, ma preso da posizioni diversi su via Don Pasquino Borghi, quindi anche lì, le tre persone che si sono fermate, voi probabilmente non ci avrete fatto caso, ma hanno preso lo stesso abbandono di rifiuti, punto preso da più parti, e quindi anche questa è una cosa che mi ha un po' incuriosito perché comunque questi 58 segnalatori hanno comunque avuto anche la capacità di prendere la foto e l'abbandono in posti diversi, e quindi anche questo un po' mi ha incuriosito.

Altra cosa, quando presentate, eventualmente, dovesse tornare a capitare, perchè sicuramente ricapiterà, ecco, che presentiate delle foto, dove si vedono nelle foto retro o dei cartelli di aziende, eventualmente di queste aziende oscurate il nome, perchè probabilmente a loro non fa piacere uscire in una foto dove si parla di abbandono di rifiuti, dove dietro si vedono le finestre degli uffici dell'azienda e il cartello dell'azienda.

Quindi eventualmente lo dico a lei se dovessi tornare a capitare cancelli, tolga, faccia un po' di copia incolla su queste foto, perchè insomma alla fine secondo me dobbiamo anche avere un po' di riguardo per quelle che sono le nostre attività.

Altra cosa, e anche noi siamo sul territorio, e anche noi parliamo con le persone, perchè qua sembra sempre di non ascoltare tutti i cittadini, sarebbe bello sapere e dire per completezza di informazioni che è vero, e credo che nessuno, neanche l'assessore Testi l'abbia negato, ci sono degli stalli e delle batterie che sono più soggetti per il posto in cui si trovano ad abbandono, ma se lei parla con le persone, soprattutto quei

pensionati che stanno lì tutto il giorno a vedere chi passa per la strada, le diranno anche e all'indomani o al massimo il giorno dopo Iren passa a pulire.

Quindi per completezza di informazioni diciamo anche tutto, che laddove effettivamente, perchè nessuno sta dicendo che non ci sono abbandoni, ci sono, vengono gestiti nella maniera e nel modo in cui le è stato già detto, ma che poi anche il servizio viene fatto, e viene fatta la pulizia nei tempi più consoni che ci possono essere.

Quindi, per completezza di informazioni diamo anche questa parte, ecco, perché non è che poi è tutto lasciato all'abbandono, tutto l'esplosione del fenomeno dell'abbandono, che sembra che viviamo in un comune dove c'è il Far West, non è così! Portiamo le cose nel giusto modo, riportiamo le cose nel giusto modo, e credo che questo sia un servizio che noi dobbiamo alla nostra cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Brevemente, per...intanto prendo nota dei consigli sull'utilizzo delle foto, su questo assolutamente la consigliera Catellani ha ragione, le foto sono uno strumento di segnalazione che viene fatto dai cittadini, e noi ribadisco alla consigliera Castellani che non era nostra intenzione entrare dopo due mesi sul medesimo discorso, però come gruppo siamo abituati a farci carico delle segnalazioni che vengono fatte. Non siamo stati lì a vedere se erano quattro a Fosdondo, due a Mandrio, o cinque a Budrio, o sei a Canolo. Abbiamo il Report, poi abbiamo anche indicato le vie, non sono riuscito a mandarlo perché era troppo pesante il file, ribadisco, ci sono diverse zone e abbiamo interrotto il 2 dicembre, quindi potenzialmente sarebbero molte, molte di più. Tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se ci sono altri interventi altrimenti procediamo con il voto. Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Intervengo anche io in questo confronto perché credo che Fabio abbia già rappresentato e apprezzo ovviamente il suo intervento, insieme a quello degli altri consiglieri, per aver raccontato quello che stiamo facendo e quello che abbiamo fatto. Io non so quale fosse l'obiettivo di questa mozione, nel senso che questo tipo di segnalazioni fatte così non servono a niente, le segnalazioni che il consigliere Rovesti riceve dovrebbe invitare i suoi segnalatori a farle alle persone che possono immediatamente intervenire, nel senso che visto che abbiamo una Convenzione attiva con le Guardie Ecologiche, proprio che vanno sul posto a provare a identificare in tempo reale le persone che hanno queste condotte non corrette, avrebbero reso un miglior servizio alla loro comunità, nel provare a rendere efficiente ed efficace gli strumenti che già ci sono e che paghiamo come comunità

Dico questo perché questa collezione, che sembra un po' un album delle figurine Panini, che ci è stato mandato, come diceva Fabio stesso, li abbiamo riconosciuti tutti questi luoghi, anche se non ci sono "Le Iene", insomma anche se non ci sono gli elenchi sono ben riconoscibili, a parte che si vedono in molti luoghi i nomi delle strade, e come diceva Martina, sono sempre un po' nelle stesse postazioni, ci sono effettivamente anche foto che non c'entrano niente perché sono di cassonetti pieni, ed anche questo va segnalato ad Iren in tempo reale, per capire se vanno ripensati i carichi e gli scarichi dei cassonetti, così come ci sono anche alcune immagini prese dai social, che tra l'altro hanno generato anche un dibattito ilare in città, rispetto ad esempio alla campana di vetro che si è rotta. Quindi mettere insieme queste foto, forse con un po' di superficialità, penso che non abbia reso merito nemmeno al lavoro serio che il consigliere Rovesti ha cercato di fare per sollevare un problema, che sicuramente in questo modo viene un po' ingigantito, un po' estremizzato, anche perché, o lo hanno preso come punto di riferimento, come raccoglitore di rifiuti di tutte queste segnalazioni, altrimenti arrivano a lui più segnalazioni di tutte quelle che arrivano in Comune e di quelle che arrivano ad Iren, quindi è un fenomeno veramente anomalo, che dobbiamo studiare, perché c'è qualcosa che non va.

Dico questo perché Fabio ha già ricordato le segnalazioni che sono arrivate ad Iren in un anno, in un anno nel 2020 ne sono arrivate 91, le segnalazioni che sono arrivate all'Amministrazione comunale sui rifiuti, quindi su zone che siamo dovuti andare a ripulire, nei mesi che il consigliere Rovesti cita, che sono da ottobre a dicembre, sono

13, su un totale di segnalazioni che abbiamo ricevuto in un anno di 1.555, di ogni genere e tipo, quindi i cittadini fanno tantissime segnalazioni nella nostra Amministrazione.

Il canale delle segnalazioni funziona, c'è un portale per l'inserimento, dove tra l'altro raccogliamo anche le segnalazioni che arrivano tramite whatsapp, tramite le mail, ovviamente tramite i canali istituzionali che ci sono, non ci facciamo carico delle segnalazioni che ci sono nei gruppi social perchè non siamo connessi in tempo reale, e non saremmo efficienti in quell'azione, e quello non è un canale dell'Amministrazione, l'Amministrazione usa tutti i suoi canali, però per raccogliere le segnalazioni, immettere nello stesso sistema, e ogni segnalazione viene destinata ad un collaboratore, ad un dipendente che se ne deve fare carico. Quindi di tutte queste segnalazioni ne sono arrivate 1.555, nei due mesi a cui viene fatto riferimento con questa interrogazione, 13, che sono pari allo 0,83% riguardavano i rifiuti, in tutto l'anno sono circa il 5%, di tutte quelle che arrivano in tutto l'anno che parlano di rifiuti in generale, che possono essere cassonetti pieni, un fosso da ripulire, o altro tipo di segnalazioni.

Quindi i cittadini fanno molte segnalazioni, ma le segnalazioni che arrivano non corrispondono a quello che viene descritto in questa interrogazione, quindi chiederei al consigliere Rovesti di invitare i cittadini che lui conosce a segnalare queste segnalazioni in tempo reale, perché altrimenti in questo modo nè l'Amministrazione, nè la Polizia municipale, nè le Guardie Ecologiche, nè Iren, è chiamata e deputata come Ente è deputata ad intervenire e in questi casi riesce comunque ad entrare in azione e a svolgere correttamente il proprio ruolo.

Io personalmente ho incontrato le Guardie ecologiche alla fine dell'anno, ho fatto anche, ho preso gli appunti, quindi ho fatto un verbale, che poi ho dato, che ho scritto io, che ho dato ai nostri collaboratori, loro ci hanno fatto delle segnalazioni e loro stessi hanno detto che dal loro punto di vista, lo ha ricordato anche Fabio all'inizio, rimangono quattro punti che hanno bisogno di un controllo, che noi ci stiamo attenti con le telecamere, e sulle quali abbiamo immediatamente spostato le fototrappole che Fabio diceva, e loro stessi non ci hanno segnalato un aumento degli abbandoni, e loro sono sul territorio tutte le settimane, sono a disposizione per provare ad intercettare le persone che per qualsiasi motivo lasciano un sacco o un cartone fuori dal cassonetto, perché per provare a dare una contravvenzione che abbia dei dati oggettivi e una documentazione, che permetta comunque di sanzionare, c'è un lavoro di ricerca di dati anagrafici, perché se usi la macchina ti possiamo riconoscere, ma se ci vai a piedi e abbandoni un sacchetto devi aprire il sacchetto e trovare qualcosa dentro, altrimenti nessuna fototrappola può funzionare.

Quindi il lavoro che fanno le Guardie ecologiche è proprio questo, aprire i sacchi, e devo dire che in molti casi, fatta in tempo reale, questa azione ha dato degli ottimi risultati. Tra l'altro ci sono diverse guardie ecologiche residenti a Correggio che ci permettono di essere molto puntuali con le segnalazioni, o nel caso ad esempio di rifiuti ingombranti abbandonati interveniamo immediatamente e mandiamo Iren a recuperare il rifiuto, a meno che non sia ovviamente in una proprietà privata, e lì ovviamente viene coinvolta la proprietà stessa.

Quindi il territorio lo conosciamo bene, il monitoraggio viene fatto dalle Guardie ecologiche, con le quali abbiamo dei confronti devo dire frequentissimi, e devo dire, una volta all'anno ci confrontiamo per fare il punto della situazione, anche per ritarare le azioni che stanno all'interno della Convenzione che abbiamo sottoscritto con loro, le fototrappole ruotano già, ovviamente non comunichiamo dove le spostiamo, perché ci serve per intervenire in modo..., ovviamente c'è scritto che c'è una telecamera, ma molti poi non se ne accorgano e quindi sono leggeri nelle loro azioni, tra l'altro le fototrappole fanno delle foto molto definite, quindi si vede veramente molto bene, certo è che invitare il sindaco a garantire il rispetto delle normative è un po' come dire che noi non le rispettiamo, quindi lo trovo questo punto, che viene scritto nel dispositivo, quasi un'accusa rispetto all'azione dell'Amministrazione. Quindi su questo penso che ci sia stato un errore da parte del consigliere p forse una leggerezza nello scrivere una affermazione che chiede di garantire l'applicazione di normative e di opportune sanzioni, cosa viene fatta, anzi assicuro che ricevere i cittadini che prendono delle multe che vanno da un minimo di 150 euro ad un massimo di 500 non è piacevole, e li ricevo tutti personalmente, perché le persone che abbandonano i rifiuti per terra io li voglio vedere in faccia, perché mi vengano a chiedere di togliere la multa per delle motivazioni che non sono corrette. Quindi è un modo anche per me di parlare con i cittadini, educarli al corretto conferimento dei rifiuti, ci sono anche degli errori che i cittadini fanno, ad esempio non sanno dove va il polistirolo, oppure buttano via la plastica dentro un sacchetto di carta, o la carta dentro al sacchetto di plastica, anche degli errori di comportamento, cose che vanno spiegate ai cittadini, e di questa cosa mi occupo personalmente.

Quindi credo che il tema sia stato particolarmente costruito, non solo con questa bella questa mozione, ma con altri strumenti a disposizione dell'opinione pubblica, che in realtà l'Amministrazione conosce bene il proprio territorio, lo ripeto, abbiamo messo in campo tutti gli strumenti per poter contrastare questi fenomeni, è chiaro che le informazioni vanno date correttamente dall'Amministrazione in tempo reale perché altrimenti non ci possiamo attivare.

Quindi delle segnalazioni che arrivano anche dopo due giorni è già tardi, perchè nel momento in cui passa Iren che pulisce comunque, perchè quando svuota i cassonetti pulisce l'area, non siamo in grado comunque di recuperare un'azione sanzionatoria potenziale, perché è comunque da identificare diciamo la persona che fa l'errore, che commette l'errore, ma significa non metterci nelle condizioni di svolgere correttamente il nostro lavoro.

Dico, poi smetto, perché ci sono foto che sono identiche, queste che ci sono state mandate sono proprio le stesse, si vede che sono gli stessi cassonetti, nello stesso momento, quindi non sono foto dello stesso cassonetto in giorni diversi, sono proprio le stesse foto, tra l'altro alcune foto invece sono prese dai social, io stessa ho commentato questi post, quindi ho riconosciuto benissimo che sono segnalazioni in realtà che sono arrivate tramite dei canali pubblici che tutti leggiamo nel nostro tempo libero. Tra l'altro capita che una campana si possa rompere. è già capitato due volte in realtà nel corso dei nostri mandati, ma nell'arco di poche ore Iren, che deve essere avvertita, noi l'avvertiamo ma l'avverte già l'operatore, che manda comunque a ripulire.

Quindi credo che questa costruzione, questa narrazione, sia poco rispondente alla realtà, non stiamo dicendo - ha fatto bene Martina e anche Fabio a dirlo - che non ci sono di questi fenomeni ma di certo stiamo facendo ogni sforzo possibile per tenerlo sotto controllo e i numeri da un anno all'altro stanno calando, quindi la richiesta che faccio il consigliere è di invitare le persone che gli fanno queste segnalazioni a dirlo ai soggetti preposti, perchè devono essere o la Polizia municipale, o le G.G.E.V., che possono intervenire sul posto per identificare le persone che commettono errori, e successivamente l'Amministrazione manda Iren comunque a ripulire, se c'è il ciclo ordinario di svuotamento cassonetti bene, altrimenti facciamo una chiamata ad hoc e ci facciamo carico di tenere pulito il territorio.

Lo dico perché su questo punto ci teniamo molto, è una delle cose che ci impegna quotidianamente con le segnalazioni, avete visto che ne riceviamo più di 1500 all'anno di qualsiasi genere e tipo, cerchiamo di avere un rapporto diretto con i cittadini per rispondere loro in modo corretto e puntuale, diciamo che un'azione di questo tipo, al di là di avere un po' di attenzione mediatica, penso che sia poco utile rispetto alle segnalazioni che invece non essendo state fatte in reale. al di là come dico di raccogliere magari il plauso delle persone che lo hanno segnalato, abbiamo perso un'occasione invece per fare bene il nostro lavoro, quindi abbiamo dato una mano a chi ha sbagliato a non essere punito.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene procediamo con i voti della mozione n. 15:

Malavasi Ilenia	contraria	
Silvia Bagnoli	contraria	
Martina Catellani	contraria	
Marco Chiessi	contrario	
Ilaria Ghirelli		assente
Stefano Giovannini	contrario	
Samuele Goccini	contrario	
Simone Mora		assente
Gianluca Nicolini		assente
Maria Chiara Oleari	contraria	
Mauro Pernarella	favorevole	
Riccardo Rovesti	favorevole	
Marco Sacchetti	contrario	
Monica Santini		assente
Erik Sassi	contrario	
Giancarlo Setti	favorevole	
Haingonirina Zaccarelli	contraria	

Allora 3 favorevoli, tutti gli altri contrari. la mozione non viene approvata

Bene, il Consiglio comunale finisce qui.